L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 143 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 23 Giugno 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Un discorso del Pontefice
agli allievi di propaganda Fide

ROMA, 22 pom.

Sabato scorso alle ore 12,30 il Santo Padre riceveva in speciale udienza i superiori e gli alunni del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide, recatisi ad umiliare all'Augusto Pontefice i loro ringraziamenti per la visita di inaugurazione, che Egli si degnava compiere il 24 aprile u. s. alla sede del Collegio, impartendo la benedizione ai singoli locali.

Con gli alunni erano altresì i professori e gli studenti di vari istituti ecclesiastici romani, che frequentano l'ateneo del collegio, tutti i prelati e ufficiali della S. Congregazione di Propaganda Fide nonchè i dirigenti delle pontificie opere missionarie e della Agenzia Fides: in tutto circa 700 persone.

Tutti furono presentati a S. Santità dall'Em.mo Card. Guglielmo Van Rossum, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide.

Erano pure presenti S. Ecc. Mons. Carlo Salotti, Arcivescovo titolare di Filippopoli di Tracia, Segretario della stessa Congregazione, Mons. Dini, Rettore del Collegio Urbano di Propaganda, Parenti, vice rettore, Canestri direttore spirituale, Pecoraro sottosegretario di propaganda, Botti Pro segretario dell'economia.

L'udienza si svolse nella sala del Concistoro.

Al giungere del Santo Padre la Schola cantorum del collegio, sotto la direzione del Maestro Praglia, intonava il *Tu es Petrus*, mentre vivissime acclamazioni salutavano il Sommo Pontefice.

Dopo aver dato la mano a baciare a ciascuno S. Santità si assise in trono nella sala del Concistoro ed ascoltava la lettura di un devoto indirizzo di omaggio da parte dell'Eminentissimo Cardinal Von Rossum.

L'indirizzo del Card. Von Rossum

L'Em.mo Porporato ringraziava il Santo Padre di quanto aveva fatto per questo primo seminario indigeno del mondo, dove 140 giovani, appartenenti a 30 nazionalità, vengono oggi educati e formati all'apostolato, che domani svolgeranno con edificante successo nelle loro terre native. A fianco di questi giovani sono tanti altri alunni di vari istituti che frequentano l'ateneo partecipando di quello spirito missionario col quale sapranno poi alimentare la vita del loro ministero: sono i professori del Collegio Urbano, che si prodigano nell'insegnamento fecondo della cultura e dell'ideale evangelico; sono gli impiegati del dicastero di Propaganda Fide e opere pontificie annesse, che in nobile gara sono tutti intenti a sviluppare sempre meglio le varie attività dell'organizzazione missionaria. A nome di tutti prometteva ed assicurava piena obbedienza alla Sacra persona del Santo Padre, fedeltà somma alle sue direttive pontificie, lavoro sempre più intenso per la dilatazione del Regno di Cristo in tutte le regioni del mondo, preghiere sempre più fervide per le Sue pure intenzioni e conforti filiali nell'ora delle molte tribolazioni, alle quali terranno dietro, secondo la promessa immancabile del Divin Nazzareno, le vittorie del bene e le conquiste immortali della Chiesa.

S. Em.za terminava domandando la paterna benedizione.

A tale indirizzo S. Santità rispondeva con il seguente discorso:

La parola del Papa

Quei dilettissimi figli avevano salutato il Santo Padre al suo ingresso nella sala coi loro belli sacri canti, coi filiali applausi e poco dopo avevano espresso la parola del loro cuore, delle loro menti per mezzo del loro eminente interprete, il loro e suo carissimo Sig. Card. Van Rossum. Tutto bello, tutto caro in quelle accoglienze tutto profondamente parlante al cuore paterno: ma più che tutto era cara la presenza stessa di quei figli; quella presenza, che al Papa diceva di per sè sola tante cose, tutto il loro pensiero devoto, lo affettuoso sentimento che li aveva condotti a visitare il padre comune, a rinnovargli non tanto nella memoria — ove mai si era spento o attenuato il ricordo della visita fatta dal Papa al Collegio di Propaganda — ma nel cuore, quella grande gioia e consolazione che il Santo Padre aveva provato trovandosi lassù nella loro bella, grande e magnifica dimora quale del resto si conviene al primo e più grande seminario del clero indigeno di tutto il mondo, come ben aveva detto il loro eminentissimo interprete.

Verissima, vivissima era quella gioia: e pareva a S. Santità in quel momento di essere nuovamente lassù con quei cari figli, sul Gianicolo: spaziare da quella aerea sublime altezza sopra un così vasto, magnifico, eloquente orizzonte: di passare dall'uno all'altro di quegli ambienti dove si svolge tutta la vita di quei giovani durante tutto il giorno, nella pietà, nello studio, nella vivace esultanza della loro gioventù: tutto ciò in una parola essi gli dicevano in quel momento e con la loro presenza gli risvegliavano nell'anima.

S. Santità aggiungeva, che per tutto ciò toccava proprio a lui ringraziare e alla sua paterna riconoscenza di esprimere la sua grande soavissima consolazione, che quei suoi figli gli riportavano e rinnovavano nel suo cuore. E la sua gratitudine voleva essere ed era necessariamente tanto più profonda ed affettuosa in quanto, vedeva quei giovani condotti alla sua presenza da un filiale intuito nello scegliere per la loro visita uno dei giorni — essi lo sapevano, come lo sa tutto il mondo — nei quali il cuore del Padre comune delle anime fedeli è contristato da così profondi dolori e da così amare tristezze: dolori e tristezze che, è pur vero, la mano pietosa, anzi il cuore stesso di Dio, tempera e alterna con tante dolcissime consolazioni, che vengono al Papa da tutto il mondo.

C'è stato e c'è infatti un consenso, un concerto di sentimenti mai più veduto ed esperimentato: chè realmente tutto il mondo cattolico e anche parte di quello non cattolico cosa veramente inaspettata — come del rimanente il mondo in tutta la sua estensione e grandezza è col Papa e dietro il Papa. Ora fra queste consolazioni e dolcezze il Papa poneva in primo posto quella che gli procuravano gli alunni di Propaganda con la loro premurosa visita alla casa paterna.

Che cosa perciò poteva il padre aggiungere all'eloquenza di queste cose dette dalla presenza di così amati figli? Anzitutto degli alunni di propaganda propriamente detti, che da soli bastano a rappresentare — e in modo tanto degno e squisito — se non tutto il mondo, certo una grandissima parte di esso, poteva anzi dirsi tutto il mondo: e con essi tutti gli altri moltissimi che coi primi condividono il pane della scienza della vita soprannaturale e l'alta preparazione al ministero del santo apostolato nelle diverse direzioni a cui saranno chiamati dalla vocazione e dall'obbedienza; e inoltre di tutti i loro superiori, insegnanti, dirigenti fino agli alti prelati, fino al loro e al Papa diletto, Cardinale Prefetto? A tutti questi poi si aggiungevano tutte le opere ausiliarie di propaganda, tutte le attività dirette alla dilatazione magnifica del Regno di Dio nel mondo: un insieme dunque di cose belle, grandi e sublimi, che attestano una meraviglia del presente e segnano una promessa, una previsione oltremodo sicura e luminosa di un prossimo avvenire.

Che il Signore — aggiungeva il Santo Padre — benedica tutti questi intenti, tutte queste opere: al cuore, al labbro del padre sovvenivano in proposito le parole dette dal santo Re in un momento di santa animazione del suo popolo intorno a lui raccolto, parole tanto sovranamente paterne, paternamente sovrane: ...Custodi Domine hanc voluntatem: *conservi il Signore tutti questi tesori di bene, di santa volontà e queste anime sospinga verso il loro radioso avvenire in un ardore di sante volontà nel lume di elette intelligenze di santità vera per l'onore di Dio stesso e per la salute delle anime.*

Questo è il voto del Papa: e sarà l'oggetto delle sue costanti preghiere, le quali saranno tanto più facilmente presenti al suo cuore e alla sua mente, mentre egli non può — felice impossibilità — non vedere sempre sotto i suoi occhi la casa di quei dilettissimi figli.

Forse essi si aspettavano di udire qualche cosa di particolare sull'attuale condizione così penosa così anormale di cose, ma pareva al Santo Padre di abusare della loro pazienza, che è pur sempre così pronta e ben disposta.

Eppoi e troppe cose e troppo amare e troppo dolorose avrebbe dovuto dire.

Tutto però può riassumersi in una sola triste parola: che veramente per quanto si sia cercato di dire e di dimostrare il contrario non è soltanto nel Messico, non è soltanto in quella che chiamano «bolscevica» — non è soltanto in altri paesi ove la persecuzione contro la Chiesa fa spargere tante lacrime e tanti dolori: non è soltanto là. Si è voluto dire che non si tratta di una persecuzione contro la Chiesa: in un certo senso ciò è vero. Non è contro la Chiesa, ma contro la parte più sana della Chiesa: non è contro il padre ma contro il suo cuore, contro la pupilla stessa degli occhi suoi. Neppure si è lasciato di far credere che le cose tristi avvenute non sono state tanto ingenti e gravi, ma lievi e sporadiche, di far ritenere che tutto è passato, finito, composto, che tutto è ritornato tranquillo, quando purtroppo è proprio vero il contrario.

Molte cose si sono tentate di far credere nel paese e fuori, mentre la verità è diversa. Finora, purtroppo, non solo non si è sulla via degli accordi, ma non è stato ancora offerto il modo di iniziare le trattative: non solo non è tornata la tranquillità, ma si è fatto tutto quello che si poteva per mantenere l'orizzonte oscuro, torbido e minaccioso; si è detto, che questa gioventù, che si vuole disciolta non potrà riunirsi neanche silenziosamente mentre nove mila formazioni di partito sono state incaricate di sorvegliare, che ciò non avvenga; che le cose vadano in queste volute direzioni. Di qui già da parecchie parti le eloquenti voci dei Vescovi, che annunciano al Papa una nuova irrequietezza di vita, una situazione tormentosa di risveglio, di sorveglianza odiosa, di odiosissime delazioni, di odioso spionaggio, di continue minaccie e intimidazioni.

Veramente dopo tutto ciò e con tutto ciò, v'è poca e scarsa speranza, seppure una qualche umana speranza vi è, di più serene cose, di più sereni giorni!

Ma è del pari vero — continuava il Santo Padre — che tanto più debole è la fiducia degli uomini tanto più rasserena lo spirito non una speranza qualunque ma la speranza piena, la speranza certa (come disse il Concilio Tridentino) negli aiuti di Dio. Divina definitiva consolazione: aiuti e consolazioni che verranno nel tempo e nei modi che la divina volontà prepara e dispone, ma che certamente verranno.

S. Santità diceva di voler rimanere in questo fiducioso abbandono, in questa perfetta tranquillità.

E' questo del resto il pensiero di un chiaro e grande santo, S. Ambrogio, il quale, sul punto di morte fu visto tremare e come tramutarsi di aspetto. Al Vescovo di Lodi, santo anch'esso, che lo assisteva e voleva rianimarlo, pronto rispondeva che il tremore era unicamente dovuto alla febbre giacchè di nulla doveva tremare chi aveva servito un padre così buono come è Iddio.

Ora il Papa non può diversamente dire e sentire, con indicibile sua consolazione, in questo passo della sua vita. Se questa dovrà ancora continuare a lungo o meno lo sa Dio: come lo conforta il pensiero che — sive vivimus sive morimur — *Egli è sempre al servizio di sì buon Padre nel quale egli pienamente e consolantissimamente ripone la sua fiducia.*

Tutto ciò diceva e ripeteva per sè e per quei cari figli. Anche per essi infatti le difficoltà non potranno mancare. Ma esse sono il segno delle più abbondanti che scaturiranno dalle mani di Dio. Le sofferenze e il dolore sono il suggello di Dio: anche perchè dimostrano che se qualcuno non era contento, non poteva sopportare il bene che si fa alle anime: e questo è il nemico del bene, è il demonio. Ora tale nemico sarà incontrato anche nei campi in cui quei giovani aspiranti al sacerdozio lavoreranno un giorno; quando essi vedranno, che è ostacolata la loro opera e si cerca di distruggerla, allora essi avranno una ragione tutta particolare per ritenere di essere sulla via del bene e di trovare un titolo alla compiacenza divina.

Quando v'è questa gioia poco importano gli ostacoli: Iddio fa rinascere più rigoglioso il bene e più rigogliosi maturano i frutti dell'apostolica attività.

L'Augusto Pontefice passava poi a benedire i presenti, tutte le persone loro care, vicine, lontane, lontanissime, sparse ovunque fino agli estremi confini del mondo.

Tutte le loro intenzioni: i loro maestri, loro guida, i dirigenti per la cui opera quei giovani stanno procedendo alla preparazione presente, all'apostolato avvenire: alla preparazione di spiriti, di menti, di cuori, di virtù, di intelligenza e di volontà, di scienza e di santità. Magnifica opera questa spiegava S. Santità — che tende alla sempre più magnifica irradiazione di verità e di bene e sarà compiuta da ciascuno di quegli alunni ben preparati, riccamente provvisti appunto per un'opera così santa e salvatrice. Poco importa se tale opera è accompagnata da difficoltà e pene: quello che importa è che Dio sia con noi e noi con Dio. Lavoriamo con Lui, aggiungeva il Santo Padre, peniamo se occorre e doloriamo con lui sì da poter dire sempre a questo Divino Re della gioia e del dolore: con Voi e per Voi.

S. Santità desiderava che questi pensieri accompagnino quelle giovani anime nei giorni lieti e sereni e nei giorni forse tristi e desolati, che dovranno vivere e in tutto quello che dovranno vedere, soffrire, tollerare; ben sapendo che le loro pene, il loro dolore saranno consolati, ricompensati. Sapeva poi Sua Santità interpretare il sentimento dei convenuti dando una particolare benedizione a tutti quelli che, dall'Em.mo Cardinale Prefetto agli altri prelati, professori e cooperatori, i quali dirigendo, regolando, insegnando, ammaestrando, hanno cura delle loro anime e le avviano all'opera stupenda e divina che li aspetta. Tutte le benedizioni divine — concludeva il Santo Padre — siano sempre con essi e sempre con essi rimangano ».

Alla fine del suo discorso il Santo Padre impartiva l'apostolica benedizione mentre la *Schola cantorum* eseguiva le *acclamtiones* e tutti gli intervenuti salutavano il Papa con entusiastici evviva ed applausi.

"PER LA PACE POLITICA E LA STABILITÀ ECONOMICA DEL MONDO„

L'impressione suscitata in Europa dal messaggio di Hoover
per la proroga di un anno nel pagamento dei debiti di guerra

WASHINGTON, 22 pom.

In seguito al rapporto che da Londra Mellon gli ha rimesso ed in cui è descritta a fosche tinte la gravità della situazione a proposito della quale l'Inghilterra ha indirizzato un appello al governo americano perchè sia evitato il crollo della Germania, Hoover convocò l'altro ieri i principali esponenti del Senato e della Camera per esaminare la situazione e provvedere.

In seguito a coteste riunioni, per favorire il ritorno alla normalità economica tanto all'estero che negli Stati Uniti, è stato diramato un comunicato dalla Casa Bianca in cui è detto che il governo americano offre alle nazioni debitrici la sospensione dei pagamenti per un anno purchè contemporaneamente si sospendano tutti i pagamenti anche tra gli altri paesi ex-belligeranti.

Ecco il testo ufficiale del messaggio con cui Hoover ha avanzato la proposta:

Il Governo americano propone la proroga per un anno di tutti i pagamenti dei debiti intergovernativi, concernenti le riparazioni e i debiti di guerra, sia per il capitale sia per gli interessi, esclusi naturalmente gli impegni che i Governi hanno contratto nei confronti di privati.

Salvo ratifica del Congresso, il Governo americano concederà la proroga a tutti i pagamenti relativi ai debiti che i Governi esteri hanno contratto col Governo americano e che dovrebbero essere effettuati durante l'anno finanziaio 1.o luglio 1931-30 giugno 1932, a condizione però che un'analoga proroga di un anno venga applicata a tutti i pagamenti dei debiti intergovernativi esistenti tra gli altri Paesi.

Questa linea di azione è stata approvata dai seguenti senatori: (segue l'elenco di 21 senatori, tra cui Borah, Capper, Fess, Fletcher, Glass, King, Morrow, Moses, Reed, Wagner e Watson); *e dai seguenti membri della Camera dei rappresentanti:* (segue un elenco di 18 deputati, tra cui Byrnes, Crowther, Crisp, Darrow, Hawley, Snell e Wood). *Essa è stata anche approvata dagli ambasciatori Charles Dawes e Owen Young.*

Scopo di questa azione è di dedicare il prossimo anno alla ripresa economica del mondo e di liberare dalle influenze ritardatrici dell'estero le forze di restaurazione, che già si manifestano negli Stati Uniti. I Paesi europei sono stati colpiti dalla crisi mondiale in misura più grave del nostro; tra essi ve ne sono alcuni che hanno risentito fortemente le ripercussioni di questa crisi nell'ambito della loro economia nazionale. I debiti intergovernativi, sopportabili in tempi normali, sono diventati estremamente gravosi nelle presenti difficoltà. Per un complesso di cause derivanti dalla crisi — come la caduta dei prezzi e la mancanza di fiducia nella stabilità economica e politica all'estero — si è manifestata una migrazione anormale di oro verso gli Stati Uniti, che ha ridotto al minimo la stabilità del credito in molti Paesi stranieri. Queste e altre difficoltà hanno diminuito all'estero il potere di acquisto nei confronti delle nostre esportazioni, e in una certa misura hanno provocato l'aumento della nostra disoccupazione e la diminuzione dei prezzi delle nostre derrate. Un'azione conveniente e opportuna potrà dunque contribuire ad alleviare la pressione di queste forze avverse nei Paesi dell'estero e a ristabilire la fiducia promuovendo la pace politica e la stabilità economica del mondo.

L'autorità del Presidente a trattare questi problemi è limitata, dato che ogni iniziativa dovrà essere sostenuta dal Congresso. Il Presidente pertanto ha voluto assicurarsi lo appoggio cordiale dei principali membri dei due partiti del Senato e della Camera dei rappresentanti.

L'essenza della proposta è di dare ai Paesi debitori il tempo e la possibilità di restaurare la loro prosperità nazionale. In altri termini io esorto il popolo americano a essere creditore intelligente nel proprio interesse e buon vicino con gli altri Paesi.

Desidero per altro cogliere questa occasione per precisare francamente le mie vedute sulla nostra situazione di fronte alle riparazioni tedesche e ai debiti che ci sono dovuti dai Governi alleati di Europa. Il nostro Governo non ha alcuna parte e non è intervenuto nella determinazione delle obbligazioni tedesche per le riparazioni. Di proposito noi ci siamo astenuti dal partecipare alla fissazione delle riparazioni in parola e alla spartizione di Colonie o di proprietà. Il pagamento dei debiti che gli Alleati hanno contratto verso di noi per anticipazioni, per la guerra o per l'opera di ricostruzione, non ha alcuna correlazione con le riparazioni tedesche. Le riparazioni sono pertanto, necessariamente, un problema del tutto europeo, col quale noi non abbiamo alcun rapporto.

Io non approvo in alcun modo la cancellazione dei debiti che ci sono dovuti. La fiducia mondiale non trarrebbe alcun vantaggio da un'azione di questa natura. D'altra parte nessun Paese debitore ha mai suggerito siffatte decisioni. Ora, poichè il regolamento dei debiti è stato fatto in base alla capacità di pagamento dei debitori in condizioni normali, noi non ci allontaneremo dalla nostra politica e dai nostri principi se terremo conto della situazione anormale che si è delineata nel mondo.

Io sono certo che il popolo americano non ha affatto l'intenzione di pretendere somme che esorbitino la capacità di pagamento del debitore e sono convinto che a voler considerare le cose con larghezza di vedute è necessario che il Governo americano riconosca la situazione quale essa è. Questa linea di condotta è del tutto coerente con la politica che noi abbiamo seguito finora. Noi infatti ci teniamo estranei alle discussioni di problemi strettamente europei, come quello delle riparazioni tedesche e intendiamo soltanto dimostrare il nostro desiderio di contribuire alla sollecita restaurazione della prosperità mondiale, a cui il nostro popolo è profondamente interessato.

Desidero inoltre aggiungere che per quanto la nostra azione sia indipendente dalla Conferenza per la limitazione degli armamenti indetta per il febbraio prossimo, noi riteniamo che in considerazione della influenza che la corsa agli armamenti ha avuto sugli sviluppi della presente crisi, la nostra iniziativa e il nostro desiderio di collaborare alla ripresa economica mondiale costituiscano un contributo alla buona volontà, che è tanto necessaria per la soluzione di questo più grande problema.

La soddisfazione di Hoover ed il pensiero di Borah

NEW YORK, 22 pom.

Il Presidente Hoover, che trascorre un breve periodo di riposo nella Virginia, sarebbe molto soddisfatto per l'accoglienza fatta generalmente all'estero e negli Stati Uniti alla sua proposta. Il senatore Borah dal canto suo dice che se entro un anno gli armamenti fossero radicalmente ridotti e le riparazioni riassettate, si avrebbe un grande risollevamento economico. In caso contrario ogni nuova estensione della moratoria sarebbe poco utile o addirittura inutile.

Macdonald e Snowden abbottonatissimi

LONDRA, 22 pom.

Nei circoli politici si afferma che nella prossima riunione del Gabinetto britannico, fissato per il 24 corrente, sarà esaminata la moratoria proposta dal Presidente Hoover. Mac Donald e Snowden, interrogati, hanno rifiutato per il momento di fare qualsiasi dichiarazione.

Il "ma„ della Francia

PARIGI, 22 pom.

L'*Agenzia Havas* pubblica: I circoli autorizzati apprezzano l'importanza e la generosità del gesto degli Stati Uniti nell'offrire la moratoria per un anno, ma rilevano la necessità di accordare il Piano Young col progetto di moratoria. Le Cancellerie dovranno procedere a scambi di vedute prima della riunione di una eventuale Conferenza internazionale per la quale, quindi, nessuna data può essere ancora fissata.

I commenti dei giornali tradiscono il disorientamento profondo prodotto dalla inattesa proposta di Hoover.

Il *Figaro* scrive: « La paura di veder andare in fumo i capitali americani largamente investiti in una Germania che ha sistematicamente rovinato il proprio credito, sembra abbia fatto perdere ogni prudenza agli uomini di Stato di Washington, i quali ora si mostrano pronti a cedere al ricatto abilissimo organizzato ai Chequers dai ministri inglesi e tedeschi dietro istigazione del signor Montagu Norman, che vede nella crisi attuale la opportunità per convocare una conferenza finanziaria internazionale nella quale la Francia sarebbe invitata a mettere i propri crediti e il proprio oro a disposizione degli Stati che hanno commesso delle sciocchezze ».

A sua volta l'*Ami du Peuple* osserva: « E' difficile non vedere in questo brusco cambiamento una conseguenza delle recenti manovre del Reich sul terreno politico internazionale. Resta da vedere se la Francia, che è stata tenuta rigorosamente da parte nelle ultime trattative internazionali, che hanno determinato le importanti dichiarazioni di Hoover, consentirà a che il suo oro e i suoi crediti servano a finanziare la restaurazione di una Germania che non sopporta il giogo dei trattati e i cui sforzi tendono a una prossima ricostituzione del blocco economico della *Mitteleuropa*, vale a dire di una entità politica pericolosa per la pace in Europa ».

La *Liberté* ammonisce: « Accogliamo con prudenza la proposta di Hoover ».

E il *Journal des Débats* sentenzia: « L'iniziativa di Hoover è assai grave: la moratoria proposta avrebbe il suo pieno effetto a partire dal 1.o luglio prossimo. Ma Hoover ha specificato che ciò avverrà sotto riserva della ratifica del Congresso. Il Congresso non si riunirà se non fra alcuni mesi; per conseguenza se un accordo internazionale intervenisse, potrebbe darsi che dopo alcuni mesi di applicazione esso risultasse senza alcun valore ». A parere del giornale, nella proposta del Presidente degli Stati Uniti la sostanza è assai più importante di quel che la forma o la procedura lasci credere.

L'accettazione di Berlino

BERLINO, 22 pom.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Governo del Reich, riunitosi questa notte in Consiglio, ha approvato la proposta del sig. Hoover relativa alla concessione della moratoria per un anno.

Gli avvenimenti sono precipitati nelle ultime ventiquattro ore. Il Maresciallo Hindenburg aveva inviato nella notte dal sabato alla domenica un lungo telegramma al Presidente Hoover, nel quale il Capo del Reich esponeva le condizioni estremamente gravi del popolo tedesco che facevano ritenere impossibile di sopportare più a lungo il peso delle riparazioni. L'appello di Hindenburg costituiva una risposta alle prime dichiarazioni di Hoover conosciute venerdì, e formulava la preghiera di accordare al più presto alla Germania l'aiuto annunciato per renderlo veramente efficace.

Il dispaccio del Presidente Hindenburg si è incrociato con quello recante da Washington il messaggio del Presidente Hoover.

L'iniziativa di Hoover produce, come si può immaginare, una enorme impressione, tanto più che essa giunge inattesa anche agli uomini politici tedeschi.

Naturalmente la prima domanda che la Germania si rivolge è come si comporteranno i Paesi creditori d'Europa. Secondo le relazioni degli ambasciatori tedeschi giunte nei giorni scorsi a Berlino e secondo quanto è risultato dalle conversazioni svoltesi ai Chequers, alla Wilhelmstrasse si fanno previsioni favorevoli circa il contegno dell'Inghilterra e dell'Italia. Per ciò che riguarda la Francia esistono ancora dei forti dubbi. Ora si dice nei circoli politici che effettivamente il dott. Brüning ha cercato di avere con Laval e Briand un convegno simile a quello dei Chequers con Mac Donald e Henderson. La risposta degli uomini di Stato francesi fu per altro così poco incoraggiante che il Cancelliere del Reich fu costretto a rinunciare al progetto.

Naturalmente è da aspettarsi che la stampa nazionalista non accoglierà di buon grado la proposta di Hoover e la decisione del Governo tedesco, desiderandosi nel campo di destra una soluzione radicale del problema delle riparazioni e non il rinvio d'una soluzione sia pure con vantaggio immediato per la Germania, come è l'iniziativa di Hoover.

Alti ufficiali spagnoli
collocati a riposo

MADRID, 22 pom.

Si annuncia che 274 colonnelli in servizio attivo sono stati collocati a riposo dietro loro richiesta.

La Nazione in cifre

ROMA, 22 pom.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 22 giugno 1931 pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di maggio scorso (10,173) è notevolmente inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di aprile (32,923) ed alquanto inferiore al numero dei matrimoni contratti nel maggio 1930 (21,060) e a quello del maggio 1929 (18,265).

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi mesi del corrente anno (117,674) è inferiore di 14.003 a quello dello stesso periodo del 1930 ([illegible]) ma superiore di 1,213 a quello dello stesso periodo del 1929 (116.461). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni dei primi cinque mesi rappresenta nel 1931 e nel 1929 il 2,8 per mille abitanti e nel 1930 il 3,[illegible].

Il numero dei nati vivi nel maggio scorso (83,074) è superiore a quello del precedente mese di aprile (82,688) e a quello del maggio 1929 (80,58.), ma inferiore a quello del maggio 1930 (87,306). Complessivamente durante i primi cinque mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 453,402, cioè inferiore di 27,637 a quello dello stesso periodo del 1930 (481,039) e di 3,692 a quello dello stesso periodo del 1929 (457,094). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi 5 mesi rappresenta nel 1931 il 10,8 per mille abitanti, nel 1930 l'11,6 e nel 1929 l'11,1.

Nel maggio 1931 il numero dei morti (43,691) è stato inferiore a quello del precedente mese di aprile (47,674) ed a quello del maggio 1930 (44,475) ma superiore a quello del maggio 1929 (42,959). Durante i primi cinque mesi del 1931 si sono avuti in complesso 261,740 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 238.819 e nei primi cinque mesi del 1929 se ne ebbero 334,176. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi cinque mesi rappresenta nel 1931 il 6,2 per mille abitanti, nel 1930 il 5,8 e nel 1929 l'8,1.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 191,662 nei primi cinque mesi del 1931, di 242.220 nello stesso periodo del 1930 e di 123.918 nello stesso periodo del 1929, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 50.558 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi cinque mesi rappresenta nel 1931 il 4,6 per mille abitanti, nel 1930 il 5,8 e nel 1929 il 3,0.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di aprile, secondo le rivelazioni effettuate in 6501 stabilimenti, risulta di 777,062, con una diminuzione di 25,875 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di marzo 1931 (802,935).

Ad eccezione degli stabilimenti relativi all'industria dei cementi e dei calzifici, in cui si riscontra un lieve aumento nel numero degli operai occupati, nelle due settimane considerate la diminuzione si verifica in tutte le altre industrie, accentuandosi negli stabilimenti relativi alla trattura della seta in cui il numero degli operai occupati è passato da 75047 nell'ultima settimana di marzo, a 71557 nell'ultima settimana di aprile e in quelli relativi alla cotoniera in cui il numero degli operai occupati è passato da 170998 a 165832 nel periodo in esam .

Secondo le segnalazioni della Cassa nazionale per le Assicurazioni Sociali alla Presidenza del Consiglio dei ministri, il numero dei disoccupati al 31 maggio scorso risultava di 635.979 con una diminuzione di 34.374 rispetto al numero dei disoccupati alla fine di aprile 670.353. Il numero dei disoccupati alla fine di maggio 1930 era di 367.183.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di aprile 1931, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonn. 116.408 in confronto a 121.720 prodotte nel precedente mese di marzo e a 133.358 nell'aprile 1930. Complessivamente furono prodotte 435.582 tonn. di laminati nei primi 4 mesi del 1931 e 538.967 nei primi 4 mesi 1930.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel maggio 1931 è stata di 47.899 tonn. in confronto a 42.896 prodotte nel precedente mese di aprile e a 46.141 nel maggio 1930.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, è risultata di tonn. 142.442 nel maggio 1931, 125.380 nell'aprile 1931 e di 156.401 nel maggio 1930. In complesso durante i primi 5 mesi del 1931 sono state prodotte 212.115 tonn. di ghisa 618.566 tonn. di acciaio, mentre nello stesso periodo 1930 ne furono prodotte 217.496 di ghisa e 730.465 di acciaio.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta, che nei primi 5 mesi del 1931 sono state prodotte 12.393 tonn. di leghe di ferro, 10.185 di piombo, 7350 di zinco, 3228 di alluminio, 370 di rame, 469 di mercurio e 130 di antimonio, in confronto a 13.[illegible] di leghe di ferro, 9643 piombo, 6149 zinco, 2539 alluminio, 804 mercurio, 86 di antimonio, prodotte nei primi 5 mesi del 1930.

Nei primi 5 mesi del 1930 non vi fu produzione di rame.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta, che durante i primi quattro mesi del 1931 sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti, 8.755.827 quintali di cemento macinato (in confronto a quintali 10.205.679 prodotti nello stesso periodo del 1930); quintali 3.152.068 di superfosfati (in confronto a quintali 5.024.801 nello stesso periodo nel 1930; prodotti, negli 86 stabilimenti esistenti, Kg. 10.601.701 di seta artificiale, in confronto a Kg. 11.025 nello stesso periodo del 1930; prodotti nei 27 stabilimenti esistenti, quintali 407.276 di solfato di rame (in confronto a quintali 432.678 nello stesso periodo del 1930, prodotti nei 16 stabilimenti esistenti); quintali 1.068.388 di carta e cartone (in confronto a quintali 1.127.954 nello stesso periodo del 1930, prodotti nelle 250 cartiere), che alla data della rilevazione occuparono più di 15 operai.

L'energia elettrica prodotta nel mese di aprile 1931, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista per l'industria elettrica, è stato di 761.075.000 Kwh. in confronto a 765.695.000 Kwh. prodotte nel precedente mese di marzo e di 813.043.000 Kwh. prodotte nell'aprile 1930. Complessivamente nei primi quattro mesi del 1931 è stata prodotta energia elettrica per 2.987.029.000 Kwh., mentre nei primi quattro mesi del 1930 l'energia prodotta risultò di 3.204.227.000.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonnellate 3.631.347 nel maggio 1931, mentre risultarono di tonn. 3.608.689 nel precedente mese di aprile e di tonnellate 4.579.141 nel maggio 1930. In complesso durante i primi cinque mesi del 1931 risultarono caricate per conto di privati tonnellate 17.926.752 di merci in confronto a tonnellate 22.318.877 caricate nello stesso periodo del 1930.

Nel mese di maggio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti nel Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 2.843.678 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.726.489 del precedente mese di aprile e a tonnellate 3.071.752 nel mese di maggio 1930. Durante i primi cinque mesi del 1931 le merci caricate e scaricate nei porti del regno ammontarono a 11.201.280 tonn. in confronto a 15.051.484 tonn. caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.775.962 tonn. (62,45 per cento) nel maggio 1931, con 1.612.806 tonn. (59,15 per cento), nell'aprile 1931, con 2.038.326 tonn. (66,35 per cento), nel maggio 1930.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane risulta, che il valore delle merci importante nel mese di maggio scorso è stato di 1068 milioni di lire in confronto a 1474 milioni di lire nel maggio 1930, e quello delle merci esportate è stato di 812 milioni di lire in confronto a 1041 milioni di lire nel maggio 1930. In complesso durante i primi 5 mesi del 1931 il valore delle importazioni è stato di 5236 milioni di lire e quello delle esportazioni 3987 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1249 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 7551 milioni di lire e quello delle esportazioni di 6174 milioni di lire con una eccedenza passiva di 2377 milioni di lire.

Indice dei prezzi all'ingrosso e indice del costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 354,10 nel mese di aprile 1931, a 347,16 nel maggio 1931.

Nella seconda settimana di giugno il numero indice è sceso a 339,70.

L'indice nazionale del costo della vita, con base giugno 1907, 100, risulta diminuito nel mese di maggio 1931 di punti 0,57 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 83,57 a 83.

L'indice del capitolo « alimentazione », risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0,32, essendo passato da 81,28 a 80,96.

Dissesti nel mese di maggio 1931

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 11.009, di cui 20 relativi a Società anonime contro 902 nell'aprile 1931 e 1121 nel maggio del 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel maggio 1931 è stato di 464, mentre era stato di 412 nel precedente aprile e di 53 nel maggio 1930. E' opportuno peraltro osservare le cifre dei fallimenti ordinari dichiarati e dei piccoli fallimenti iniziati nel maggio 1931, sono confrontabili con quelli del precedente mese di aprile, ma non con quelle del maggio 1930 perchè dal 1.o settembre 1930, è stato elevato da L. 5000 a L. 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti, in virtù dell'art. 25 della legge 10 luglio 1930, n. 995. Considerando complessivamente i fallimenti ordinari con i piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture, il loro numero ammontava a 1575 in maggio 1931, a 1314 nell'aprile 1931 e 1174 nel maggio 1930.

Il numero dei protesti cambiari elevati in maggio 1931 è stato di 103.482, mentre era stato di 100.071 nel precedente aprile e di 74.595 nel maggio 1930.

La riduzione sui salari dei minatori della Ruhr respinta

COLONIA, 22 pom.

La corte di arbitrato istituita ufficialmente ha respinto la domanda dei proprietari delle miniere di carbone della Ruhr per una riduzione del dieci per cento sui salari dei minatori.

L'on. Coselschi parla a Cracovia
dello stato corporativo

CRACOVIA, 22 pom.

Nell' aula magna di questa insigne Università affollatissima di professori studenti e personalità politiche l'on. Coselschi ha chiuso il ciclo di conferenze sulla concezione politica della antica e della nuova Roma.

La fine della conferenza in cui l'oratore ha particolarmente illustrato la dottrina dello stato corporativo è stata salutata da una prolungata vibrante manifestazione al grido di W. L'Italia.

Le feste centenarie di Sant'Antonio a Costantinopoli

(Nostra corrispondenza particolare)

COSTANTINOPOLI, 22 pom.

Un grande risveglio di fede si è notato nei giorni scorsi in questa grande metropoli che ha solennizzato degnamente la ricorrenza sette volte centenaria della gloriosa morte del suo Santo. Il Taumaturgo di Padova gode in Istamboul di una venerazione tutta speciale e il Tempio a Lui dedicato sulla maggior via di Pera di recente elevato a Basilica Minore, è meta continua di intimi pellegrinaggi e di vere folle di fedeli che segnatamente il martedì accorrono da ogni punto della città a deporre le loro suppliche ai piedi del benefico Santo.

La celebrazione del Centenario dovuta alla iniziativa amorosa ed intelligente del nuovo Superiore Provinciale P. Luigi M. Pini, ben coadiuvato dai Padri Conventuali che reggono la Chiesa Parrocchiale di S. Antonio e dai due Comitati formati per l'occasione, quello d'onore sotto la presidenza di S. E. Rev.ma Mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Mesembria, Delegato Apostolico e di S. E. il signor barone Pompeo Aloisi Regio Ambasciatore d'Italia, e quello di azione presieduto da S. E. il signor Don Juan Servert y Vest, Ministro di Spagna, che aveva come Vice Presidenti Monsignor Andrea Cesarano, Vicario Generale e lo stesso P. Provinciale, s'iniziò col primo martedì di marzo u. s. In tutti i tredici martedì di preparazione alle Feste solenni i fedeli erano venuti numerosi ad assistere alla predica greca del mattino tenuta dal Parroco Padre Giuseppe Maria Caneve, a quella francese delle 10 antimeridiane detta dal P. Bruno di Parigi, Cappuccino, e alla funzione della sera con predica del P. Ambrogio da Alpicella; Superiore dei PP. Cappuccini di San Stefano.

Seguì la bella Novena dal 1 al 9 giugno con predica al mattino tenuta in greco da Mons. Dionisio Varrouhas, Vicario Generale dell'Ordinariato Greco Cattolico, alle 10 in francese dal P. Jammet dei Lazzaristi di Saint Benoit, e la sera dopo che il valente oratore sacro can. don Petro Angiolini di Bologna aveva entusiasmato l'immenso uditorio accorso a sentirlo i vari Istituti Religiosi della Città per turno celebravano una solenne e devota funzione chiusa dalla Benedizione del SS.mo Sacramento. E i Superiori e i Parroci ed altri dignitari ecclesiastici si susseguirono così per la Messa della Comunione, per la Messa solenne delle 10 e per la Benedizione eucaristica della sera. La domenica 7 S. E. Rev.ma Mon. Nicola Charikiopoulos, Vescovo di Chios (Grecia) celebrava un solenne Fontificale aprendo così la serie che si continuava con gli altri Pontificali celebrati nel Triduo finale: il 10 da S. E. Mons. Alessandro Guidati, Arcivescovo di Naxos e Tine, l'11 da S. E. Monsignor Giovanni Francesco Filippucci, Arcivescovo di Atene e Amm.re Aplico di Salonicco, il 12 da S. E. Mons. Algelo Giuseppe Roncalli, Arcivescovo di Areopoli, Visitatore Apostolico in Bulgaria. Anche le Messe di Comunione e la Benedizione della sera furono durante il Triduo celebrate dagli Eccellentissimi Vescovi presenti. La sera del 10 predicò in Greco Mons. Filippucci l'11 in Francese e lo stesso Arcivescovo, il 12 dopo i Vespri Pontificali presieduti da S. E. Mons. Delegato Apostolico fu tenuta la predica da Mons. Roncalli.

Si giunse così al giorno della Festa che doveva superare per splendore tutte le altre che da anni si vanno celebrando in questa città. La Comunione Generale distribuita da Mons. Roncalli fu numerosissima.

Al solenne Pontificale di S. E. Monsignor Delegato Apostolico, con l'assistenza di tutti i Vescovi presenti in abiti pontificali, fu tanto grande il concorso che la vasta Chiesa non potè contenere tutta la gente obbligata ad assistere di lontano sul sagrato e sulla strada alla bella cerimonia. Mons. Delegato chiuse al Vangelo il corso delle sacre predicazioni con una Omelia in italiano nella quale riassunse tutto il bene che si era potuto fare nel nome di Sant'Antonio ai suoi figli di Costantinopoli ed invitò il popolo e il clero a rendere grazie al Signore.

La caratteristica processione dei gigli svoltasi in serata con l'intervento di tutti i Vescovi e di numeroso clero dei vari Istituti Religiosi e la Trina Benedizione impartita dall'Ecc.mo Mons. Delegato Apostolico pose termine alle grandiose manifestazioni di fede e di pietà alle quali Costantinopoli Cristiana aveva assistito con vera ammirazione prendendovi viva parte.

Non parliamo della musica sacra eseguita dalle Corali unite della Cattedrale e della Basilica del Santo sotto l'abile direzione del prof. P. Atanasia Tausa, del perfetto ordine delle Cerimonie per le quali si prestarono gli alunni di molti Istituti oltre i Seminaristi di Saint Louis e il Piccolo Clero della Cattedrale, diretti sempre dal Cerimoniane Arcivescovile Mons. Giuseppe Guillo.

Tutto è riuscito magnificamente a gloria di Dio, ad onore del Santo di Padova a bene di tante anime che sono state scosse in questi giorni santi e spinte verso Dio, verso la virtù, e che hanno visto coronate da successo le loro fatiche e specialmente del loro ottimo Provinciale P. Pini, infaticabile sempre, a conforto del Rappresentante Fontificio in questa Regione che non ha mancato di esprimere la sua intima soddisfazione a quanti avevano organizzato le solennità Centenarie.

Mons. Bartolomasi a Bari

ROMA, 22 pom.

L'Ordinario Militare ieri ha celebrato un solenne pontificale nel tempio di S. Giuseppe. Mons. Bartolomasi ha impartito il battesimo e la cresima a diversi soldati del presidio e alle ore 11, accompagnato dall'Arcivescovo di Bari, si è recato a rendere omaggio al Monumento-Ossario, dove è stato ricevuto dal Comandante il Corpo d'Armata e da una rappresentanza dell'Associazione delle famiglie dei Caduti. S. E. Bartolomasi è sceso nella Cripta del monumento dove ha recitato delle preci ed ha impartito la benedizione alle gloriose salme.

L'Ordinario Militare si è recato quindi a pregare al piccolo cimitero militare dove ha impartito l'assoluzione. Nel pomeriggio mons. Bartolomasi ha assistito ad un saggio eseguito in suo onore dagli orfani di guerra dell'Istituto Salesiano.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della S. Congregazione Concistoriale;

S. E. mons. Giuseppe Bertazzoni Vescovo di Massa Carrara;

Mons. Ludovico Annò Vescovo titolare di Cerasonte, Vicario Apostolico di Shirè; Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della S. Congregazione dei Seminari e università degli studi; S. E. Dottor Alessandro Liro, ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Cile;

Don Ildebrando Vannucci, abate di S. Paolo;

Don Rinaldi, Rettore maggiore dei Salesiani.

Professori e alunni della scuola di propaganda

Nella Sala del Concistoro il Pontefice ha ricevuto 200 fra professori e alunni delle scuole di propaganda, ai quali ha rivolto un discorso dopo aver fatto il giro della sala e aver dato a baciare la mano a tutti.

Un invito del Card. Vicario per la festa dei SS. Pietro e Paolo

ROMA, 22

L'Eminentissimo Cardinale Vicario ha rivolto ai fedeli di Roma il seguente Invito Sacro per la prossima festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo:

« Chiamato da Sua Santità a ricoprire l'ufficio di Suo Vicario Generale per la diocesi di Roma, il mio pensiero va anzitutto verso la stessa Santità Sua ringraziandola della stessa benevolenza usata e affermando piena e incondizionata devozione. Penso al mio predecessore E.mo Cardinale Pompili al quale mi legavano fin dalla mia gioventù vincoli di sincera ammirazione e di profondo attaccamento.

Egli per le sue altissime doti di ingegno e di cuore ha lasciata largo rimpianto di Sè. Da Lui ricevo io come preziosa eredità un clero ricco di pietà di sapere e di zelo. A questo clero che considero come il mio più valido appoggio nell'esercizio dell'ufficio azdatomi intendo esprimere pubblicamente, insieme al mio paterno affetto, le meritate e dovute grazie per l'opera instancabile di religione e di carità che non senza innumerevoli sacrifici ha compiuto e compie per il bene spirituale e morale dell'amatissimo gregge.

Ed ora mi rivolgo a voi dilettissimi fedeli e concittadini carissimi, lieto che il mio primo invito sacro sia proprio in occasione delle feste dei Principi degli Apostoli Pietro e Paolo, i gloriosi celesti patroni di questa alma città. La festa degli apostoli Pietro e Paolo è fra le varie solennità dell'anno e per antica tradizione una delle più care al popolo romano, il quale, con venerazione sempre profonda, celebra nei due grandi santi patroni i fondatori della Chiesa di Roma, i martiri invitti che col loro sangue sugellarono quella fede che da Roma fu poi annunciata al mondo.

« Alla tomba gloriosa dei grandi Apostoli, fino dai tempi più remoti, come Eusebio e Tertulliano ci attestano, accorsero ininterottamente da ogni parte i pellegrini, anime ardenti che venivano a parteciparsi alla fede e a pubblicamente manifestare la loro devozione verso i campioni della Chiesa cattolica, Pietro il principe degli Apostoli, Paolo il dottore delle genti. Questi pellegrini venivano a Roma, non solo per venerare i grandi martiri, ma per onorare ciò che Sant'Agostino, dopo San Cipriano, chiamò il Primato di Pietro.

Pietro primo fra gli apostoli per la data della sua vocazione, primo teste fra gli apostoli della resurrezione di Gesù, primo nell'operare i miracoli, primo nella predicazione, primo nell'accogliere nella chiesa i gentili.

A Pietro commise Gesù Cristo signor Nostro il mandato di pascere le pecore e gli agnelli; Egli fu costituito capo della Chiesa e questa Chiesa egli regge e governa per opera dei suoi successori alla cattedra romana.

« Voi sapete dilettissimi figli che ogni festa cristiana deve essere riaffermazione di una verità e novello sforzo per viverla nella sua pienezza. Nell'imminente solennità vogliamo rinnovare il proposito di restare con Pietro e ricondurre il mondo a Pietro.

« Ecco l'omaggio più gradito, che il popolo romano la cui fede è manifesta a tutto il mondo potrà rendere al suo grande apostolo e al suo grande martire.

La novena dei santi apostoli Pietro e Paolo dovrà praticarsi in tutte le chiese di questa città premettendo alle preci relative alla ricorrenza la recita del Rosario e terminando con la Benedizione eucaristica.

Il Santo Padre concede l'indulgenza di cento giorni per ogni volta che si interverrà alla novena e la plenaria a chi intervenendovi per 5 giorni si accosterà ai Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione e pregherà secondo le intenzioni della stessa Santità sua.

« Queste indulgenze potranno lucrarsi anche dalle persone viventi in comunità, purchè eseguano nei loro oratori, le ingiunte pratiche; come pure gli infermi e carcerati che ottengano le commutazioni dai propri parroci o confessori ai quali perciò si accordano le opportune facoltà.

« Benedetto XIV di santa memoria confermò il singolarissimo prezioso tesoro dell'indulgenza plenaria che per antichissima confessione si può lucrare ogni giorno nella basilica vaticana tutte le volte che anche nello stesso giorno i fedeli debitamente disposti dei Santi Sacramenti della Confessione e Comunione, facciano una visita della Basilica in qualunque punto ed in qualsivoglia altare o Capella pregando secondo le solite intenzioni del romano Pontefice. Per rinnovare la visita basta uscire e entrare di nuovo come si fa per la indulgenza conosciutissima della Porziuncola.

«Tutte le suddette indulgenze sono applicabili alle anime sante del Purgatorio ».

La morte dell'Arcivescovo di Port Louis

PORT LOUIS (Isola Maurizio), 22

E' morto l'Arcivescovo cattolico, S. E. mons. Esilsborrow.

La morte di Mons. Giovanni Volpi

Arcivescovo Titolare di Antiochia di Pisidia

ROMA, 22

Venerdì mattina alle ore 6,15 nella propria abitazione in Roma, spirava nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione Apostolica S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Volpi, arcivescovo titolare di Antiochia di Pisidia, Vicario liberiano, consultore della Sacra congregazione concistoriale e dei Sacramenti.

La notizia della morte giungeva nella mattinata telefonicamente a Lucca, dove rapidamente si diffondeva destando in tutti dolorosissima impressione tanto più grave quanto meno aspettata.

Infatti Mons. Volpi era indisposto da un po' di tempo, ma ormai sembrava prossima la convalescenza, quando invece durante la nottata di giovedì il male si aggravava rapidamente riducendolo agli estremi.

La figura dell'eccellentissimo prelato era notissima nella nostra città, dove aveva sortito i natali il 27 Gennaio 1860 e dove aveva profuso per lunghi anni la sua opera altamente caritatevole.

Fino dalla fanciullezza fu animato dal vivo senso di apostolato e chierichetto, coadiuvò don Fresco alla fondazione e direzione dell'Oratorio salesiano di Lucca, e conclusa questa, fondava l'opera tutt'oggi fiorentissima del ricovero degli artigianelli, che cominciò con l'oratorio festivo e andò costruendo successivamente la scuola serale per cui donò il suo stesso palazzo.

Nominato sacerdote il 3 Giugno 1882 si dedicava subito con grande zelo all'opera di ministero, e dopo pochi anni veniva eletto decano di San Michele.

Il 25 agosto 1887 veniva promosso vescovo ausiliare di monsignor Nicola Gilardi, finchè nel 1904 veniva eletto vescovo di Arezzo dove rimaneva fino al 1919.

In questa epoca venne chiamato a Roma e promosso alla sede vescovile di Antiochia di Pisidia e fu canonico decanale della basilica di Santa Maria Maggiore.

Tenne l'amministrazione apostolica delle diocesi suburbicarie di Frascati Sabina e Poggio Mirteto, e l'ufficio di giudice in varie cause di beatificazione e canonizzazione fra le quali quella di Pio X.

Nei dodici anni che ha passato in Roma, ha spiegato il suo zelo in una ininterrotta attività pastorale.

Appena giunta nella nostra città la dolorosa notizia, sono partiti immediatamente per Roma il nipote dell'illustre Estinto Monsignor Simonetti, direttore delle istituzioni fondate e tanto care al cuore di Monsignor Volpi, e il comm. dottor Pietro Fanner.

Lunedì 22 avranno luogo i funerali a Roma nella chiesa di S. Giuseppe al Quartiere Trionfale. In serata la venerata salma partirà da Roma e giungerà a Lucca durante la notte. I piccoli beneficati da monsignor Volpi, gli artigianelli, vorrebbero il loro padre fra loro per l'estremo saluto, ma per desiderio di Monsignor Arcivescovo i funerali si svolgeranno martedì mattina in cattedrale dove la cittadinanza e la diocesi potrà così prendervi parte con un imponente plebiscito di affetto e di riconoscenza.

Inaugurazione di una lapide commemorativa a Santa Maria Maggiore

ROMA, 22 pom.

Nel pomeriggio di sabato, nella basilica liberiana di Santa Maria Maggiore è stata inaugurata la lapide marmorea che ricorda i notevoli restauri, tetà fatti eseguire da Pio XI.o nell'arco trionfale.

La lapide è stata murata nella navatella di destra a fianco dell'ingresso alla sacristia.

Tutto attorno era stato formato una specie di padiglione. La Cappella musicale liberiana, diretta dal maestro Refice, ha eseguito alcuni motetti. La cerimonia è stata iniziata col canto del *Tu est Petrus* a sei voci del maestro Refice.

L'arciprete cardinale Sbarretti ha pronunciato brevi parole e quindi dopo il canto dell'antifona, Mons. Guido Amichini ha tenuto a nome del Capitolo, il discorso ufficiale, mettendo il rilievo la munificenza del Pontefice e gli autori dell'opera, Sisto 3.o e Nicola 4.o Ha commentato la lapide commemorativa ed ha ricordato il concorso per l'ademnimento di questi lavori, prestato da tutti ed in particolar modo il prof. Biagetti e la fabbrica dei mosaici vaticani. In ultimo gli invitati hanno fatto una visita collettiva dei lavori di restauro e dell'impianto di illuminazione elettrica a luci nascoste, illuminazione, che è il risultato di una sottoscrizone popolarte in omaggio alla ergine, in occasione del 15.o centenario del Concilio di Efeso.

I quanttro angeli marmonei che adornano la sommità del baldacchino della Confessione, sono stati collocati ai 4 angoli dell'aula delle benedizioni sovrastante il portino della basilica.

Un'istanza del vescovo di Vera Cruz contro una legge anticlericale

CITTA' DEL MESSICO, 22

Come si rammenterà lo Stato di Vera Cruz ha votato recentemente una legge che limita il numero dei sacerdoti cattolici nel suo territorio a uno ogni 100.000 abitanti.

Ora si annuncia che il Vescovo di Vera Cruz, Mons. Valencia, ha inoltrato istanza al governo federale pregandolo di impedire l'applicazione di una simile legge che avrebbe ripercussioni in tutto il Messico.

Oltre 5000 fuorusciti libici rientrati in Colonia

ROMA, 22 pom.

Da precisi accertamenti eseguiti dal Governo della Tripolitania risulta che dal 28 febbraio 1929 ad oggi sono rientrati in Tripolitania 5.419 fuorusciti indigeni, provenienti da varie località dell'estero e specialmente dalla Tunisia, dall'Egitto, dalla Siria e da Gerusalemme. Nel computo citato non sono comprese le donne e i bambini. Tale dato rappresenta una nuova smentita delle notizie false e tendenziose propalate da certa stampa araba sui pretesi maltrattamenti italiani degli indigeni e dimostra che questi, pienamente consci della serena giustizia con cui il Governo italiano agisce nei loro riguardi, rientrano fiduciosi ai loro paesi di origine.

Il "Livre de mes fils,, di Paolo Doumer

ROMA, 22

Venticinque anni or sono il sig. Doumer oggi presidente della repubblica francese pubblicava un *Livre de mes fils*, che doveva essere il testo di morale della sua famiglia. *La Croix* di Parigi in un articolo di Guiraud rievoca alcuni brani di questo scritto.

Ecco in quali termini l'autore esaltava il matrimonio e il suo carattere indissolubile: « Il matrimonio è l'atto solenne per il quale i fidanzati giurano col consenso della famigla di essere l'uno dell'altro per tutta la loro vita e in particolare di accettare i doveri che ciò comporta, in particolare quelli derivanti dalla nascita dei figli ».

Siamo lontani, commenta la *Croix* dal divorzio, dal matrimonio concepito come unione libera e da tutte le abbominevoli profanazioni moderne. In questa epoca di femminismo si vuol fare della moglie l'eguale non la creatura, che integra l'altro essere col quale è unita.

Il sig. Doumer ricordava agli sposi che essi sono l'uno complemento dell'altro. Egli notava, che la diversità di compiti nella vita fra l'uomo e la donna è basata sulla differente loro costituzione fisica e sulla diversità delle loro facoltà.

L'uomo è naturalmente destinato ad una attività energica, che viene dai muscoli vigorosi e da un carattere forte.

La donna è chiamata a un compito più dolce e più passivo, che non richiede nè la stessa resistenza delle sue membra nè la volontà intraprendente. Per il sig. Doumer il compito essenziale della famiglia non è il dare la vita fisica: dare la vita non significa soltanto procreare ma si deve mettere i figli in condizione di bastare a sè stessi, si deve farne degli uomini. Per questo è necessario l'unione stretta e indissolubile del matrimonio.

Ma per il signor Doumer il compito essenziale della famiglia non è il dare la vita fisica: « dare la vita non significa soltanto procreare ma si deve allevare i figli, metterli in condizione di bastare a se stessi; si deve farne degli uomini. Per questo è necessaria l'unione stretta, indissolubile l'esistenza in comune del padre e della madre, ci vuole il focolare, ci vuole la famiglia ».

La morte dell'amm. Cito di Filomarino

ROMA, 22 pom.

Stanotte è morto l'ammiraglio Luigi Cito di Filomarino, Principe di Vitetto, Senatore del Regno.

L'ammiraglio era nato il 3 giugno 1861 a Fiesole (Firenze) e apparteneva al Senato dal 16 ottobre 1922.

Il Duca delle Puglie a Gorizia

GORIZIA, 22 pom.

Ieri al Campo sportivo divisionale, alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, di S. E. il Prefetto, di S. E. Teruzzi e di S. E. Liuzzi, dei generali Vernè, Piazza, Marcher, Bobbio, Bastico, Scoroina e Caverzarani, del senat. Bombic, dell'on. Gaggese e di tutte le autorità civili e militari, ha avuto luogo la consegna delle drappelle da parte delle Camicie Nere della legione «Isonzo» alla Brigata «Como» 23.o e 24.o Fanteria e del labaro alla legione «Isonzo» da parte dei fanti della Brigata «Como».

Dopo i discorsi è seguito lo sfilamento delle truppe e dei militi davanti alla tribuna reale. Successivamente S. A. R. il Duca delle Puglie si è recato a visitare l'Istituto per gli orfani dei Caduti aviatori, elogiando la direzione per l'opera altamente benefica.

Adunata combattentistica a Caserta

CASERTA, 22 pom.

Ieri con l'intervento di S. E. il Generale Albricci, dell'on. Sansanelli e delle autorità ha avuto luogo a Caserta il congresso provinciale dei combattenti. Prima di riunirsi a convegno i reduci movendo in corteo imponente dalla Reggia si sono recati sotto una pioggia di fiori al Parco della Rimembranza a deporre una corona sul monumento, che ricorda i casertani caduti in guerra. Quindi in Piazza d'armi hanno assistito alla cerimonia della consegna a mezzo di balilla e piccole italiane orfani di guerra, delle drappelle al 10.o Reggimento Artiglieria da campagna offerte dal segretario del fascio locale. Dopo lo sfilamento delle truppe gli ex combattenti si sono recati al campo sportivo del 15.o Fanteria per presenziare ad una manifestazione ginnastica sportiva eseguita da soldati. A mezzogiorno il congresso ha inaugurato i propri lavori. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Podestà e l'on.Sansanelli. E' seguito nel palazzo del Consiglio dell'Economia un rancio, che è stato consumato tra il più schietto cameratismo e al canto degli inni di guerra. Nel pomeriggio la massa dei reduci ha visitato il Parco Reale e il Museo storico e l'Accademia areonautica. In serata in onore degli ospiti si sono svolte luminarie e una fiaccolata durante la quale la banda della scuola tecnica di polizia ha eseguito uno scelto programma.

La partecipazione della Milizia alle manovre estive dell'Esercito

ROMA, 22 pom.

In questi giorni sono state definite le modalità per l'intervento dei battaglioni Camicie nere alle esercitazioni che divisioni dell'esercito compiranno nei prossimi mesi di luglio e di agosto. Sono state pure concordate fra il Ministro della Guerra e il Capo di S. M. della M.V.S.N. nuove direttive che il Capo del Governo ha approvate per l'addestramento dei battaglioni suddetti. Con le disposizioni, che andranno senza altro in attuazione mentre i battagiioni conservano l'indispensabile autonomia organica e disciplinare, viene nel contempo assicurata quella unità di addestramento che è fondamentale fra le unità di una stessa arma e di armi diverse, ai fini della più stretta cooperazione sul campo di battaglia.

La squadriglia Balbo in Cirenaica

TOBRUK, 22 pom.

Alle ore 7,50 di ieri, proveniente da Rodi, è giunta in questo porto la squadriglia idrovolanti del generale Balbo. Il Ministro dell'Aeronautica ha proseguito subito in volo verso l'interno, per ispezionare, secondo precedenti intese con il Ministro delle Colonie, l'organizzazione dei servizi aerei e ricercare le maggiori possibilità di impiego militare dell'aviazione coloniale.

Il Consiglio Superiore della Sanità

L'imminente grande Istituto a Roma

ROMA, 22 pom.

Nell'apposita sala del Ministero dell'interno si è riunito in seduta generale il Consiglio superiore di sanità. I lavori sono stati aperti da un elevato discorso del presidente on. prof. sen. Marchiafava, che con commossa parola ha commemorato i consiglieri on. prof. Rocco Santoliquido, prof. Achille Sclavo e prof. Vittorio Ascoli.

Successivamente il direttore generale della sanità pubblica dott. Basile, dopo essersi associato alle nobile parole del Presidente, ha svolto un'ampia e documentata relazione sullo stato sanitario in Italia nel 1930 e sulla complessa opera attuata dalla amministrazione sanitaria statale per la tutela della salute pubblica. Di particolar interesse è stato l'annunzio della imminente costruzione del grande Istituto di **sanità pubblica in Roma, che sorgerà** per munifica donazione della Fondazione Rochefeller su una vasta area demaniale della zona universitaria adiacente al policlinico.

Tale istituto è destinato ad accogliere i laboratori scientifici centrali della direzione generale della sanità pubblica alla dipendenza dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Il Consiglio si è poi occupato dei numerosi affari iscritti all'ordine del giorno tra i quali particolarmente importante la trattazione dei piani tecnici e costruttivi dei dispensari dei tubercolosari illustrati dall'on. prof. Morelli.

In seguito è stata ampiamente svolta e discussa la materia concernente la disciplina delle acque minerali per la migliore utilizzazione del ricco patrimonio idrologico italiano. Il Consiglio si è anche occupato dello studio di norme regolatrici per gli istituti e apparecchi di terapia fisica. Infine è stata trattata la questione dell'insegnamento universitario dell'igiene nei suoi rapporti con la carriera sanitaria segnalandone la grande importanza, specialmente avuto riguardo alle odierne necessità della vita sociale e del benessere della popolazione. (Stef.)

Il successo della giornata del giocattolo

ROMA, 22 pom.

La prima giornata della manifestazione indetta dal comitato del giocattolo italiano si è svolta in tutte le dodici città italiane designate con grande animazione. Ovunque vi è stata grande affluenza di pubblico.

A Roma si calcola che nei mercati Traianei nella giornata di domenica circa 100.000 persone abbiano visitato la mostra.

La chiusura della mostra Nattini a Parigi

PARIGI, 22

Si è chiusa al Museo nazionale «Jeu de Paume» la mostra delle immagini dantesche di Amos Nattini. L'entusiasmo col quale il pubblico di tutto il mondo parigino e tutta la stampa francese hanno accolto questa opera d'arte italiana, è stato così vivo e unanime che l'esposizione delle immagini dantesche venne prorogata due volte: La prima a richiesta del Ministro delle Belle Arti, la seconda per desiderio del Ministro della Istruzione pubblica con la seguente motivazione: Per dar modo ai francesi di godere ancora di questa opera caratteristica del genio latino. All'avvocato Rino Valdameri S. E. Mussolini ha telegrafato per esprimere il suo alto compiacimento per il grande successo della mostra dantesca.

L'omaggio di uva moscatella libica al Capo del Governo

ROMA, 22

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto in omaggio un cesto di uva moscatella raccolta in un vigneto di 4 anni, impiantato in una concessione Libica.

Un bambino stritolato dal treno

UDINE, 22

Una mortale sciagura è avvenuta al casello ferroviario di Luniacco sulla linea Udine-Palmanova.

Ieri mattina, verso le ore 7, il figlio del casellante, G. B. Lusuruana, a nome Giuseppe, di anni 4, quando sopraggiungeva il diretto si trovava sui binari e veniva investito in pieno e stritolato.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - POLVERE - CACHETS

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza.—Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE
Via Pandolfini, 18

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Soc. An. LA FESTA BOLOGNA Via Mentana 4

inviando **L. 5** *si ricevono franchi di porto i due bellissimi numeri speciali de*

LA FESTA:

1° Quaderno Antoniano
2 Quaderno della S. Sindone

I DISTURBI GASTRO-INTESTINALI

si combattono RAZIONALMENTE e non empiricamente col

"TOT"

DIGESTIVIE SACHETS

Il vostro MEDICO di fiducia ve lo consiglierà sempre.

(Si vende in tutte le Farmacie)

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
FIRENZE - Corso, 3

NOVITA'

BIBLIOTECA AGOSTINIANA

P. DAVID AURELIUS PERINI O. S. A.

Bibliographia Augustiniana
cum notis biographicis
Scriptores Itali
Volumen II.
dalla lettera D alle letter.
Lire 10

KONRAD KIRCH S. J.

EROI DEL CRISTIANESIMO
II.
Parte I - *Fiaccole della notte*
(Nuova vita dalle rovine - S. Bonifacio, apostolo della Germania - S. Lioba - S. Angario, apostolo del Nord - S. Nicolò I, Papa - S. Matilde, regina - S. Ulrico di Augusta - S. Nilo di Rossano).
Traduzione italiana a cura del Sac. *Antonio Angeli* proseguita da Mons. *Giorgio Palin.*
Lire 8

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della **Erigenda Casa per Bimbe derelitte in Meldola (Forlì);**

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dall'art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926, n. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di L. **500.000**, avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno

2 LUGLIO 1931-IX

alle ore 20 (8 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 10 Giugno 1931-IX.

Il Prefetto: F. MONTUORI

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Per i vostri piedi

quando sono tormentati dai calli

c'è un solo rimedio di facile uso, di sicura efficacia e di garanzia igienica: il

CALLIFUGO ZANONI

che si vende nelle Farmacie a L. 2,75 la boccetta. - *Insistete perchè vi diano il vero* **"ZANONI,,**

Statue Religiose
Via Crucis
Presepi - Cornici
Arredi Sacri

Diverse lavorazioni, misure e prezzi

*

Prima di fare acquisti visitare il nostro magazzeno

*

"BONONIA,, ARTE SACRA
Via Altabella 8 - Bologna
telef. 22730

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18; — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI anche subito in Borgo Panigale, due belli appartamenti volendo orto, garage, 2000 annue. Drogheria, Lame, 57. (7755)

AFFITTASI appartamento 7 camere, ingresso, bagno, cucina, cantina. Mazzini 34 Portineria. (5978)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. 1000 s. m.)

CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORINE

La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di Tonezza di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeggiatura perfetta.

Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le pinete, la Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con arredamento completo e con tutti i conforti moderni.

Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.

Per iscrizioni e informazioni rivolgeri all'Ufficio Colonie della Compagnia di S. Paolo - Milano - Via S. Sofia, 5 - Telefono N. 51075.

Non vi è forma di esaurimento

tanto nervoso quanto muscolare, il quale non ceda alla cura del

Proton

venendosi così a ripristinare, oltre alla energia giovanile, la lucidità della mente, e la resistenza al lavoro.

A - 296

che cosa è il "CINZANINO"?

Il vero volto di Sant'Alfonso

Legata al senso ed alla fantasia, la nostra anima conserva le sue più dolci, le sue più intime e alte note, sotto l'involucro d'una immagine, dentro la trama d'una melodia, in un segno, in una cifra sensibile. Siamo una galleria, inesplorata a noi stessi, di memorie sensibili: di tanto in tanto alcune affiorano, e formano il tessuto della nostra attività spirituale. Le parole stesse non sono che spoglie esanimi, qualora entro non vi palpiti e aliti una immagine.

La Chiesa non ha mai creduto di disonorare Iddio e i Santi, permettendone le immagini. Si sa, nel regno dello spirito, l'immagine è una straniera, di più, un'intrusa: ma sino a tanto che noi saremo pellegrini, lontani dall'ingresso in cielo, le immagini sono di casa in noi, pane quotidiano dell'anima, viatico terrestre della mente. Anche nella religione, ci aiutano; e nutriscono la speranza.

Non soltanto nei semplici, ma in tutti. Se si pensa, molti nostri sentimenti son legati a una immagine. Certe nostre devozioni non ne possono prescindere. Anche a voler fare a meno di quadri e di statue, ciascuno porta nell'anima, più o meno precisa e decisa, una immagine di Gesù; un volto della Madonna ride in ogni fantasia cristiana. E quando il cuore si accelera e solleva in un pensiero ultraterreno, forse anche nell'adorazione, è difficile, forse è impossibile, che non si formi nell'anima qualche parvenza sottile, qualche larvale figurazione. Se in certa misura tutti si è un po' poeti, e non solo nel senso di Renzo all'osteria, è anche vero che tutti si è in qualche modo pittori, almeno quel tanto che si può tra noi e noi, nell'imprecisione di ciò che resta esteriormente inespresso. Gli artisti, i pittori veri e proprii son nati a educarci questa nostra rudimentale facoltà.

Giuseppe De Maistre scriveva: «O volto dei Santi, dolci e forti labbra avvezze a nominare Iddio e a baciar la Croce del suo Figliuolo; sguardi amati e amanti che discernete un fratello nella più povera delle creature; capelli imbianchiti nella meditazione dell'Eternità; colori sacri dell'anima che splendete nella vecchiezza e nella morte, fortunato colui che vi ha veduti! Più fortunato colui che vi ha compreso, e ha ricevuta dalla vostra sembianza trasfigurata lezioni di bontà e d'immortalità!». Il desiderio di «vedere» un Santo non è la curiosità di Erode, altro che nello scettico; è un grande augusto desiderio in un cristiano amante, il quale cerca di amare meno indegnamente che può, in considerazione di quanto è amato. Vedere Gesù, è il pianto più inebriante e martoriante delle anime migliori.

Ma di Gesù nessuna immagine ci resta; pochissime ne abbiamo dei molti Santi. A rimontare certe tradizioni iconografiche, è più le volte che si resta delusi. Ben presto si sono formati tipi correnti, che per quanto universali, son sempre di fantasia. Tuttavia è difficile sfuggire a una tradizione affermatasi. Un San Paolo non lo si saprebbe vedere nei lineamenti di un Sant'Ilarione.

Nei Santi più vicini a noi, parrebbe assai più facile la cosa, e non è più facile. A parte la loro ritrosia a farsi ritrattare, assai spesso s'impose alla voga un tipo qualsiasi, diffusosi dappertutto di pari passo con la fama e il culto. Come resistere e come rimediare, quando si sappia che la voga non risponde alla realtà?

Tra parentesi, ci sarebbe da scrivere tutto un libro su i santi. Le immaginette dilagano. Dal breviario del prete al «Massime Eterne» del contadino, l'immaginetta è dovunque carissima. E' noto che le Suore ne sono ghiotte in maniera vivissima; e non solo le Suore, a dir la verità. Sin qui, nulla di male. Nello scendere poi ai particolari, lì cominciano i guai. O ci s'imbatte in orrori paesani o in leziosaggini importate. Quanti si occupano di arte sacra e del suo risorgimento, non dovrebbero trascurare questa forma dell'arte, che insieme con la illustrazione dei libri di pietà, apparisce molto umile ma in realtà è tremendamente necessaria e potente. E chiudiamo la parentesi.

Un Santo che abbia avuto la disgrazia di avere una cattiva immaginetta, dovrà rassegnarsi anche a questo dispiacere: di girare per le mani degli uomini orridamente sfigurato e contraffatto. Santa Teresa, al pittore che la dipinse, non si potè tenere dal dire: Ahimè, fratello, come mi hai fatta brutta! Se i Santi discendessero dal cielo ove godono beati, beatamente ormai trasfigurati; se i Santi, dunque, discendessero dal cielo, al solo vedere in quale modo mai son noti ai loro fedeli, nelle immaginette che gremiscono il libro di pietà e nelle oleografie che ornano tante pareti cristiane, non c'è dubbio che se ne rivolerebbero immantinenti al cielo, mormorando il lamento di Santa Teresa.

Uno dei maggiori studiosi di Sant'Afonso, il P. Carlo Keusch, spezza oggi una lancia contro la tradizione iconografica di questo Santo: tradizione che è, bisogna riconoscerlo subito, una offesa non solo alla verità ma alla decenza più elementare. Attraverso un esame comparativo dei documenti e dei primi ritratti, egli può debellare e sbaragliare le immagini correnti, tutte deformi. Non solo, ma ricostruire la fisonomia autentica del Santo. E inoltre, con l'aiuto di artisti moderni, tentare un ritratto vero, vivo, degno.

Povero grande Santo! per tutto l'Ottocento la sua fama e il suo nome, venuti nelle mani di uomini quali il Doellinger e il Gioberti furono letteralmente straziati. Nell'ultimo libro del sen. Ruffini su Manzoni, chi vuole può riscontrarne l'eco. Si adoperò contro di lui l'arme, non dell'ironia, chè sarebbe parsa troppo fine, ma dell'aperto disprezzo. E al triste gioco non giovò poco l'immaginetta corrente; si prestò anzi moltissimo.

Il Keusch insorge. I suoi lettori, seppure non accettano questa o quest'altra pagina, non possono non dargli ragione nella tesi fondamentale del suo studio. E' troppo giusto, troppo evidente. Ci si augura anzi che il risultato della sua dotta disanima passi in giudicato, divenga di comune dominio e non si debba più inorridire dinanzi a immagini del Santo, spaventose.

Soltanto dobbiamo al P. Keusch qualche risposta, a meno che certe sue domande non siano soltanto retoriche. A pagina 40 del suo ottimo libro, egli si chiede: E' bisogna dunque che l'Italia stessa, paese della beltà classica, del sole miracoloso, si unisca a codesto coro di spiriti mal fatti per volgere in ridicolo una delle sue glorie più pure? ».

Accenna ai denigratori tedeschi del Santo, tra i quali lo Heiler e, *risum teneatis, amici*, la Signora del famigerato General Ludendorff. Già, anche codesta Signora è oggi in grado di discutere sopra la Morale Cattolica. Dopo un tale accenno, viene la domanda surriferita.

Che abbiamo da rispondere? Dire che non è colpa nostra la bellezza classica e il sole, ahimè, troppo miracoloso? Potrebbe parere una facezia. Tanto più che il Padre Keusch continua molto seriamente: «Si direbbe che l'Italia riserbi il suo spirito, il suo brio, le sue pasquinate per denigrare e criticare coloro che essa dovrebbe in primo luogo glorificare: i suoi Papi e i suoi Santi; mentre invece si serve della penna per lodare in volumi innumerevoli le prodezze dei suoi avventurieri, dei suoi rivoluzionarii e dei suoi liberi pensatori. Essa dà prova, con questo fatto, che è spesso poco matura per comprendere la missione provvidenziale che Dio ha dato ai suoi grandi Genii e ai suoi Dottori ».

Le parole son gravi, e per non sentirci i termini di una ingiuria, bisogna ricordare che il P. Keusch è un grande amico dell'Italia, e se s'indigna a quel modo, è proprio per la troppa amicizia. Ma d'altra parte, rispondere, significherebbe scrivere una apologia in quattro tomi. L'argomento è inoltre di una triste e recente attualità, perchè si possa trattarlo senza pericolose precipitazioni. La faccenda della nostra «maturità», è poi una cosa che riviene in tutte le salse in ogni pasto, e c'è caso ormai di vedercela servita anche quando si chiede una bibita al bar. Perchè non abbiamo avuta la Riforma Protestante? Perchè siamo immaturi. Perchè l'unità d'Italia ha tanto tardato a venire? Perchè eravamo immaturi. Perchè l'Università cattolica di Milano è così recente? Perchè prima eravamo immaturi. E via di seguito.

Il P.Keusch non ci dice una cosa nuova e su questo terreno non lo vogliamo seguire nè ora nè poi. Son discussioni lunghe, che rivoltano da capo a fondo tutta la storia e tutta l'anima, con il bellissimo risultato di trovarci alla fine dove si era al principio, se non più lontani. Su atro si potrebbe parlare, discutere, scrivere più proficuamente; ma bisognerebbe allargare i termini delle questioni e ciascuno vede che non è con un inciso che si possono risolvere simili dibattiti, seppure basti un inciso per proporli. Soltanto sappia il P. Keusch che simiglianti interrogativi ce li rivolgiamo anche noi, e non senza qualche frutto. Infine, i nostri Papi, i nostri Santi, i nostri Genii, i nostri Dottori — dice così il Padre Keusch e dicendolo lui, la nostra modestia riman salva — non è poco produrli. Come si riesca a produrli senza comprenderli, dato che non sono un prodotto meramente naturale, è un po' difficile capire. Si potrebbe aggiungere che di fatto non solo essi, ma anche le loro immagini migliori e più grandi, sono in realtà di mano italiana; e il Keusch medesimo lo ammette.

E allora?

Allora, bisogna tener presente il motto che il Keusch prende al Manzoni e pone per epigrafe al suo libro: «L'ammirazione non deve essere un pretesto alla pigrizia».

Senza pregiudizio dell'altra famosissima questione, se cioè la storia e la letteratura d'Italia siano opera di pochi grandi o di tutto il popolo, si può sempre dire che tra noi, quando su cento persone una è grande, le altre novantanove la ammirano.

Non fanno altro.

Don Giuseppe De Luca

Charles Keusch, C. SS. R.: *Le vrai visage de St. Alphonse De Liguori. De ses portraits à son portrait.* — Paris, Bloud.

Demolizione di una cattedrale per la sede del congresso comunista

RIGA, 22 pom.

I giornali hanno da Mosca che la famosa cattedrale di Spessitel conosciuta in tutto il mondo come la cat- 1837 sopra una collina presso il Kremlin a ricordo dell'incendio di Mosca e della ritirata dell'esercito francese verrà demolita per costruire al suo posto un palazzo che i Soviety destineranno come sede del Congresso del partito comunista. (*Stefani*).

Uno sguardo al domani dell'aviazione

Lo scetticismo di Bleriot sulla diffusione dell'aeroprivato

(*nostro servizio particolare*)

PARIGI, giugno

(S. I. C.) - L'aviazione non è uno sport per dilettanti, come l'automobile e la motocicletta, e l'aeroplano non è certamente un mezzo meccanico di trasporto rapido individuale alla portata di tutti, e tanto meno è destinato a divenirlo, come lo è divenuto l'automobile.

Questa è la sorprendente opinione espressa inaspettatamente da uno dei più grandi pionieri internazionali dell'aviazione, Louis Bleriot, l'eroe del primo volo attraverso la Manica nell'anno 1909, il quale ha fatto una critica severa dell'opinione sostenuta da molti competenti aeronautici, secondo i quali il futuro sviluppo dell'aviazione dovrebbe essere rappresentato dalla diffusione sempre maggiore dell'aeroplano come mezzo meccanico di trasporto rapido tra i singoli privati, proprietari e piloti dilettanti del proprio apparecchio.

Secondo il Bleriot questa figura del dilettante proprietario e pilota così diffusa oggigiorno nel campo automobilistico non potrà mai avere un riscontro ed un equivalente, almeno nella proporzione, nel campo aeronautico, e il piccolo apparecchio civile, monoposto o biposto, per uso turistico privato non potrà mai diffondersi e divenire d'uso pratico generale come l'automobile, per lo meno nella sua forma attuale.

« L'era del dilettante aviatore proprietario-pilota, che secondo certuni starebbe per iniziarsi, secondo me invece dopo un tentativo d'inizio rimasto senza seguito sta già tramontando in quasi tutti i paesi dove l'aviazione è più sviluppata.

« Secondo me il principio basilare del mezzo di trasporto aeronautico è stato in generale frainteso o male compreso dalla maggior parte degli individui, i quali hanno commesso l'errore di considerare l'aeroplano leggero monoposto o biposto alla stessa stregua dell'automobile, e quindi suscettibile di un identico uso agli stessi scopi

« Il volo è una occupazione per il pilota professionista, e niente affatto per il buon borghese che durante i giorni di vacanza desidera recarsi a fare una gita fuori della città. Non è mai venuta a nessuno l'idea di affidare la guida di una imbarcazione sia pure da diporto, fatta eccezione per le barche a remi e le imbarcazioni a vela di piccola stazza, ad altra persona fuorchè ad un navigante esperto in quest'arte. Perchè dovrebbe avvenire ciò invece per l'aviazione?

« Per poter navigare un aeroplano, poichè si tratta effettivamente anche in questo caso di una vera e propria navigazione, occorre un tale corredo di cognizioni tecniche quale solo può possedere un navigatore aereo che abbia fatta di questa occupazione la sua professione e che quel corredo di cognizioni tecniche abbia arricchito di una vasta esperienza pratica frutto di lungo esercizio professionale.

« E' verissimo, che vi sono parecchi dilettanti piloti che sanno il fatto loro come dei professionisti e che sanno benissimo far fronte ad ogni possibile situazione che si presenti durante il volo, ma costoro non sono che delle eccezioni. Lo sviluppo futuro dell'aviazione deve ricercarsi essenzialmente nelle linee commerciali e negli «yachts» aerei privati, ossia di proprietà di singoli individui ma guidati e curati da un pilota e da un meccanico professionisti. La macchina aerea sarà sempre uno strumento così delicato da richiedere sempre le cure meticolose di un esperto professionista, poichè a differenza dell'automobile essa dovrà affrontare il volo solo se si trova in condizioni perfette ».

Il programma del giro aeronautico francese per l'Europa

PARIGI, 22 pom.

La squadriglia aerea francese che nei primi giorni del prossimo mese di luglio parteciperà ad un giro di propaganda aeronautica francese per l'Europa — di cui l'«Agest» ha già dato notizia — toccherà le seguenti capitali: Parigi, Bruxelles, Copenaghen, Oslo, Stoccolma, Helsingfors, Riga, Kaunas, Varsavia, Lwow, Belgrado, Bucarest, Sofia, Costantinopoli, Angora e Atene. (*Agest*).

Le forze aeronautiche americane

WASHINGTON, 22 pom.

Dal primo del corrente anno, il Ministero della guerra americano ha acquistato 427 apparecchi. Alla fine del presente esercizio finanziario, quindi, gli Stati Uniti, avranno non meno di L. 100 apparecchi terrestri. Da parte sua la marina possiede oltre 1000 idrovolanti. (*Agest*).

IL "GRAF ZEPPELIN„ andrà egualmente al Polo

FRIEDRICSHAFEN, 22 pom.

Il dottor Eckener ha dichiarato che il dirigibile «Graf Zeppelin» effettuerà la sua spedizione geografica e scientifica nell'Artide, anche se il sottomarino. «Nautilus» non potrà accompagnarlo. Il «Graf Zeppelin» non potrà partire prima della fine di luglio. (*Stefani*).

DUE CONTINENTI IN CENTO ETTARI QUADRATI

Uno sguardo alla Mostra Coloniale di Parigi

Concentrazione delle meraviglie - Tra il "bois de Vincennes„ e i laghi artificiali
Tre simbolici edifici - Viaggi a ritmo abbreviato: dalla Cocincina al Tonkino ecc.

PARIGI, giugno

In ogni esposizione e sopratutto quando si tratta di esposizione coloniale, gli organizzatori devono risolvere per prima cosa un problema di composizione. L'ordine, di mezzo ad una varietà esasperante di cose. L'ordine senza del quale le vedute più interessanti sarebbero inutili. E questo ordine deve essere, ad un tempo, rigoroso e riservato. Gli elementi che gli sono dati sono disuguali per natura e per dimensioni. Non può pretendere di portare in tutto una grande simmetria, nè un'unica scala. Deve animare tutto e non imbarazzar nessuno; favorire tutte le iniziative e coordinarle; metterne ognuna in valore e, nello stesso tempo, distribuire e avvolgere tutto.

E credo che in questo ordine di idee non si sia mai agito meglio di quel che non si è fatto qui, ove lo stesso terreno portava, coi grandi vantaggi del gran verde del bosco di Vincennes ed il vasto specchio di acqua, ostacoli d'ogni sorta, la lontananza, la irregolarità, gli alberi ma ostacoli che furono tutti superati magnificamente. Giunti qui, dopo i primi passi siete colpiti, sollevati, entusiasmati. Si apre un sogno che va via via svolgendosi.

Entrando per l'avenue Dumesnil, voi incontrate dapprima come una gran soglia monumentale. A sinistra della porta di Picpus, la massa della Sezione Metropolitana col suo faro, poi il museo permanente delle Colonie, il suo colonnato, la sua tappezzeria di pietra e la sua alta statua dorata. Minerva «galeata» portante nella mano una Vittoria che è pure un'Abbondanza. A destra della Porta di Picpus e fino alla Porta di Reuilly i profili rettilinei della cupola luminosa della Città delle Informazioni. I tre edifici hanno proprio l'aria di grandezza che a loro conviene; in uno stile moderno che ha evitato lo scoglio abituale, la pesantezza. Le due rivelazioni di questo primo assieme, sono, da una parte, il palazzo de Laprade e de Jannot il Museo delle Colonie e, dall'altra, la cupola della Città delle Informazioni. Il resto sembra di una forma conosciuta, prevista, attesa, ma felice.

Passata questa soglia, i cento ettari dell'esposizione sono composti come in una forma di mazzo, di cestino di fiori, il cui cuore sarebbe il lago con le sue due isole. Avremo delle feste sull'acqua...

Entrati dall'avenue Dumesnil; dunque, dopo aver svoltato a destra, voi proseguite sulla via di Cintura del Lago. Arriverete così alla costruzione piramidale del Madagascar, di un rosso fuoco, cupo, ed alla sua meravigliosa torre quadrata di un bruno carne, che coronano, come di un segno religioso, i quattro bucrani patetici. E' la prima impressione coloniale, e per quanto voi ne siate stati preavvertiti l'impressione sarà certamente forte.

Continuate per la via diritta, dall'ovest verso l'est, e senza guardar a destra, per conservare intatta la grande emozione della giornata. Un viale taglia la strada di Cintura. Ora potete volger il capo: vi sfuggirà certamente un grido. Dinanzi a voi, in fondo alla prospettiva, Angkor, il santo dei santi, la scala che sembra condurre alla porta del cielo, fra le cupole slanciate. Questo colore, questa armonia dei grigi e dei bruni, legati fra loro da un oro che non si sa di dove venga, e questi profili, questi sfoghi di archi; e sopratutto questo ritmo, questa elevazione, questa ascensione. Indubbiamente, quanto l'Asia ha di più bello, una delle meraviglie del mondo. Tutto quanto ci viene dall'Asia ci sembra di solito, prezioso, frivolo, di una esecuzione difficile piuttosto che di una vera bellezza. Il miracolo di Angkor è che l'Asia ha potuto superar se stessa in cure minuziose e rivaleggiare nella composizione come nell'espressione, con tutto l'Occidente? Inoltratevi passo a passo per questo viale di cemento, tra le due balaustre dove i mostri, ed i serpenti senza perder la loro vita, sono stati toccati con la bacchetta magica della bellezza. Alzate la testa, poco a poco, il tempio sale. Eccovi ai piedi dell'edificio, i vostri occhi corrono da un dettaglio all'altro, dalla preziosa filigrana alla curva aerea, dai leoni raccolti ai naja a due teste che assomigliano a tronchi d'albero ed a pavoni infernali; poi, i vostri sguardi si slanciano di gradino in gradino e voi desiderate che tutta la vostra persona ascendesse; oppure vi mettete a decifrare i simboli, quello dei serpenti, dei leoni, delle tre scale, quello della porta, e per decidervi a lasciar quel posto bisognerà che qualcuno vi faccia premura.

* * *

Ora siete in Francia. Nel viale delle Colonie francesi anzi, di mezzo a questo viale. Risalendo verso la Porta di Reuilly lascerete alla vostra destra il Cambogia, il cui tetto giallo bleu e verde ha delle braccia d'oro mollemente ritorte; poi le Missioni cattoliche, il loro campanile rosa, la loro cappella bianca e azzurra e quella deliziosa tettoia di tegole bleu; poi la capanna di paglia della Guiana; poi il delizioso piccolo palazzo dell'India francese, grigio, rosa, arancione in cui si uniscono ad un'aria del XVIII secolo francese le forme di un altro continente; infine i Somali nei quali non si sà ancora quale classicità si insinui attraverso l'ispirazione araba; un cubo modesto, ma tanto grazioso, col suo doppio balcone di rami, così fragile e delicato, che circonda il minareto.

Ritornando sui vostri passi, le due case dell'Oceania dalle colonne di corteccia, e della Nuova Caledonia dai pali dipenti di rosso e di nero, vi dimostrano che anche delle povere capanne di paglia possono avere il loro stile; poi, nei piccoli palazzi della Martinica, della Rèunion e della Guadalupa, dai coloro delicati, voi vedrete una volta di più come il secolo XVIII è penetrato sotto altri cieli sottomettendo un'altro ornamentazione ed altri costumi ad uno stesso stile. Ritornato al punto di prima: ai piedi del tempo di Angkor. Continuando, voi ritroverete; a sinistra, la Cocincina, la sua galleria di un ianco perlaceo sotto un tetto arancione, il Tochino bianco e bruno e il nido di vespra di una ros aappassita dell'Africa equatoriale; a destra le masse rosse dell'Africa Occidentale, di una grandezza, selvaggia, l'alta torre della commemorazione, il grazioso padiglione delle Forze d'oltre mae, coi suoi trofei in cima alle colonne rotonde; e, in fondo la facciata ovest del Marocco.

Fra il Tonchino e l'Africa equatoriale si apre il viale dell'Africa del Nord. Passate sotto un portico ed entrate in Tunisia.. Queste casette sparse, questo bianco, questo verde, questi fiori, queste finestre dalle griglie a forma di S, queste porte a semicerchio, queste volte massicce sono proprie della Tunisia, del Mediterraneo. La Tunisia, l'ammirabile quadrilatero del Marocco, dai muri a feritoie aperti sul nord est, e l'Algeria bianca o bianco e oro — che formano i tre lati di una piccola piazza triangolare decorata di un pozzo sahariano.

Qualche passo più avanti a voi incontrerete il Belgio rappresentato dalle bianche case del Congo, il piccolo palazzo tozzo di Suez, la porta della Palestina, e il palazo bleu, rosa, crèma, francese, italiano greco, meridionale, mediterraneo, dei paesi del Levante.

Poco più innanzi, nel viale di sinistra per il padiglione del turismo africano giungiamo alla bella casa oscura, del Toro e del Camerun.

Ho paragonato l'Esposizione a un mazzo di fiori il cui centro è il lago. Voi ne vedeste apparire ora il particolare insieme all'idea generale.

Sutto al lago, al ssd del lago parallelo al lago, il grande rosaio delle Colonie francesi; Angkor nel mezzo, che domina. Tra Angkor e il lago, l'alto stelo del Madagascar; i piccoli fiori di Laos e Saint-Pierre e Miquelon, nel centro, sulla riva: forma di una mandorla colla punta all'est, il ramo dell'Africa del Nord.

Un'altra imagine: il lago ha la all'est.

Il Belgio e l'Italia stanno in faccia uno dell'altra sulle due rive. Si esce di Francia pel Belgio per arrivare in Italia.

Non è questo un capolavoro di « geografia cordiale », secondo la geniale espressione di Giorgio Duhamel? Al disopra del lago e al Nord dunque, partendo dall'Italia, gli ospiti stranieri e ancora due o tre palazzi della Francia per il « bon accueil ».

Cambio ansora una volta d'imagine per farmi capire più presto e più facilmente: l'Esposizione è anche come una clissi. Essa ha due fuochi, due poli.

Gli Italiani hanno riprodotto la basilica di Settimio Severo a Leptis Magna.

Questa architettura ha le qualità della buona arte classica, unità, armonia, col carattere di forza che distingue Roma.

Ma, come tutti i monumenti classici, questo è, in più, unico. Quella scia di pietra unita al disopra delle colonne di marmo verde, è romana e classica, simile eppure differenze, singolare, unica, come ho già detto. In ogni modo, bellissima.

Lasciando a sinistra la Cintura del lago, ecco l'Olanda, o meglio Giava: un gran palazzo basso, col tetto alto, di pietra grigia, e di mattoni rossastri, la cui grande porta è un prodigio. Poi il Nuovo Palazzo che rassomiglia a un grande aeroplano bianco posato sul suolo. La statua di legno dipinto che lo decora è bizzarra. Essa sembra rappresentare la Francia portante il Vascello di Parigi e così com'è, cioè piacevole agli occhi per la forma, ma d'un'espressione volgare, ispirata alle stampe rivoluzionarie, segna forse, colla Minerva del palazzo di Laprade, una rinascenza dell'Allegoria.

Ritorniamo verso il lago per questo viale perpendicolare al Nuovo Palazzo. A sinistra, le Belle Arti, francesi più fastose che felici certamente; e a destra, una piazza di piccola città europea del XVIII secolo, d'una eleganza squisita, colle sue arcate e la sua bianca casa dal frontone greco: gli Stati Uniti. Confesso di aver riso dal piacere. E' l'America sconosciuta, discreta eantica, la America nascosta della quale vorremmo tanto scoprire il segreto.

Non ci sfuggiranno nemmeno la casa groenlandese della Danimarca nè le belle ricostruzioni dei secoli XV e XVII che il Portogallo ci offre con prodigalità.

Esse vengono le ultime nel mio itinerario.

Ma gli organizzatori non le hanno neglette, poichè l'Esposizione è un'elissi anzi una combinazione di ellissi concentriche Sarà facile trovarle entrando, non lontano, a sinistra dopola porta de l'Avenne Daumesnil, dal delizioso padiglione portoghese del XVII secolo, che è tutto un balcone.

Or non resta più che augurare lo splendore del sole su tanti sogni. Del sole e del cielo stellato.

E. M.

L'ultima delusione dei poeti

Lo sport sul Parnaso

ATENE, 22 pom.

Stamane si è svolta la corsa indetta dall'automobile Club Ellenico sul monte Parnaso su di un percorso di strada in salita di 12 chilometri. Hanno partecipato alla corsa 23 macchine delle marche Fiat, Bugatti, Nescheh, Buick, Morit, Lagonda, Graham, Talbot ed Amilcar.

La corsa è stata vinta da una Fiat 514 classificatasi prima, mentre un'altra Fiat 522 si è classificata al terzo posto.

Una fiat 509 si è piazzata seconda nella terza categoria.

L'esodo domenicale dei newyorkesi

NEW YORK, 22 pom.

Dato il caldo tutti i mezzi di trasporto sono stati presi d'assalto nella giornata di ieri da una moltitudine che cercava di raggiungere dell'aria più respirabile sui molti e sulle spiagge. Per quanto la temperatura sia un po' diminuita sono segnalati in città 12 decessi per insolazione.

L'inaugurazione del monumento a Takeionesco

BUCAREST, 22 pom.

Alla presenza dei membri del governo dei rappresentanti degli stati alleati e di una numerosa folla è stato inaugurato il monumento a Takeionesco.

IL CONTINUO SVILUPPO DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA

Una nuova invenzione: il film "fulvue„

LONDRA, 22 pom.

(SIC). — I risultati ottenibili con una nuova invenzione inglese nel campo della cinematografia sono stati in questi giorni mostrati a un ristretto cerchio di persone, in massima parte industriali, tecnici e direttori cinematografici, in una sala londinese.

Questa invenzione dovuta ad alcuni cinematografici inglesi equivale press'a poco negli effetti pratici a quell'altra invenzione americana detta del «film grandeur», nel quale il campo visivo del fotogramma è di una larghezza uasi doppia che in quello normale finora usato. L'invenzione inglese però è molto più semplice e quel che più conta infinitamente meno costosa per l'industria cinematografica di quanto lo sarebbe stato il « film grandeur » se questo si fosse affermato e diffuso; in essa sono stati sostanzialmente eliminati in massima parte precisamente tutti quegli ostacoli e quegli inconvenienti di natura massimamente economica, i quali appunto sono quelli che hanno ostacolato ed in definitiva impedito la diffusione del film grandeur.

Vita e disgrazie del "film grandeur„

Dopo l'affermazione del film parlato, che pure aveva costretto gli industriali americani del cinematogrado a dei grandi investimenti di nuovi capitali avendo dovuto rifare da capo tutti gli impianti tecnici per la lavorazione dei films, qualcuno aveva tentato di portare un nuovo rivoluzionamento nell'industria cinematografica lanciando il film grandeur. Ma a questo tentativo la maggior parte degli industriali americani hanno saputo resistere brillantemente, e così il film grandeur ha finito ingloriosamente per cadere nel dimenticatoio per ragioni anche troppo evidenti, tutte naturalmente di natura essenzialmente economica, poichè artisticamente, specialmente dal punto di vista fotografico, la nuova invenzione presentava molti vantaggi.

L'adozione generale da parte di tutta l'industria cinematografica mondiale di un nuovo tipo di pellicola di larghezza quasi doppia di quella normale fino ad oggi usata, subito dopo le trasformazioni rese necessarie dall'affermazione del film sonoro, avrebbe significato una nuova trasformazione di tutti gli impianti tecnici per la ripresa e di tutti gli apparecchi per la proiezione, e quindi una nuova formidabile spesa. Per questi motivi, dopo alcuni primi timidi tentativi, nessuno ha più inteso parlare del film grandeur.

Si è tentato da parte di qualche industriale americano di sfruttare le possibilità fotografiche di questo tipo di film a metà, con una formula di compromesso, consistente nel riprendere direttamente il film su pellicola di grandezza doppia, mentre invece le copie destinate alla proiezione venivano stampate per mezzo di uno speciale apparecchio che rimpicciolisce le immagini su pellicola del passo normale dal negativo grandeur. Ma anche questo tentativo ha finito per fallire perchè è risultato anch'esso troppo costoso e la maggior spesa non era in definitiva affatto giustificata dai risultati pratici ottenuti con questa soluzione di compromesso.

I pregi del "fulvue„

L'invenzione inglese che dagli inventori è stata denominata «fulvue» è invece qualche cosa di fondamentalmente diverso in principio dal film grandeur, e consiste praticamente nel riprendere una scena per mezzo di una normale macchina cinematografica da ripresa e servendosi di pellicola del passo normale, ma la macchina da presa è munita di uno speciale obbiettivo mediante il quale sul fotogramma risulta impresso un campo visivo di estensione doppia di quello ottenuto con un obiettimo normale.

Nella proiezione la macchina è munita anch'essa di un obbiettivo speciale mediante il quale si ottiene l'effetto inverso per cui l'immagine proiettata sullo schermo, il quale naturalmente dovrà anch'esso essere modificato in conseguenza, avrà una larghezza doppia di quella normale. Con questa invenzione si ottiene dunque praticamente lo stesso effetto che si era ottenuto col film grandeur, e precisamente il raddoppio del campo focale per la ripresa del film, mediante il semplice uso di speciali obiettivi che si possono applicare facilmente e rapidamente a qualsiasi tipo di macchina normale da presa, ed altrettanto si dica per la proiezione, in cui oltre l'obiettivo della macchina soltanto lo schermo deve essere cambiato. Tutte queste trasformazioni comportanto una spesa non eccessima e quindi facilmente sostenibile da tutti.

Durante gli esperimenti di questi giorni è stato però riscontrato un leggero difetto nella proiezione, facilmente eliminabile riducendo la larghezza dello schermo a qualche cosa meno di 12 metri, che è precisamente il doppio della larghezza normale. Con un campo focale di 12 metri la proiezione risulta un pò confusa e velata per un certo tratto sui due bordi laterali dello schermo; riducendo il campo focale ad undici metri questo difetto scompare del tutto e tutto il campo di proiezione risulta ben nitido e chiarissimo.

Probabilità di larga diffusione

Per le scene panoramiche e per tutte quelle in cui l'azione si svolge contro uno sfondo naturale ampio l'importanza di questa nuova invenzione è grandissima, in quanto, come del resto è risultato evidente dagli esperimenti finora compiuti, la scena acquista tutto un nuovo valore visivo panoramico. Per la ripresa di scene interne nelle quali non è affatto necessaria una tale ampiezza di sfondo, che anzi potrebbe riuscire piuttosto dannosa, il campo focale può essere opportunamente ridotto alla misura desiderata per mezzo di schermi, in modo che il compito dell'operatore sia il più possibilmente semplificato.

Come s'è detto gli speciali obiettivi non sono esclusivamente costosi, e così pure l'ampliamento dello schermo nelle sale di proiezione non comporta una spesa troppo forte. Questo fatto dovrebbe facilitare la adozione generale e la diffusione del film fulvue in tutto il mondo, dati i vantaggi che esso offre, tra cui principalissimo quello della completa eliminazione della necessità attuale di continuo spostamento dell'angolo focale nelle scene panoramiche, che diminuiscono notevolmente l'effetto della scena e stancano inoltre assai la vista.

Per la ripresa delle films panoramiche dal vero e per i giornali cinematografici i vantaggi offerti dal film fulvue sono così importanti ed evidenti che questa invenzione non potrà assolutamente mancare di ottenere il massimo successo e la generale applicazione che giustamente si merita.

Artistici doni italiani alla Regina Giovanna di Bulgaria

SOFIA, 22 pom.

S. M. la Regina Giovanna ha ricevuto in udienza il pittore italiano Sergio Vatteroni il quale a nome del presidente dell'Associazione Volontari di Guerra italiani On. Coselschi le ha fatto omaggio di una urna di marmo di Carrara finemente lavorata contenente terra delle diverse provincie d'Italia. Il prof. Vatteroni ha nello stesso tempo offerto alla Regina di Bulgaria una medaglia da lui coniata in onore del defunto Cardinale Maffi. La Regina Giovanna che ha molto gradito i doni, ha avuto parole di vivo compiacimento per l'artista.

La vita dei Reali di Spagna a Fontainebleau

MADRID, 22 pom.

Un'interessante descrizione della vita privata che conducono a Fontainebleu l'ex re Alfonso e la sua famiglia è stata fatta da un funzionario, che occupava un'alta carica alla reggia e che è tornato ora dalla Francia. Egli ha detto che in queste ultime settimane Alfonso si è fatto molto ritirato e quieto. La regina invece ha sofferto molto per il cambiamento, è dimagrita assai e ripete continuamente che essi non non avrebbero mai dovuto lasciare Madrid.

La famiglia reale non prende mai parte a divertimenti e tutte la società frequenta è limitata a due o tre persone dell'aristocrazia che hanno seguito i sovrina nell'esilio. (*Stefani*).

Da Berlino ad Amburgo in ferrovia a oltre 150 km. all'ora

BERLINO, 22 pom.

Questa notte una nuova locomotiva ad elica farà una prova di velocità sul tratto ferroviario Berlino-Amburgo. Per questo scopo tutto il traffico ferroviario su questa linea sarà sospeso e tutti i passaggi a livello chiusi e guardati a vista. Se i risultati di questo esperimento soddisferanno i tecnici delle ferrovie tedesche, questo nuovo tipo di macchina sarà largamente adottato per i percorsi che permettono ai treni alte velocità. Secondo le speranze del costruttore la sua locomotiva ad elica dovrà coprire il percorso Berlino-Amburgo km. 280 in 1 h e 45'. (*Agest*).

La "Vittoria„ batte il record di velocità per motonavi

TRIESTE, 22 pom.

All'alba di oggi è rientrata in questo porto la motonave «Vittoria» del Lloyd Triestino, che ha compiuto le prove generali nell'alto e medio Adriatico raggiungendo, la velocità massima di 23 miglia e un quarto all'ora. La motonave ha quindi battuto di oltre due miglia il record mondiale di velocità per motonavi che la stessa «Vittoria» aveva raggiunto la scorsa settimana, nonchè il record italiano di velocità per qualsiasi tipo di nave.

Una grossa truffa di gioielli

AMSTERDAM, 22 pom.

Un ladro internazionale di gioielli ha fatto un buon colpo in danno di un negoziante di diamanti di Amsterdam. Questi aveva venduto l'altro giorno diamenti e perle per un valore di 50 mila fiorini ad un elegante signore che si era qualificato per il figlio di un noto negoziante di Madrid e pagò le gioie con uno cheques su di una Banca di Bilbao. Ieri il negoziante di Amsterdam telefonò a Madrid ed apprese dal vero figlio del negoziante madrileno che egli non sapeva nulla di questa faccenda. La polizia olandese sta ora dando la caccia al truffatore.

Stabile che sprofonda

NAPOLI, 22 pom.

La notte scorsa in Natale Villari in seguito allo sprofondamento avvenuto al terzo piano di uno stabile, lo studente di Medicina D'Auria Vincenzo, membro del direttorio del Guf e segretario amministrativo del quinto gruppo rionale ed una sua zia la signora Giannone Elma, restavano travolti, dalle macerie. Prontamente soccorsi dai vigili del fuoco i due feriti sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini dove però sono giunti cadaveri.

"CINZANINO"
chiedetelo ovunque

ALLA FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

Dal nuovo al vecchio mondo

PADOVA, 22

(R.) - Sono stato a visitare la Fiera. Qualcuno mi domanderà: Ebbene: che cosa le è piaciuto di più? La Mostra aeronautica, la liuteria, Mostra del mare, quella dell'arredamento, del mobilio, dei coralli, la Mostra zootecnica, il piumaggio, la cucina friulana?

— Non posso rispondere perchè non si è ancora nominato ciò che mi è maggiormente piaciuto e dinanzi a cui mi sono più a lungo soffermato.

— Diamine! Quale altro reparto o « stand » può averle destato maggiore interesse? Gli animali da cortile, no; la bottega del vino nemmeno...

— Ci mancherebbe altro!

— Dicevamo bene... L'Artigianto, allora; le Piccole Industrie...

— Quasi ci siamo. Mi son piaciute, più che tutto, precisamente le Piccole Industrie dei Manicomi centrali e la Mostra del Fascio femminile col suo « stand » allestito in collaborazione con la R. Stazione bacologica, il cui direttore prof. Pigorini si era proposto da tempo di richiamare l'attenzione e l'interesse del pubblico degli agricoltori sulla tessitura casalinga e in particolar modo su quella della seta tratta dai bozzoli, allevati dalla famiglia rurale.

Sapevo — essendosene parlato nei giornali cittadini — che circa un mese fa la Delegata dei Fasci femminili, accompagnata da altre egregie signore e dal prof. Pigorini, erano state a visitare il reparto tessitura al Manicomio, o — se meglio piace — allo ospedale psichiatrico provinciale di Brusegana ed ecco che cosa vi avevano potuto vedere:

In questo laboratorio vi sono alcune malate abili filatrici di stoppia, altre addette al grande arcolaio e ad altre opere della filatura, e vi sono ben 18 telai a mano a cui vengono adibite pure ricoverate assistite da una suora e da una infermiera. Dal laboratorio esce tutto il fabbisogno di tessuti per rifornire il guardaroba dell'Istituto, cioè per 600 ricoverati e circa 100 infermiere; complessivamente sono prodotti 1500 metri di tessuti al mese, di canape, cotone, lino, lana; perfino sono prodotti i fazzoletti e quanto prima saranno tessute anche le coperte di lana, con due appositi telai grandi, in modo che più nessun tessuto sarà acquistato al di fuori per l'Istituto psichiatrico.

La cosa sin d'allora non aveva interessato assai: ed ecco perchè, andato alla Fiera, dopo una scorsa agli altri padiglioni pure ricchi di tante belle ed utili cose degne di considerazione, mi sono particolarmente soffermato dinanzi agli « stands » delle Piccole Industrie dei Manicomi e del Fascio femminile, dove c'è una mostra che, all'interesse industriale, unisce cose di alta importanza morale e sociale.

Che cosa vi ho visto? E' presto detto: una linda cucina settecentesca, dove su di un modesto focolare — simbolo dell'amor famigliare — arde la fiamma su poche legna incrociate e sul quale stanno due vecchi lumi a petrolio.

Nel mezzo giace un vecchio arcolaio, talmente rustico che non si dura fatica a dargli qualche secolo e più in fondo, rimpetto al focolare, un telaio dinanzi al quale una donna del popolo fa correre attraverso i pettini la veloce spola e compone ben ordito e tramato, un magnifico tessuto di seta naturale.

— Che vecchiate! — avrà forse detto taluno, avranno forse esclamato molti, passando dinanzi a quella ingegnosa ricostruzione, rievocatrice di un « piccolo mondo antico ».

Io — invece — no. Il « piccolo mondo antico » m'ha, francamente, interessato più che « il grande mondo moderno. E non già perchè io mi sia un così impenitente e miope « laudator temporis acti », da augurarmi che i lumi a petrolio tornino a sostituire la luce elettrica, o che le grandi industrie della seta e della tessitura a macchina debbano lasciare il posto ai vecchi pettini e ai più vetusti arcolai del lento e faticoso lavoro manuale. Cibò! Soltanto mi è sembrato, e lo penso anche mentre scrivo, che il rimettere in onore i vecchi telai a mano nei nostri centri rurali, mentre richiama a vita una piccola industria atta a portare nestimabili vantaggi economici nelle nostre famiglie di campagna, così come ne ha portato e ne porta all'Amministrazione dei Manicomi Provinciali, costituisce nel tempo istesso una buona e salutare lezione alle nostre donne e ragazze rurali, le quali dovrebbero imparare che — senza venire in città tra i pericoli e le disillusioni dell'urbanesimo — potrebbero procurarsi un onesto, sufficiente guadagno, provvedere al fabbisogno famigliare, senza contare i grandi, evidenti vantaggi anche d'ordine morale.

Lo dicono chiaramente e con eletto linguaggio due belle quartine stampate su cartelli-réclame pendenti dal modesto, ma simpatico « stand ».

La prima dice:

Oh! tornate al telaio, itale donne,
Ed alla spola classica e gentile;
Superbe in core in apparenza umile,
Tessete l'oro che la Patria dà.

Come torna opportuno un sì patriottico e assennato appello, mentre tante donne e tante ragazze di campagna corrono in massa ad intristire, fisicamente e moralmente, negli opifici delle grandi città tumultuose e per le loro stesse « toilettes » impazziscono intorno alle costose e poco durevoli sete e telerie a macchina, perchè meglio si acconciano ai volubili capricci della moda!

Davvero che, per guarirle dalla loro mania, si dovrebbero mandarle alla scuola — se non proprio alle cure — dell'Ospedale psichiatrico provinciale!

Ma la seconda quartina esprime ancora di più l'alto scopo morale della Mostra di tessitura paesana, dicendo alle donne italiane:

Oh! tornate al tepor del focolare,
Al dolce nido dei più sacri affetti
E serbate allo sposo, ai figlioletti
L'anima nuova fatta di bontà.

E in questo caso l'« anima nuova » è nè più nè meno che l'« anima vecchia »; l'anima delle nostre mamme e delle nostre nonne, imbevute di salda fede; dai semplici costumi cristiani e rurali non guasti ancora dai miasmi malsani dell'urbanesimo, che strappa la donna dal focolare già dolce nido dei più sacri affetti...

Ecco perchè ed in qual senso mi parve che quella rustica mostra portasse in fronte scritto: « Torniamo dal nuovo al vecchio mondo ». Non per retrocedere, ma per progredire; non per relegarci in un museo, ma per aprirci la via — attraverso il ritorno della donna, ai semplici costumi e al redditizio lavoro casalingo — ad una vita nuova e più prospera per la famiglia e per la patria.

L'attuale situazione dell'industria dello zucchero

ROMA, 22

Da fonte autorizzata si hanno elementi per potere assicurare che la giacenza di zucchero non è tale da giustificare le apprensioni rese note da taluni erroneamente.

Al 31 luglio, cioè all'inizio della nuova produzione, il residuo di zucchero rimasto invenduto non sarà superiore a un milione e 25 mila q.li.

Nel valutare queste cifre occorre tener conto di questa circostanza: 1) che a formare lo stok di cui sopra hanno concorso diversi fattori di natura transitoria ed eccezionale e cioè: a) la necessità di fare coltivare bietole nella misura massima possibile per alleviare sia la disoccupazione agricola come quella operaia negli zuccherifici; b) la straordinaria abbondanza di raccolto in due successive campagne; c) la diminuzione del consumo dello zucchero che dal 29 al 31 ha raggiunto il 7 per cento, mentre, salvo il periodo della guerra, si era finora avuto un aumento costante.

2) Che non è la prima volta che la industria saccarifera italiana si trova in crisi di sovraproduzione, avendone essa superata un'altra ben più grave della presente, nel 13-14.

3) La crisi economica che mette oggi a dura prova tutti i paesi del mondo ritarda la ripresa del consumo dello zucchero e indipendentemente da ciò l'industria dello zucchero è fra quelle che possono ristabilire l'equilibrio fra la produzione e il consumo, sia perchè la coltivazione delle barbabietoe è annuale e si può efficacemente controllare, sia perchè tutte le società saccarifere sono unite in un consorzio che ha fra i suoi scopi principali quello di regolare la produzione dello zucchero.

4) Che infine lo sbocco di un milione di quintali rappresenta per la industria soltanto una difficoltà di ordine finanziario per l'immobilizzo di capitali che determina. Dati i prezzi cui oggi è arrivato lo zucchero, il solo onere che si possa ragionevolmente calcolare a carico dell'industria è rappresentato dagli interessi passivi che possono oscillare da 10 a 12 lire per quintale di zucchero eccedente il consumo. Si tratta, quindi nel complesso di dieci o dodici milioni di interessi passivi che vanno ripartiti fra tutta l'industria saccarifera italiana. Tali considerazioni bastano per inquadrare la situazione e per valutarla giustamente.

IL TRIBUNALE SPECIALE

La sentenza nel processo contro i comunisti imolesi

ROMA, 22

Sabato mattina sono comparsi dinanzi al Trib. speciale 15 dei 17 sovversivi imolesi rinviati a giudizio con altri 71 per rispondere di aver ricostituito comunista e di averne fatto protito comunist ae di averne fatto propaganda. Essendo tuttora latitanti due imputati certo Archimede Morini e Antonio Olivieri il processo nei loro confronti viene stralciato. Presiede il generale di divisione comm. Saporiti.

Rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore Generale comm. Isgrò, cancelliere il cav. De Castris.

Alla difesa siedono gli avv. Angelucci, Battisoni e De Vincentis.

La sentenza della commissione istruttoria rileva, che da alcuni appunti sequestrati all'interregionale comunista Vincenzo Moscatelli durante le indagini iniziate dalla questura di Bologna nel novembre 1930 è risultato, che la Provincia di Bologna era divisa in varie zone una delle quali era il comune di Imola, che aveva un comitato degli adulti ed uno dei giovani collegati da organi federali di Bologna. Facevano parte di quello il nichelatore Andrea Fabbri, lo scr... no Archimede Morini, il meccanico Ezio Serrantoni che fu sostituito dal falegname Adelmo Galvani, quando l'altro venne ricoverato in un ospedale.

Codesto comitato aveva alle proprie dipendenze sei cellule. I falegnami Pietro Ravenelli e Giovanni Mondini, il muratore Aldo Manzoni, il bracciante Sante Bacchiroli e Vittorio Zanelli costituivano il comitato giovanile, che aveva alle proprie dipendenze quattro cellule. I due comitati in collegamento fra loro svolgevano la loro azione in tutto il territorio del comune di Imola e in quello di Castel S. Pietro. Particolare attività comunista veniva svolta nelle frazioni di Sesto Imolese e di Osteriola.

Il fiduciario per la campagna imolese era Torquato Mondini, che verrà giudicato con il secondo gruppo di cui fa parte, che mantenne il collegamento con il comitato direttivo di Imola e di gruppi comunisti della campagna tanto adulti che giovanili. Questi comitati tenevano frequenti riunioni all'aperto e in esse si trattavano questioni interessanti l'organizzazione comunista e si insisteva sulla necessità intensificare la propaganda.

Il comitato federale di Bologna provvedeva a mandare ai comitati delle zone Imola stampe sovversive, destinate alla diffusione e si verificava diffusione di manifestini sovversivi in determinate ricorrenze e cioè la notte dal 29 al 30 aprile 1930 per la ricorrenza del 1.o maggio, quella dal 29 al 30 luglio 1930 per la ricorrenza della dichiarazione di guerra (1 agosto 1914), nella notte dal 5 al 6 novembre 1930 per la ricorrenza dell'anniversario della rivoluzione russa (7 novembre 1918). In questa occasione vi fu anche esposizione di qualche bandiera rossa con l'emblema della falce e martello e dicitura «organizzazione comunista di Imola ». L'organizzazione stessa si occupava altresì della raccolta di danaro destinato al soccorso rosso. Vi era un comitato direttivo di cui faceva parte il Fabbri quale cassiere, il Morini quale segretario amministrativo e il Serrantoni quale incaricato della propaganda. E' risultato anche che si avevano a disposizione armi che venivano date ai compagni incaricati della diffusione di manifestini e della esposizione di bandiere rosse, per difendersi in caso di sorpresa e di pericolo. Si è saputo anche, che sopra la volta della chiesa di Sant'Agostino a Imola erano raccolte armi, munizioni, esplosivi contenuti dentro una cassa. Difatti eseguito un sopraluogo la cassa venne rinvenuta e sequestrata con il micidiale contenuto. Si ebbe anche notizia, che altre armi pure rinchiuse in una cassa erano state nascoste in aperta campagna ma non si potè trovarle mancando precise indicazioni. Rimase accertato, che dette armi, comprese quelle sequestrate, erano state nascoste molto tempo innanzi e precisamente quando vi fu l'ordine di scioglimento del partito comunista.

Nella frazione di Osteriola, nel comune di Imola, esistevano anche organizzazioni pure queste suddivise in adulti e giovani comunisti con un comitato denominato di località, che agiva in base alle direttive del comitato di zona di Imola.

Nella frazione di Sesto Imolese esisteva un gruppo organizzato a somiglianza degli altri.

Nel comune di Castel S. Pietro esisteva una cellula comunista di adulti, i quali facevano capo, all'organizzazione di Imola. Di essa facevano parte Giulio Poggi capocellula, Alberico Rubbi. Pietro Bonioli e Giovanni Nardi.

Espletate le indagini, la Questura di Bologna denunciava 88 individui in istato di arresto, meno cinque perchè latitanti e irreperibili.

Nell'interrogatorio reso stamane tranne gli imputati Calvani, Serrantoni, Manaresi, Marabini e Camangi gli altri hanno pienamente confessato.

Brevi i testimoniali. Succinta la requisitoria del P. M.

Il P. M. richiedeva le seguenti pene: Otto anni di reclusione per il Fabbri e Casadio, 7 anni e 6 mesi per Calvani, Serrantoni, Ravanelli, Manzoni, Zaccherolli; 4 anni e sei mesi per Cornazzani, Biancomini e Bacchilega; 4 anni per Mondin data la sua minore età e infine l'assoluzione per insufficienza di prove, di Manaresi, Marabini, Gamanzi e Ghermignani.

Alle ore 20 il Presidente legge la seguente sentenza con la quale condanna: Fabbri ad anni 6; Galvani ad anni 3; Serrantoni ad anni 5; Casadio ad anni 6; Ravanelli ad anni 6; Mondini ad anni 3; Marzari ad anni 5; Zaccheroli ad anni 4; Bacchilega ad anni 4; Carnazza ad anni 3.

Assolve per insufficienza di prove Manaresi, Marabini, Camanzi e Geminiani.

S. E. Ciano in visita alla stazione milanese

MILANO, 22

Accompagnato dal Sottosegretario on. Pennavaria e dal suo capo di gabinetto, è giunto da Roma il ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano.

A ricevere il Ministro erano S. E. il prefetto, il vice-prefetto, il capo compartimento delle FF. SS. e numerose altre personalità delle ferrovie S. E. Ciano accompagnato dal Sottosegretario e dalle autorità ha visitato il padiglione reale che si sta ultimando e varie altre parti del grandioso edificio della nuova stazione, soffermandosi specialmente nella sala dei biglietti. Il Ministro si è quindi intrattenuto col Prefetto e gli alti funzionari coi quali ha deliberato sulle modalità della prossima inaugurazione

La depressione del commercio internazionale nel 1930

MILANO, 22

La grande importanza che ha la bilancia dei pagamenti nell'esame della posizione e dello sviluppo economico di una nazione; l'assurdità di certi concetti e pregiudizi che comunemente corrono nell'interpretazione della bilancia stessa; inoltre la partecipazione al commercio estero del 1930 da parte delle principali nazioni costituivano motivi di una interessante conferenza tenuta dal dott. Lenti al Gruppo Amici della Razionalizzazione.

Valendosi di esatti numeri indici di propria elaborazione, il dott. Lenti poneva in luce alcuni caratteri comuni dei diversi aspetti in cui ebbe a manifestarsi nel 1930 la depressione degli scambi internazionali.

Un efferato delitto a Cassano d'Adda

Ucciso e gettato nell'Adda

MILANO, 22

Alla autorità giudiziaria della nostra Questura è giunta notizia di un delitto gravissimo avvenuto l'altra notte nel vicino comune di Cassano d'Adda.

Il comm. Ernesto Rubboli di anni 52 nato a Gualdo Tadino e da 20 anni abitante a Cassano d'Adda è stato assassinato da ignoti malfattori in un viottolo, vicino alla sua abitazione, e il suo cadavere, gettato in acqua, dove la corrente lo ha trascinato durante la notte per oltre venti chilometri di distanza.

Il cadavere è stato pescato stamattina nei pressi di Paullo.

Il comm. Rubboli era attualmente come cassiere alla Cassa di Risparmio di Cassano d'Adda.

Dalle indagini esperite, è risultato, che il Rubboli era tornato l'altra sera da Milano ed era sceso alla stazione. Egli aveva sotto il braccio una borsa di pelle, e si era diretto alla sua villetta che dista circa 500 metri dalla stazione. Un manovale della stazione, certo Motta vide il Rubboli, che pacificamente andava a casa. Poco dopo udì qualche grida invocante aiuto, ma nel fitto della notte, non potè scorgere alcuno. Ritornato in stazione, dopo essersi armato di una rivoltella ritornava sul luogo, non trovando alcuno. La scoperta è stata fatta stamani dall'operaio Ercolano Colombo di anni 40, il quale ha trovato a terra un capello grigio, e poco più lontano la borsa del comm. Rubboli e vicino gli occhiali. Denunciato il fatto, si sono iniziate immediatamente attive indagini.

CORRIERE BOLOGNESE

CORTE D'ASSISE

Le Sezioni e gli Assessori per il Circolo di Bologna

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia pubblica il Decreto col quale vengono composte le Sezioni delle Corti di Assise del Regno. Il distretto della nostra Corte contiene otto Sezioni, vale a dire una per ogni Tribunale e le Sezioni stesse sono state formate come segue:

1.a Sezione. — Bologna: Giglio comm. Rosario Presidente, Miotti cav. uff. Ugo, Consigliere effettivo, Fusco cav. uff. Giovanni, Consigliere supplente.

2. Sezione — Ferrara. E' composta dagli stessi membri della prima Sezione.

3. Sezione — Forlì. E' composta con gli stessi membri della prima Sezione.

4. Sezione, Modena. — 5. Sezione, Parma — 6. Sezione, Piacenza: Montanari comm. Cesare, Presidente, Casarini cav. uff. Guido, consigliere effettivo; Cavazzuti cav. uff. Giuseppe, consigliere supplente.

7. Sezione, Ravenna — E' composta dagli stessi membri della prima Sezione.

8. Sezione, Reggio Emilia — E' composta dagli stessi membri della 4.a Sezione.

Gli Assessori. — Con Decreto Reale 18 Giugno u. s. datato da S. Rossore sono stati nominati gli Assessori dei Circoli di Corte di Assise compresi nel Distretto della Corte di Appello di Bologna le persone qui appresso indicate, le quali rimarranno in carica fino al 31 dicembre 1933:

Circolo di Bologna: ing. Balatroni, Federico, Bedogni Antonio, Berardi Battista, Colonnello Bisi Gino, Borsari Gildo, Bosi Menotti Arturo, Colonnello Bucale Arturo, Colonnello Cantele Ugo, Capitano Castellari Gino, Colombarini Arturo, Seniore Consolini Francesco, dott. Creazzo Arcangelo, dott. Dallera Augusto, dott. D'Aurelio Nicola, dott. Finzi Amerigo, dott. Crispolti Ludovico, Ten. Colonello Galli Livio, notaio Gardini Leonardo, Ten. Colonnello Gusmeroli Luigi, prof. Lupparini Giuseppe, notaio Magli Antonio, prof. Manaresi Angelo, dott. Medri Luigi, ing. Modulo Guelfo, colonnello Nuccorini Luigi, dott. Pirotti Cesare, Colonnello Ramponi Francesco, dott. Sanguinetti Guido, Seniore Savioli Giacomo, e Venturi Luigi.

Circolo di Ferrara: Dott. Balloni Ciro, ing. Bonsetti Renato, ing. Calzolari Carlo, dott. Carletti Corrado, dott. Falletti Aldo, ing. Finzi Silvio, ing. Gatti Augusto, dott. Ghisellini Iginio, dott. Giovannini Giuseppe, ing. Graziani Bandiera Attilio, ing. Greci Giacomo, Ten. Colonnello Malaguti Agostino, ing. Mazza Antonio, dott. Melloni Francesco, dott. Migliorini Angelo, Capitano Pistocchi Francesco, Santandrea Natale, Generale Soardi Giuseppe, Console Torri Alessandro e ing. Valentini Ario.

Circolo di Forlì: Ing. Baccarini Sesto, dott. Baldani Renato, notaio Baldassari Antonio, prof. Barbieri Armando, Benelli Enzo, dott. Berti Giovanni, Biondi Agostino, dott. Bovelacci Ugo Bruno, notaio Bufalini Luigi, prof. Consani Dario, dott. Crivellucci Cesare, ing. Cuppi Oddo, Fabbri Mario, ing. Fuzzi Arnaldo, Guidi di Bagno marchese Giuseppe, Lauricella Giacomo, dott. Maioli Gaetano, ing. Maltoni Giuseppe, Poggiolini Antonio, dott. Reggiani Pietro, Semprini Renato, ing. Taioli Giuseppe, dott. Tancini Attiliano, dott. Tosi Luigi, capitano Zoboli Raffaele.

Circolo di Modena. — Ing. Barbanti Domenico, dott. Benassi Nicola, dott. Bensi Oreste, ing. Berfolazzi Francesco, prof. Bocchia Icilio, dott. Borsari Alberto, dott. Braghiroli Alfredo, dott. Casoli Giuseppe, ing. Cavazzuti Vincenzo, notaio Diena Ettore, prof. Ghetti Giuseppe, seniore Malavasi Francesco, dott. Mammi Giuseppe, dott. Masserotti Benvenuti Emilio, dott. Montessori Pio, maggiore Prodi Cesare, prof. Rizzatti Giovanni, Tabacchi Enrico e ing. Tubini Giuseppe.

Circolo di Parma. — Dott. Accarini Pietro, colonnello Adorni Angelo, Alfieri Luigi, ing. Artusi Arturo, ten. colonnello Barral Costantino, colonnello Bernardelli Augusto, ing. Brizzi Giacomo, infi. Celli Alberto, ing. Colla Pilade, notaio Conti Pio, ten. colonnello Gallotti Italo, Giovanardi Luigi, Grossi Marcello, dott. Guarnieri Palmiro, dott. Leonardi Ettore, dott. Mori Checcucci Nello, ing. Mussi Carlo, dott. Pedretti Carlo, dott. Ugolotti Andrea, ing. Vecchi Camillo.

Circolo di Piacenza. — Notaio Bandini Giulio, dott. Borri Giuseppe, capitano Boselli Cesare, dott. Cassi Alessandro, dott. Ceriati Angelo, ing. Cogni Giuseppe, ten. colonnello Curti Romildo, De Francesco Aurelio, dott. Grazzi Roberto, Imparati Augusto, colonnello Mannini Manno, notaio Marchesi Fausto, Marinoni Giuseppe, ing. Martini Ettore, prof. Pallastrelli Guglielmo, Plate Oreste, notaio Poggi Longostrevi, dott. Rizzi Severino, ing. Rossini Eugenio e Simonetti Guido.

Circolo di Ravenna. — Dott. Badili Primo, Baietti Ferdinando, dott. Bartoccini Renato, Bertozzi Flavio, notaio Bettucci Eugenio, dott. Bolognini Luigi, prof. Brauzzi Umberto maggiore Calori Arnaldo, Calvetti Celso, ten. colonnello Carchido Michele, dott. Cavina Francesco, centurione De Lorenzi Alberto, ing. Ferroni Vittorio, dott. Garbagnati Umberto, dott. Ghigi Renzo, dott. Grandi Umberto, Gulmanelli Aurelio, maggiore Mercuriali Arrigo, dott. Muratori Santi, dott. Pace Bartolo, colonnello Pandolfini Fausto, ing. Poggiali Enrico, prof. Santacroce Pietro e dott. Vespignani Gio. Battista.

Circolo di Reggio Emilia. — Capitano Antonucci Carlo, ing. Baldini Ubaldo, dott. Barbieri Manlio, ten. colonnello Bertani Pellegrino, dott. Bertoldi Giuseppe, Bottazzi Enrico, dott. Caccia Luigi, Corradini Flavio, primo capitano Errani Nazzareno, colonnello Ferri Pegnalver Ferdinando, dott. Francesco Scaruffi, Enrico, dott. Franceschini Adelmo, dott. Musi Guido, dott. Muzzarini Mario, Paralupi Rufo, colonnello Pistelli Riccardo, ten. colonnello Pupillo Giuseppe, dott. Raisini Guglielmo, ten. colonnello Saccani Ermete e ing. Trabucchi Pietro.

Nuovi Comitati parrocchiali pro Seminario e Vocazioni

—*S. Lorenzo di Varignana* — Per lo zelo dell'Arciprete D. Mario Castellini è stato costituito a S. Lorenzo di Varignana il Comitato Parrocchiale « Pro Seminario e Vocazioni » del quale son stati chiamati a far parte i signori: Riccardo Casaroli — fratello di S. E. l'Arcivescovo di Gaeta —, Angelo Scalorci, Francesco Accarisi, Enrico Martelli, Celso Venturi; e le signore Maria Cremonini e Manini Elvira.

La giornata « pro Seminario e Vocazioni » è stata fissata per la festa del Titolare: 10 agosto.

A Don Bandiera che aveva spiegato tutta l'importanza della cosa, l'Arciprete Don Castellini rispondeva a nome di tutti promettendo che si sarebbe sfruttato ogni mezzo, onde ottenere un esito soddisfacente.

S. Giorgio di Varignana. — Don Bandiera, della Congregazione dei 70 Sacerdoti, si è portato alla Canonica di S. Giorgio di Varignana per la costituzione del comitato Parrocchiale « pro Seminario e Vocazioni » risultato composto dai seguenti signori: Sisto Mazzoli, Giacomo e Giuseppe Fantazzini, Pietro Lambertini, sig.ra Maria Scheda e sig.na Lina Rambaldi.

Dopo opportune parole dell'incaricato, l'ottimo Arciprete Don Luigi Manini fissò la giornata « pro Seminario e Vocazioni » per la 2.a domenica di agosto, assicurando che tutto il possibile si sarebbe tentato, perchè anche S. Giorgio avesse a contribuire convenientemente al raggiungimento di sì nobile impresa.

Quarto Inferiore e Russo. — Sono stati costituiti altresì i Comitati Parrocchiali « Pro Seminario e Vocazioni » a Quarto Inferiore e a Russo, i cui Rev.mi Parroci hanno promesso all'incaricato Don Bandiera ogni miglione interessamento.

Parrocchia di Cenacchio. — Nella parrocchia di Cenacchio fu costituito il comitato « pro Seminario e Vocazioni », desiderato e voluto da S. E. il sig. Card. Arcivescovo.

Presiedeva l'adunanza il M. R. D. Giuseppe Baroni, Arciprete di Galliera, delegato per questa parrocchia.

I componenti il comitato sono i seguenti: Presidente D. Giuseppe Cicognani, Parroco — Vice Presidente: Zambonelli Paolo — Consiglieri: Verardi Antonio, Pirotti Vittorio, Mantovani Mario, Saglioni Lodovico — Segretario: Accorsi Ernesto — Cassiere Verardi Pietro.

Si deliberò poi di tenere la giornata pro Seminario e Vocazioni la 1.a domenica di novembre.

Seduta stante si raccolsero L. 20 (venti).

IL "CREDITO ROMAGNOLO„ pei produttori di grano

La Banca suddetta mette a disposizione degli Agricoltori della sua sfera d'azione, la somma di lire 6.000.000, al tasso del 5 1/2, al fine di dar loro modo di vendere con comodo il grano di loro produzione.

Gli interessati potranno aver notizia delle varie operazioni che potranno compiere in base a tale concessione e delle condizioni relative, rivolgendosi alle direzioni delle singole Sedi e Succursali del Credito Romagnolo.

La lotteria della Pia Opera di S. Domenico

A completamento della Fiera dello scorso anno, comunichiamo che il Comitato ha estratti i seguenti numeri che sono risultati vincitori dei 12 premi speciali che non furono, allora, sorteggiati:

1634 — 3536 — 4422 — 4605 — 0372 — 4589 — 4101 — 0013 — 3088 — 2182 — 1764 — 2915.

Detti premi sono a disposizione dei vincitori che potranno ritirarli, non oltre il 30 giugno corrente, presso la Presidente Sig. Laura Garagnani, via Castiglione 41.

Arresto di una impiegata postale per peculato

Da quale tempo i dirigenti delle Poste avevano riscontrata qualche irregolarità nella succursale delle Poste e Telegrafi N. 12, di via Ugo Bassi, gestita dal titolare signor Carlo Sisti il quale, iniziando a sua volta un'assidua sorveglianza, scopriva qualche giorno fa che una sua impiegata, tale Margherita Nanni, di a. 40, domiciliata in via dei Chiari 1, si era indebitamente trattenuto l'ammontare di un vaglia postale di settantotto lire.

Contestata alla donna tale addebito, essa finì col confessare ed in seguito ad una inchiesta che fu poi ordinata, si potuto accertare che fin dal 1928 la Nanni Stefanini approfittava di tanto in tanto della fiducia che era in lei riposta, riuscendo ad appropriarsi così di una somma che complessivamente eccede le cinquemila lire.

In seguito a tale risultanze l'impiegata infedele, pienamente confessa, è stata passata alle carceri e deferita all'autorità giudiziaria competente, per peculato.

Percosso per futili motivi

Certo Domenico Mannetti, fu Celso, di anni 40, da Monterenzo, incontratosi ieri nel pomeriggio, per via Mazzini, con tale Maurizio Saveroti, di ignoti, da Loiano, ivi abitante in località «Case Minghetti», veniva con questi a diverbio, per futili motivi.

Ad un tratto, passando dalle parole alle vie di fatto, il Saveroti, armato di una manovella da automobile, colpiva il Mannetti al capo, producendogli una ferita alla regione occipitale, guaribile in 12 giorni.

Il ferito si è fatto medicare all'Ospedale Maggiore dove è stato condotto dai pompieri.

Del fatto si è interessata la competente autorità di Pubblica Sicurezza.

Precipita da un ponte sospeso

Mentre lavorava ieri nel pomeriggio, in via Andrea Costa 344, dall'alto di un ponte sospeso, certo Marino Magli, fu Stanislao, di anni 24, perduto improvvisamente l'equilibrio, precipitava al suolo.

Riportava una forte contusione al piede sinistro per cui, soccorso dai pompieri giunti sul posto con l'autolettiga, veniva poi ricoverato, per le cure del caso, all'Ospedale Mussolini.

Caduta accidentale

In via Andrea Costa, nei pressi della Chiesa del Ravone, certa Argia Merighi, fu Oreste, di anni 50, cadendo accidentalmente, riportava ieri una ferita alla fronte.

E' stata soccorsa dai pompieri e medicita più tardi all'Ospedale Maggiore.

Arresto per esecuzione di mandato

I Carabinieri Reali della stazione di Bologna Ponente, in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore del nostro Tribunale, hanno proceduto ieri all'arresto di Clemente Parmeggiani, di Teodolfo, abitante in via Valeriani 50.

L'arrestato deve rispondere di bancarotta semplice.

Riapertura di transito sulla strada provinciale di Galliera

Il Preside della Provincia di Bologna comunica, che da oggi è riaperto il transito sulla strada di Galliera, dal Km. 1 al Km. 3 essendosi ultimata da parte delle FF. SS. l'armatura del volto del sottopassaggio al Km. 2.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

Ritornate alla vostra vivacità e sveltezza! Riacquistate il vostro appetito nel mangiare. La vita diventerà di nuovo la gioia che dovrebbe essere, quando avrete vinto quella condizione stitica, con l'uso di BILAX, le pillole veramente lassative. Ovunque Lire 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

CERERIA
DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . . L. 7,—
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,50
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

NOVITA'
Sac. Augusto Rapanelli
EUCARISTIA
Ore sante del Giovedì
Ispirate alle principali feste dell'anno
Prefazione del Card. Capotosti
Volume in 16.o, brochure L. 5.
Legato piena tela . . . L. 7,50
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Prossimamente sarà ultimata la pubblicazione (e il lancio ne avverrà a mezzo settembre) della
PICCOLA ENCICLOPEDIA FILOSOFICA
di SIRO CONTRI
SINTESI ORGANICA ELEMENTARE DI FILOSOFIA DELL'ENTE E DEL PENSIERO
Verranno inviati fascicoli di saggio a chi ne faccia richiesta all'autore, presso la nostra Amministrazione.

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia„
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia
Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA - MILANO - MONZA - PADOVA - PAVIA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

"CINZANINO"
garanzia di quantità
e qualità del rinomato
Vermouth "CINZANO"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata:

Ligosullo — regolamento e pianta organica del personale.

Osoppo — compenso al maestro incaricato del Dopo-scuola.

Paluzza — svincolo cauzione lavori rettifica stradale accesso al ...omo.

Pordenone — modificazione tariffa bagni pubblici.

Coseano — concorso spesa organizzazione Fascio Giovanile.

Dignano — regolamento polizia rurale.

Amministrazione Beni Pesariis — concorso spesa divisa giovani fasci-

Lestizza — gratificazione al sig. ...vano.

Azzano — assunzione di tre guardie campestri.

Udine — contributo ai corsi di istruzione agraria a Godia.

Udine — contributo raduno motociclistico Nazionale.

Muzzana — Falchero Eugenio esonero cauzione commerciale.

Muzzana — Franceschinis Pietro esonero cauzione commerciale.

...annis — Trevisan Amabile.

Coseano — riduzione tassa bestiame.

Brugnora — mutuo con la Cassa di Risparmio Udine per costruzione edificio scolastico.

S. Vito Tagliamento — ... di ...010.000 per passività.

Zuglio — concessione terreno comunale a Paolini Pietro.

Magnano — concessione terreno comunale a Zurini Solideo.

Magnano — concessione terreno comunale a Zurini Alfredo.

Prato Carnico — concessione fondo comunale ad Agostinis e Zanier.

Muzzana — Di Luca Giacomo.

Udine — De Laurentis e Biasizzo esonero cauzione commerciale.

Il patrimonio zootecnico friulano alla rassegna delle Tre Venezie

Sabato, domenica e lunedì a Padova è tenuta la prima rassegna dei riproduttori bovini delle Tre Venezie e importante manifestazione la nostra Provincia ha partecipato con 20 ... della razza pezzata rossa friulana e altrettanti della razza bruna ...ica. Il prof. cav. Mario Muratori, direttore zootecnico della nostra Provincia, ha svolto alla rassegna due importanti temi tecnici. La partecipazione del Friuli con i migliori tipi del proprio patrimonio zootecnico ricostituito dopo la guerra che ne fece scempio, è stata salutata come una affermazione di notevole importanza.

Gli espositori nostri che vi hanno partecipato:

I. della Razza bruna carnica

1. Fachin Luigi di Socchieve: toro di nome «Bruno»; 2. Latteria Sociale di Priuso (Socchieve): toro «Tripoli»; 3. Latteria Sociale di Pesariis (Prato Carnico): toro di nome «Pietro»; 4. ... Luigi di Raveo: toro di nome «...ndo»; 5. Dario Giacomo di Enemonzo: torello di nome «Gallo»; 6. ...egon Costantino di Socchieve: ... pregna di nome «Maraviglia»; 7. Cattarinussi Pasquale di Ovaro: ... pregna di nome «Buracca»; 8. ...boschi Maria di Arta: vacca di nome «Cirenaica»; 9. Venier Carlo di ... Santina: vacca pregna primipara di nome «Paschina»; 10. Valle Antonio di Fusea (Tolmezzo): giovenca a nome «Lachen»; 11. Petris ... di Ampezzo: giovenca pregna di nome «Cerva»; 12. Coledan Valentino di Ovaro: giovenca pregna a nome «...zzera»; 13. Cattarinussi Pasquale di Ovaro: giovenca pregna a nome «...»; 14. Duzzi Albina di Arta: manzetta di nome «Piccola»; 15. Maz... Carlo di Fusea: manzetta di nome «Vienna»; 16. De Alto Mariano di Socchieve: manzetta di nome «...zzera»; 17. Dorigo G. B. di Raveo: manzetta di nome «Trevisana»; 18. Marchi Anna di Socchieve: vitella di nome «Svizzera»; 19. Radina G. B. di Arta: vitella di nome «Montagna»; 20. Busolini Noè di Fusea: vitella di nome «Bellina»; 21. Grillo Vittore di ...ezzo: vitella di nome «Polacc.».

II. Razza pezzata rossa friulana

1. Pieco Venanzio di Cisterna (Coseano): toro di nome «Tom»; 2. Meroi ... di Buttrio: toro di nome «Mi...»; 3. Amministrazione de Savy di Pradamano, con toro di nome «...»; 4. Monino Antonio di Martignacco: toro di nome «Mirko»; 5. Amministrazione Vanni degli ... di S. Maria la Longa: toro «Ripp»; 6. ...netti Albino di Chiasottis (Pavia di Udine): torello «Leon»; 7. Matelloni G. B. di Pavia di Udine: torello «...poli»; 8. Azzano fratelli di Persereano (Pavia di Udine): torello «Diana»; 9. Matelloni G. B. di Pavia di Udine: torello «Rodi»; 10. Amministrazione dei Savj di Pradamano: torello «...»; 11. Pittolo Giovanni di Pavia di Udine: torello «Bulo»; 12. Venier ... di Buttrio: torello «Blanc»; 13. ...miglio Giuseppe di Villanova del ...: torello «Leo»; 14. Braidotti Lodovico di Persereano (Pavia di Udine): torello «Pronto»; 15. Bertolini ... di Pradamano: vacca di nome «...»; 16. Braidotti Lodovico di Persereano: vacca di nome «Mandolina»; 17. Meroi Pietro di Buttrio: vacca «Viola»; 18. Fratelli Ciani di Cor... Rosazzo (San Giovanni al Natisone): vacca di nome «Galande»; 19. ... Luigi di Sevegliano: giovenca di nome «Parigine»; 20. Fratelli Miotti di Plasencis (Meretto di Tomba): giovenca pregna di nome «...ine»; 21. Fratelli Battello di Pozzuolo del Friuli: giovenca pregna di nome «Colombe»; 22. Fratelli Pacco di ...zacco (Pavia di Udine): giovenca pregna «Romanine»; 23. Lavia ... di Tissano (Santa Maria la Longa): manzetta di nome «Rome»; 24. Berton Quinto di Premariacco: manzetta «Palme»; 25. co. Giovanni ...ardi di Codroipo: manzetta «Al...»; 26. Amministrazione Canciani di ...: manzetta «Viole»; 27. Amministrazione De Savj di Pradamano: ... di nome «Flame»; 28. Amministrazione cav. Tomasoni di Buttrio: ... di nome «Galandine»; 29. Ro... di Azzano di Pavia di Udine: vitella di nome «Beline». — 30. Roda... Luigi di Joannis: vitella di nome «...ne» — 31. Luca Valentino di Pavia di Udine, vitella di nome «Bosca-

Gli scavi di una necropoli romana

Nella zona di S. Egidio ad Aquileja presso la località denominata Colombara si stanno eseguendo in questi giorni importanti scavi archeologici. Già nel 1919 in occasione di lavori di aratura nel fondo di proprietà degli eredi Pister s'era cozzato contro una base di monumento sepolcrale che per la mole e le decorazioni che si intravvedevano si arguiva cospicuo. Ragioni agricole consigliarono di rinviare la ricerca archeologica alla scorsa estate epoca in cui venne ripresa con felicissimi risultati poichè si potè fra l'altro rinvenire l'avanzo di un sepolcreto e un monumento di grandi dimensioni di P. Postumius Hilarius che è uno dei maggiori monumenti del genere che siano ritornati alla luce nel territorio di Aquileja. Attualmente i lavori proseguono alacremente e tra poco potranno essere riportati alla luce altri preziosi resti sepolcrali poichè nel sottosuolo di S. Egidio è accertato esistere una necropoli romana

Il nuovo Comitato di turismo

Ieri mattina S. E. il Prefetto ha solennemente insediato il nuovo Comitato di turismo per la provincia di Udine del quale è presidente il senatore Barone Morpurgo e Vice Presidente il cav. Broili.

Il comitato curerà l'organizzazione turistica della Provincia sia della montagna sia della spiaggia con particolare riferimento all'industria del forestiero e alberghiera.

Lezioni di frutticoltura

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, saranno tenute nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni teorico-pratiche di Frutticoltura.

Martedì 23 giugno a *Pampaluna di Porpetto*. Adunata degli agricoltori alle ore 8 nel piazzale.

Mercoledì 24 giugno a *Latisana*. Adunata degli agricoltori alle ore 8 presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Venerdì 26 giugno ad *Ariis*. Adunata degli agricoltori alle ore presso il sig. cav. Romano Malattia, Podestà di Rivignano.

Le lezioni riguarderanno principalmente la potatura verde dei fruttiferi ed in modo speciale del pesco.

Si raccomanda agli interessati di intervenire numerosi.

Il 50° di fondazione del Consorzio Ledra-Tagliamento

Il prossimo giovedì 25 corrente il Consorzio Ledra Tagliamento celebrerà il cinquantesimo della sua fondazione e ai festeggiamenti interverrà il Sottosegretario di Stato on. Serpieri. Ecco il programma della giornata:

sono zioni nono, tutta rivol- eferi- iutto- o. La così:

riunione della Piccola Intesa. provviso colpo di testa del governo, che rimandò alla frontiera delegati tedeschi già in viaggio la capitale sul suolo di Romania be a suo tempo vaste ripercussioni che all'interno.

Per tutto questo la conclusa co zione acquista colore di partic importanza che in qualche modo scende quella ordinaria di tutti i

Lutto nella famiglia Brosadola

Da S. Pietro al Natisone ci giunge notizia che un grave lutto ha colpito la famiglia del dott. cav. Carlo Brosadola con la morte della signora Anna Soberli in Brosadola. La scomparsa era vivamente amata da tutta la popolazione che ben conosceva le sue alte doti di madre e sposa virtuosa e affettuosissima e le qualità di cuore e di intelletto veramente elette. In quest'ora di acerbo dolore al marito dott. Carlo Brosadola, ai figli e congiunti tutti e specialmente al nipote avv. comm. Giuseppe Brosadola porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio e l'assicurazione di ricordare la eletta scomparsa nelle preghiere del suffragio cristiano.

Gli infortuni

Scaricando delle casse da un carro il carradore Nicodemo Zabai di Bernardino di anni 43 riportava una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

— Il gelatiere Umberto Costantini di Giuseppe di anni 30 scaricando una damigiana ha riportato una ferita al pollice della mano destra. Ne avrà per 10 giorni.

— Il piccolo Mario Livotti di Luigi di anni 6, giocando nel cortile della propria abitazione cadeva riportando una ferita al naso. Guarirà in 8 giorni.

— La piccina Maria Bivi di Sante di anni 3 accidentalmente andava a finire sotto le ruote di un carro e se la cavava fortunatamente soltanto con una leggera ferita alla testa guaribile in una decina di giorni.

— Il falegname Alfredo Degani di Armando di anni 14 durante il lavoro si è ferito alla gamba sinistra. Guarirà in circa due settimane.

Orario della tramvia Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6,30 — 8,10 (*) — 9,15 (**) — 11.50 — 15 festivo fino a San Daniele — 17 D. — 18,50 feriale — 19,30 festivo.

Arrivi a S. Daniele: ore 7,40 — 9,40 (*) — 10,40 (**) — 13 — 16.15 festivo — 18,05 D. — 20.05 feriale — 20,40 festivo.

Partenze da San Daniele: ore 6.20 — 7,45 D. — 13 feriale — 13,40 festivo — 16.50 — 18,20 — 21,15 festivo.

Arrivi ad Udine: ore 7,35 — 8,45 D. — 14,20 feriale — 14,50 festivo — 18 — 19,30 — 22,30 festivo.

(*) - Si effettua nei giorni di mercoledì e venerdì.

(**) - Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7,45 e da Udine alle 17 hanno coincidenza con le corriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

I treni del mattino in partenza da San Daniele alle ore 6.20 e del pomeriggio da San Daniele alle 13 hanno coincidenza a Udine coll'autoservizio diretto Pordenone-Trieste, così per il ritorno col treno diretto in partenza da Udine alle 17.

La festa di San Luigi

La celebrazione in Seminario

S. E. mons. Arcivescovo conferisce nuove Ordinazioni

La festa di San Luigi è stata celebrata con solennità anche presso il nostro Seminario Arcivescovile. Alle ore 6.30 presenti tutti i chierici e corpo insegnante S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa. La « Schola Cantorum » dell'Istituto stesso, diretta dal maestro don Roussel ha eseguito con vera maestria e squisito colore interpretativo la Messa « Benedicamus Domino » del Perosi, Messa di rara esecuzione.

Al Vangelo S. E. mons. Arcivescovo ha rivolto ai presenti elevate parole adeguate e intonate alla solenne circostanza e quindi ha proceduto a nuove sacre Ordinazioni. Il Presule conferiva il Diaconato ai chierici Ganzini Sebastiano da Grions e Silvestri Dante da Rizzolo e il Suddiaconato al chierico Mazzeda Sebastiano da Precenicco.

Nel pomeriggio alle ore 18 seguiva la solenne funzione vespertina. Il chierico teologo del II corso Della Rovere Riccardo teneva il panegirico di San Luigi e poi S. E. mons. Arcivescovo impartiva la Benedizione Eucaristica. Anche nel pomeriggio la « Schola Cantorum „ eseguiva scelta musica.

Le cerimonie nella parrocchia di San Quirino

Come ogni anno la festa di San Luigi è stata celebrata con grande solennità nella parrocchia di San Quirino.

Il rev.mo prof. don Pio Gabos, Superiore degli Stimatini, ha tenuto un triduo di preparazione che è stato frequentatissimo incatenando con la sua forbida oratoria il pubblico di fedeli.

Sabato sera nel piazzale Osoppo è stata inaugurata la Pesca di Beneficenza indetta dalle Dame di Carità della parrocchia, di cui è benemerita presidentessa la signora Marchesini. Prestavano servizio le Dame di Carità e le giovani della Parrocchia. La Pesca è stato allestita per gentile concessione entro la sala d'aspetto del tram di Udine-Tricesimo-Tarcento. Numerosissimi i doni posti in palio. Fin dal suo inizio la brava Banda di Colugna ha tenuto scelti concerti — la Pesca ha avuto un'ottimo successo.

Domenica mattina nella chiesa di San Quirino parata a festa, hanno avuto luogo solenni funzioni. Alle ore 6 il rev.mo don Ermenegildo Bosco, Segretario della Giunta Diocesana ha celebrato la Santa Messa distribuendo numerose Comunioni nel mentre la Comunione generale dei parrocchiani si è avuta alla Messa delle ore 8 che è stata celebrata dal parroco don Bisiaco. Alle ore 11.15 ha celebrato la Santa Messa solenne il Vicario Generale monsignor cav. Luigi Quargnassi assistito dal clero locale. La Cantoria del luogo, diretta da don Bosco, ha eseguito magnificamente la Messa a 4 voci dispari del Tomadini; seduva all'organo il maestro sig. Dominutti. Il tempio era gremito. L'altare di San Luigi, sul quale campeggiava la statua del Santo protettore della Gioventù e la sua preziosa reliquia, era stato addobbato riccamente con artistici drappeggi. Alle ore 17 seguiva la solenne funzione vespertina durante la quale il prof. p. Pio Gabos tesseva il panegirico del Santo. La funzione si chiudeva con la benedizione solenne. Per tutta la giornata il tempio è stato affollato. La Pesca ha continuato anche per tutta la giornata di Domenica rallegrata da concerti della Banda di Colugna.

Diario sacro

La funzione salesiana. — Ricordiamo che domani mercoledì presso la chiesa dell'Ospedale Civile avrà luogo la S. Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice. A questa funzione sono invitati particolarmente tutti gli ex allievi di don Bosco, Cooperatori Salesiani e fedeli della Madre celeste aiuto dei cristiani.

Una frittata di 600 uova

Una colossale frittata ha fatto, involontariamente, a Cordovado il commerciante Giovanni Andreuzza. Il commerciane rincasava con una carretta sulla quale erano state collocate oltre 600 uova quando ad una curva per il sopraggiungere di una automobile il cavallo si imbizzarriva e si dava a corsa folle sbattendo contro i paracarri. Delle 600 uova nemmeno una ne rimase intatta. Il danno è naturalmente notevole.

Il prezzo dei bozzoli

In questi due ultimi giorni il prezzo dei bozzoli ha segnato i seguenti punti per l'incrocio cinese: 4.20, 4,40, 4,70.

Gita finita male

Certo Artico Spe di anni 19 domenica scorsa pensava di fare una bella gita in bicicletta fino a Nimis ma durante il tragitto sterzava accidentalmente e cadeva in malo modo riportando la frattura dell'avambraccio destro. Ne avrà per diverso tempo.

Un arresto

E' stato arrestato certo Pietro Temporini fu Giacomo di anni 43 il quale deve rispondere di contravvenzione all'art. 234 P. C. C.. Il Temperini giorni addietro era anche stato alla osteria Grazzia a Palmanova e aveva mangiato e bevuto senza pagare.

Una baruffa tra donne

Certa Corazza Rosa di Osvaldo di anni 25 da Baiano di Aquileia, incontratasi presso Terzo di Aquileia con certa Giovanna Piasenter fu Tomaso verso la quale nutriva sordi e rugginosi rancori, veniva con questa a diverbio e dopo vivace scambio di offese passava a vie di fatto e afferrato un bastone percuoteva ripetutamente la Giovanna causandole lesioni multiple giudicate guaribili in circa 20 giorni. La Corazza è stata arrestata.

Piccina straziata da una falciatrice

Una grave disgrazia è avvenuta a Latisana. La piccola Nella Pittoni di anni 3 si recava nella campagna dello zio a raccogliere fiori in mezzo al frumento quando sopraggiungeva lo zio che guidava una falciatrice. Il guidatore si accorgeva della presenza della bambina soltanto quando gli era già addosso con la macchina e faceva tutto il possibile per evitare l'investimento, ma la povero piccina tuttavia veniva presa sotto la macchina e riportava la mutilazione netta di entrambi i piedini. La povera piccola è stata trasportata d'urgenza all'ospedale dove si spera di salvarla.

Sciagura automobilistica

Una grave sciagura automobilistica avvenuta presso Attimis. Un automobile guidato da certo Riccardo Battilana con a bordo altre tre persone per uno scarto andavano a sbattere contro un palo telegrafico rovesciandosi. Il Battilana riportava gravi lesioni alla testa e la commozione cerebrale.

Dalle sponde del Torre

E LE LEGGI SULLA BESTEMMIA? — Constatiamo che il dèmone della bestemmia combattuto nelle nelle città trova la sua zona di rifugio nella campagna. E qlando il contadino guidando l'aratro incespica, quando il lento bove non sente il pungolo od esce dal solco, quando i compagni di lavoro non operano giusta i suoi ordini, quando i fanciulli preferiscono il trastullo al lavoro o le donne, a cagione delle loro molteplici occupazioni casalinghe, ritardano l'arrivo nei campi, quando la pioggia o la canicola lo costringe a sospender il pressante lavoro, bestemmia a tutto andare ed il passeggiero bennato bisognerebbe non avesse nè occhi nè orecchi per non sentirsi offeso nei suoi sentimenti delicati. Tante bestemmie e nessuna contravvenzione, almeno in questi paraggi, e ciò accade perchè nessuno si crede in dovere di denunziare questi sacrileghi che dovrebbero però ricordare come *«le bestemmie fanno come le processioni ritornano di dove sono uscite»*, proverbio che vale: la bestemmia torna a danno e a onta dello stesso bestemmiatore. Ma quando sul capo rugge la tempesta s'inginocchia e prega. Che passaggi maravigliosi!

DIFENDERE I NIDI — L'opera malvagia di distruzione dei nidi che anni fa si perpetrava inconsapepolmente dai ragazzi non ha più luogo. Sacerdoti, maestri e maestre non hanno predicato al deserto. Con la loro proverbiale pazienza son riusciti a far persuasi i loro frugoli con la manomissione dei nidi non deve essere considerata come una innocente bricconata propria dei ragazzi, ma come un atto che da una parte incrudelisce i cuori e dall'altra assottiglia sempre più il già scarso numero di uccelli delle nostre campagne, specialmente di quelli tanto utili all'agricoltura.

Automobili e polverone — Le superbe automobili attraversando con la solita impetuosità le nostre contrade sollevano tali nembi di polvere da involgere ed accecare chi tarda di mettersi al riparo. Non basta, se la polvere non trova i cristalli e le imposte ermeticamente chiuse — cosa impossibile in questi giorni canicolari — va a portarsi con tutti i microbi di cui è veicolo sui letti, sugli armadi ecc. compromettendo la nettezza e l'igiene. Onde ovviare a questo inconveniente sarebbe buona cosa che gli abitatori di case prospicienti le strade invase dagli automobili si salvassero dalla polvere coll'annaffiamento praticato più volte al giorno, ognuno dinanzi alla propria abitazione.

Varie dalla Provincia

A LATISANA è giunto il nuovo Pretore sig. Mario Gentili. A lui il nostro benvenuto.

A CODROIPO presso il Sindacato Agricolo è stata rinvenuta una bicicletta di provenienza ignota che è stata depositata presso l'Ufficio di polizia municipale.

A CIVIDALE certo Giuseppe Borin è stato derubato della bicicletta che aveva momentaneamente deposta presso l'atrio dell'Ufficio Daziario.

ZUCCOLA il piccolo Attilio Pocognich di Antonio di anni 8 saliva sopra un gelso ma precipitava improvvisamente a terra riportando una grave ferita alla testa.

A TARCENTO domenica scorsa ha avuto luogo la assemblea della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra durante la quale vennero trattati importanti argomenti.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Allegretto, ma non troppo!.. — Una scalata colle vertigini — Un sogno orrendo — E le altre Chiese distrutte dal terremoto?

Il nostro bel Duomo cammina e progredisce ogni giorno, non proprio con passo da gigante, ma con un'andatura che lascia bene sperare. Non vogliamo crearci delle illusioni, ma per quando lo dico io e lo dicon tutti, cioè a lavori compiuti, sarà riaperto al culto. E sarà quello naturalmente un giorno solenne, un giorno di sagra. Pensate: sono quasi quattro anni che l'insigne monumento è chiuso e muto; oggi è tutto un cantiere, tutto un ingombro, in uno stato difforme irriconoscibile.

Sotto quelle incrostazioni di armature, di calcinacci, di tavolami si procede con mano sicura alle operazioni chirurgiche di risanamento. Oramai lo scheletro è rinsaldato in ogni sua parte, non solo, ma le stesse operazioni più necessarie di toeletta sono in atto.

Il cittadino ignaro non sa capacitarsi del come e del perchè le cose procedano, diremo, per gradi. Guarda, osserva, interroga, critica: affè di Dio, tutto il mondo è paese! A mettere di accordo gli uomini si sa che ce ne vuole, a mettere d'accordo le pietre ce ne vuole di più perchè non vanno a posto da sole; figurarsi poi quando sono molte che devono stare insieme!

Abbiamo fatto un viaggetto sulle armature interne: è un affare da non impacciarsi più. Che brutti sogni la notte seguente! Quelle scalette aeree e danzanti, quei ponti tesi come ragnatele, quegli strapiombi che ti pare di avere raggiunto le più alte cime delle dolomiti ti fermano la circolazione del sangue. So che la notte seguente durante il sonno ho gettato improvvisamente un grido; mi ero visto perduto: tutte quelle armature e scalette e ponti cedevano sotto i miei piedi come pagliuzze.

Lassù abbiamo incontrato un esercito di pittori, decoratori, aiutanti e garzoni e naturalmente si davano la più bell'aria del mondo. Non parve che soffrissero le vertigini che viceversa avevano tolto a me ogni apparenza di umano aspetto. Pennelli, barattoli, intingoli sconosciuti passavano di qua e di là, da una mano all'altra con una sveltezza e una sicurezza sorprendente.

Lì ho capito perchè le rondini non soffrono le vertigini; perchè ci sono abituate.

Non basta essere montanari, nè alpinisti per fare l'abitudine di affrontare certe salite e certi giuochi di equilibrio; il carnico è nato per essere muratore e fin da piccolo viene a conoscere le risorse e le esigenze dell'arte sua e ci sta bene.

* * *

Tolmezzo, non meno di Cavazzo, di Caneva e di Verzegnis, è tutta un fervore di rinnovamento edilizio. Anche gli ultimi sventramenti di Tolmezzo in via Vittorio possono dare un'idea dell'attività colla quale si provvede alla modernizzazione delle abitazioni e alla comodità del traffico.

Non si può dire altrettanto delle numerose chiese abbattute o danneggiate dal terremoto; per le quali il maggiore e forse insolubile problema è quello del finanziamento; e intendiamo il finanziamento effettivo. Perchè è ben scritto l'obbligo dei comuni di provvedere alle Chiese parrocchiali; ma per le altre belle chiesette non parrocchiali, chi e come provvede? E per le stesse chiese parrocchiali quando e con quali mezzi interviene il comune? A questi lumi di luna è estremamente difficile pensare di risolvere il problema.

Intanto (un intanto che è molto lungo) si fa meglio che si può, anche se non può essere evitato il danno che ne deriva alla pratica del vivere cristiano.

La Chiesa vivente è madre amorevole e sa aspettare. Diamo per ora un tetto a chi non ne ha. Il Signore farà per sè nei tempi e nei modi più propizi.

I soci del decimo reggimento

Fino al giorno 19 del corrente giugno i soci dell'A.N.A. risultavano in numero di 994. La sezione carnica è comandata dal magg. Fabbro Oviedo, perito, da Villa Santina; ed ha per consiglieri: il ten. Tess Cesare, medico, da Tolmezzo; il ten. Schiavi Angelo, geometra; il capitano Vattolo Augusto, geometra; il ten. Plozzer Emidio; e l'artigl. Cassetti Giovanni, tutti da Tolmezzo; segretario aiutante maggiore in 2.o Rinoldi Cirillo.

I singoli gruppi della sezione hanno la seguente forza: Tolmezzo 65; Rigolato 71; Villa Santina 33; Forni Avoltri 83; Alto But 172; Ampezzo 18; Sutrio 65; Verzegnis 30; Lauco 12; Cavazzo Carnico 37; Amaro 29; Ovaro 43; Paularo 50; Forni Savorgnano 68; Sauris 29; Arta 60; Prato Carnico 30; Socchieve 32; Comeglians 67.

Incontro rimandato

Domenica doveva aver luogo l'annunciato incontro amichevole di calcio tra la squadra veterani e la squadra dell'O. N. D., ma causa il cattivo tempo esso fu rmandato.

Un grave infortunio a Cedarchis.

All'ultimo momento siamo informati di un grave infortunio accaduto nel pomeriggio di domenica a Cedarchis. Un ciclista nei pressi della stazione del trenino avrebbe investito una ragazza gettandola a terra e procurandole lesioni gravissime.

Il trenino Val But.

Naturalmente non se ne sa nulla, ma tutti ne parlano. Da alcuni si afferma che la linea sarà elettrificata, e questi sono gli impenitenti ottimisti, e da altri si dice che nella prossima estate, o giù di lì, la linea sarà sostituita e servita con regolari servizi di autocorriera.

Nella peggiore ipotesi resterà un servizio... a piedi!

TRICESIMO

MORSICATA DA UN CANE — In questi giorni il dott. cav. Carnelutti ebbe a medicare al ventre una certa Teresa Piussi in Martinuzzi per una morsicata prodottale da un cane. In seguito a questo fatto, il proprietario della bestia, Luigi Della Vedova, fece uccidere e sotterrare il suo cane. Essendo stata medicata sotto sospetto la Martinuzzi, con 20 giorni di guarigione, il dott. Piccoli veterinario, ordinò il dissipellimento del cane, per inviare la Testa all'Istituto antirabico De Giovanni di Padova, per l'esame del caso.

IL MERCATO DEI BOZZOLI — L'abbondante raccolto dei bozzoli viene portato alla vendita presso le pese pubbliche che fin ora il prezzo massimo si è aggirato sulle L. 4,30. Anche gli essicatoi cooperativi fanno un grande ammasso affidando i prodotti del prezioso bozzolo alle migliori condizioni che verranno ad essere effettuate.

Alle ore 22,35 di sabato 20 giugno dopo una vita tutta dedita all'adempimento dei propri doveri spirava nel bacio del Signore munita dei conforti di Nostra Santa Religione

Anna Soberli-Brosadola

Ne danno il doloroso annuncio il marito Dott. Cav. CARLO BROSADOLA, i figli LUIGIA ved. VOGRIG e BATTISTA con la moglie MARIA FAMEA e figli, i cognati, nipoti, i parenti tutti, raccomandando una preghiera per l'anima della amatissima Estinta.

S. Pietro al Natisone
lì 21 giugno 1931 - *Anno IX.*

Il padre ed i fratelli dell'indimenticabile

Don Pio Zorzi

ringraziano sentitamente le Autorità, il Clero, la Fabbriceria e la buona popolazione di Pasian di Prato per la viva partecipazione al loro dolore.

Uno speciale ringraziamento sentono il dovere di porgere all'egregio dottor Cesare Margotta, che con fraterno affetto diede per lui tutto il suo sapere; ai reverendi sacerdoti don A. Cossutti e don E. Princisgh che nulla trascurarono per il suo bene; alla signora Letizia Braidotti, che l'assistette con amore di madre, al signor Enrico Esente, che come amico sincero sempre si prodigò per alleviare il suo dolore.

Pasian di Prato, 20 giugno 1931.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Coraggioso atto di un avanguardista

Nel pomeriggio di sabato, il decenne Antonio Artico stava nuotando con altri ragazzi nel laghetto della Burrida, quando, forse per improvvisa indisposizione, gli vennero meno le forze e i pochi presenti lo videro comparire e scomparire facendo sforzi vani per mantenersi a galla.

Senza por tempo in mezzo, mentre gli astanti stavano allibiti, il giovane avanguardista quindicenne Beppino Romor di Luigi, vestito com'era si tuffò e con rapide nuotate raggiunse il pericolante traendolo a riva.

L'Artico che già aveva ingoiato una quantità d'acqua, si rimetteva dopo le cure del caso, mentre il giovane salvatore tranquillamente poneva i suoi vestiti ad asciugare.

Il giovane Romor del coraggioso atto compiuto non fece cenno ad alcuno, e solo oggi, per indiscrezioni dei compagni, esso è stato reso noto. Il fatto quindi è ancora più ammirevole e merita il pubblico plauso.

Nei Reali Carabinieri

Il vice brigadiere a cavallo signor Rodolfo Benendi è stato in questi giorni trasferito alla Compagnia di Treviso. A coprire il suo posto è qui giunto il brigadiere Cotoni Francesco. Al brigadiere Benendi il nostro cordiale saluto, al neo venuto il nostro benvenuto.

Ai Commercianti ed Esercenti Avvertenza

Si rammenta che nessun commerciante ed esercente può vendere al minuto superalcoolici senza essere munito della prescritta licenza.

Teatri ed Arte « Keystone » al Licinio

Questa sera, martedì 23 corrente, alle ore 21 al Teatro Licinio la Compagnia Za Bum N. 6 darà l'annunciata straordinaria rappresentazione con il dramma americano «Keystone» di John Wexley. L'autore ha tratto l'argomento da appunti stenografici di un condannato alla sedia elettrica il quale racolse dalla viva voce dei suoi compagni di cella le supreme parole. Che cosa possono dirsi e che cosa fanno questi uomini che vengono eliminati dalla vita per il bene dei loro simili, ecco ciò che lo Wexley ha saputo adattare per la scena in un lavoro pieno di situazioni drammatiche, che avrà certo un vivo successo, data anche la buona interpretazione degli artisti che compongono la compagnia. L'attesa è vivissima.

Al Garibaldi

In questi giorni è stato inaugurato con un ottimo e serio programma il film sonoro. Il sistema di riproduzione sono gli apparecchi Movietone.

Varie dalla Diocesi

CORDENONS - Per l'irrigazione — La tariffa oraria per l'irrigazione dei terreni per l'anno 1931 è stata fissata come segue: Canal grande L. 4.50 — Canal grande sotto Partidor L. 3.50 — Canale S. Giovanni 2 — Canale Viuzza 2.50 — Canale Vicenza 3 — Partidor Caminuz 3 — Canale di Cervel e Canaletto al N. 1 al N. 16 L. 4.

CORDOVADO — Una fritta — l'altra sera verso le ore 22 — il commerciante Giovanni Abdreuzza rincasava col biroccio, quando sulla curva Coassin, uno scarto del cavallo che era rimasto abbagliato dai fari di un auto, fece cadere dal veicolo una cassetta di uova. Delle seicento uova che questa conteneva nemmeno una si salvò dalla catastrofe.

CASARSA - Cantina sociale — L'altro giorno si è riunito il consiglio d'amministrazione della cantina sociale Destra Tagliamento per trattare importanti argomenti. Data la quantità e l'entità delle adesioni e il vantaggio che ne deriverà ai viticultori è stato deciso di iniziare quanto prima la costruzione dello stabilimento che sorgerà sul piazzale del mercato in modo da poter funzionare regolarmente la prossima vendemmia. Le iscrizioni resteranno aperte fino al termine improrogabile del 30 giugno corrente, e vi potranno aderire anche gli agricoltori dei comuni viciniori.

Barca di gitanti che si capovolge

La morte di quattro giovani

NAPOLI, 22 pom.

Una terribile sciagura è avvenuta a Tauriana di Reggio Calabria. Verso le ore 15 di ieri, 17 giovani a scopo di divertimento noleggiarono una barca, ma giunti al largo per il troppo peso la barca si capovolgeva. Nei gorghi del mare perirono quattro giovani della comitiva e precisamente Randazzo Rocco di anni 18, Surace Giuseppe di anni 19, Tranta Giuseppe di anni 14 e Cucinetta Francesco di anni 16 tutti del luogo. Gli altri raggiunsero la riva a nuoto. Stamane i cadaveri dei quattro disgraziati sono stati tratti a riva. E' stata aperta una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità del barcaiolo.

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

N.G.I. AMERICA N.G.I.
Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il
NORD AMERICA
10 Luglio
ROMA
32.600 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) l'11 da Napoli - il 12 da Gibilterra.
31 Luglio
AVGVSTVS
32.650 tonn.
lo stesso giorno da Cannes - il 1.o agosto da Napoli - il 3 da Gibilterra.
CENTRO AMERICA
SUD PACIFICO
2 Luglio
COLOMBO
12.000 tonn.
14 Luglio da Genova — 15 Marsiglia — 16 Barcellona — 18 Cadice
SUD AMERICA
4 Luglio
DVILIO
24.500 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) - il 5 da Barcellona.
14 Agosto
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) - il 15 da Barcellona.
AUSTRALIA
ROMOLO
8 agosto da Genova - 10 da Napoli
Biglietti semplici e circolari per i tratti GENOVA - NAPOLI - GIBILTERRA BARCELLONA - CADICE.
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA
Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero
A Bologna, Via Indipendenza 33 - Tel. 265-41

"CINZANINO"
il rinomato
Vermouth "CINZANO"
in bottigliette originali

Anno XXXVI - N. 143

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 23 Giugno 1931

I progressi del Cattolicesimo nel Giappone

Verso una nuova fase missionaria?

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

ROMA, 22 pom.

Vi sono parecchi sintomi dai quali si può dedurre che la Chiesa Cattolica sta entrando in una nuova fase della sua storia nel Giappone, e che nei suoi riguardi vi siano dei notevoli cambiamenti in meglio. E' un fatto conosciuto che fino a poco fa le Missioni Cattoliche hanno fatto in questo paese pochi e lenti progressi; ed anche presentemente il numero dei battesimi è molto ridotto se lo mettiamo a confronto con quanto si rileva in altri campi missionari. Quali ne sono le ragioni?

Quando il Giappone, circa ottanta anni or sono, aprì le sue porte all'Occidente, i suoi uomini di Stato compresero immediatamente che l'unico mezzo di assicurare l'indipendenza politica del paese era la rapida adozione della civilizzazione occidentale e specialmente dell'industrialismo occidentale. La gente aveva poco tempo da consacrare allo studio dei problemi metafisici. Oltre a ciò, le nazioni colle quali il Giappone doveva trattare erano, in generale, paesi in maggioranza protestanti, come la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Germania. Questi paesi essendo industrialmente i più progrediti, sembravano il tipo ideale al quale avrebbe dovuto tendere il Giappone. Per qualche tempo, infatti il Giappone pensò di adottare la religione di quei paesi, ma l'indifferentismo ed il nazionalismo reazionario dell'Occidente ostacolò la adozione di quel piano.

L'influenza protestante

Frattanto il paese veniva invaso da missionari protestanti di razza anglosassone, ed i giapponesi ne presero occasione per imparare la lingua inglese e per adottare la civilizzazione occidentale. Era naturale che un buon numero di loro abbracciasse anche la religione dei maestri, e per questo motivo il protestantesimo ha fatto numerose conversioni nel Giappone. Inoltre, le molte scuole ed istituzioni di beneficenza di quei missionari aumentarono assai il prestigio loro di fronte ad un popolo che resta facilmente impressionato dall'esterno splendore delle cose. Perciò è facile comprendere perchè il protestantesimo sia apparso ai giapponesi come l'unica religione che avrebbe potuto venire presa in considerazione quando si fosse trattato di rinunziare alle credenze dei loro padri per qualche cosa di meglio. In altre parole, il protestantesimo era venuto di moda.

Il Cattolicismo, d'altra parte, doveva combattere contro varii ostacoli e pregiudizi. Quando i missionari cattolici, da poco arrivati, scoprirono i superstiti dell'antica Chiesa dei Martiri, apparve subito evidente che i pregiudizi contro il Cattolicismo non erano affatto scomparsi. Scoppiò una nuova persecuzione, e così la ripresa dell'attività missionaria cattolica nel Giappone non segnò che una nuova fase di difficoltà in una serie di prove che durava da circa 250 anni! In tali condizioni non potevano che trovarsi di fronte ad un arduo compito con poca speranza di successo. Da parte loro i protestanti potevano mettere in vista le differenze della loro fede e trarre vantaggio dall'avversione popolare al Cattolicismo. Non poteva poi sfuggire all'occhio acutamente osservatore del popolo giapponese, che la condizione economica della maggior parte delle nazioni cattoliche era assai inferiore a quella delle nazioni protestanti. Le nazioni protestanti, specialmente quelle di razza anglosassone, venivano considerate dai giapponesi come le autentiche rappresentanti della civiltà occidentale.

Cattolicismo, nazionalismo e crisi economica

Gli sforzi fatti dal Giappone per occidentalizzarsi ebbero un tale successo che è difficile trovare qualcosa di simile nella storia. La guerra contro la Cina creò il prestigio del Giappone in Estremo Oriente, la guerra contro la Russia gli diede il primo posto fra le potenze del Pacifico Occidentale e la guerra mondiale offrì all'industria giapponese possibilità di sviluppo senza precedenti. In tali circostanze il Cristianesimo non poteva farsi molto sentire. Trionfava invece il nazionalismo.

Venne poi la depressione economica del dopo-guerra colle sue difficoltà e le sue miserie. Prima che il paese si fosse rimesso da quel colpo, il grande terremoto del 1923 distrusse in gran parte le enormi ricchezze accumulate durante la guerra. Intanto i bolscevichi avevano mandato i loro agenti a sollevare le masse operaie contro il capitalismo, e le condizioni economiche molto depresse del Giappone offersero un campo molto fertile alla loro propaganda. Così il Giappone, assieme alla depressione economica, deve far fronte a problemi sociali e politici di carattere molto serio.

Mentre la prosperità materiale è sovente un ostacolo alla diffusione del Vangelo, le strettezze e le calamità inducono i popoli seri a pensare. Il fatto che il Giappone ha dovuto in questi ultimi tempi combattere contro gravi difficoltà, è la ragione per cui è mutato il suo atteggiamento nei riguardi del Cattolicismo. Il Protestantesimo non ha mai messo radici profonde nel popolo giapponese perchè la parte principale della sua attività era rivolta al progresso materiale. Il Protestantesimo moderno, poi, non è molto atto a dare soddisfazione a coloro che cercano seriamente una risposta ai più gravi problemi della vita. Il Protestantesimo perde lentamente terreno. Il Cattolicismo, invece, coi suoi chiari e precisi insegnamenti, colla sua sicura aderenza all'autorità, la sua solida posizione nelle questioni morali, deve necessariamente fare impressione su chi cerca una soluzione alle questioni del giorno. Merita di essere rilevato che gli stessi protestanti giapponesi non sono mal disposti verso la Chiesa. Un buon numero di convertiti vengono dalle loro file.

Le scuole cattoliche baluardo anticomunista

Il fatto che i superstiti dell'antica Chiesa del Giappone appartengono alle classi più povere, può anche avere influito a tenere lontani dal Cattolicismo parecchi giapponesi. Tuttavia attualmente sono piuttosto le classi alte che si interessano al Cattolicismo, effetto questo in massima parte della influenza esercitata dalle scuole cattoliche. E' veramente doloroso che per molti anni il Giappone non abbia avuto delle scuole cattoliche, e che anche presentemente il loro numero non sia pari alla necessità. Ma per quanto siano ancora poche, esse godono di grande popolarità non solo per l'alto grado di istruzione che esse impartiscono, ma assai più per l'influenza che esse esercitano sull'educazione del carattere. Il Governo le favorisce perchè sa che esse costituiscono un forte baluardo contro le idee sovversive del comunismo. E' quindi necessario che le Missioni Cattoliche traggano vantaggio da questa favorevole situazione aumentando il numero delle loro scuole. Ma le scuole importano considevoli spese, ed è noto che le Missioni Cattoliche non sono molto favorite dai beni terreni. Sarebbe un vero peccato se la mancanza di fondi impedisse la Chiesa di sfruttare in pieno le possibilità che oggi si presentano per la conversione del paese che sta alla testa delle nazioni dell'Estremo Oriente.

Il crescente interesse verso il Cattolicismo ha anche avuto l'effetto di aumentare lo spirito di iniziativa fra i cattolici giapponesi. La stampa cattolica è stata riorganizzata in questi ultimi tempi ed i progressi fatti hanno pienamente giustificato i sacrifici incontrati per venirle in aiuto. Nelle differenti università sono sorti, negli ultimi anni, dei Circoli Cattolici per lo studio del Cattolicismo. Questi Circoli sono stati talora fondati da non-cattolici, ed il loro preciso scopo è di aiutare i pagani che si interessano allo studio del Cattolicismo. Quando si trova uno zelante studente cattolico, o meglio ancora un professore cattolico, per organizzare simili Circoli, vi è una buona speranza di guadagnare molte anime alla Chiesa.

Azione cattolica

Il Padre Iwashita, un sacerdote secolare indigeno di Tokyo, ogni settimana tiene delle conferenze di argomento cattolico per gli studenti delle diverse Università. Recentemente si sono iniziate delle conferenze dello stesso genere in alcune chiese parrocchiali, con risultati incoraggianti. E' anche in progetto un corso regolare di argomenti religiosi nella nuova aula dell'Università Cattolica. Il Padre Shibutani, un sacerdote secolare indigeno del Vicariato di Hiroshima, ha tenuto delle letture periodiche nelle varie città del distretto occidentale del paese con buoni e talora straordinari successi. Un giovane studioso, un laureato in Scienze, che recentemente ha ricevuto il Battesimo, aiuta il Padre Shibutani. Lo scrittore di queste righe fu presente una volta che questi parlava della sua conversione. Egli fece rilevare che il primo pensiero di farsi cattolico gli venne dalla gentilezza di un missionario che gli insegnava il francese. Richiamò anche l'attenzione degli uditori sul fatto che molte autorità in fatto di scienze naturali sono o buoni cattolici, od almeno, ferventi seguaci di Cristo. Non c'è dubbio che tali conferenze tenute da uno studioso di solida riputazione fanno una grande impressione sul popolo giapponese.

Una società cinematografica giapponese sta preparando un film sulla storia del martirio dei primi cattolici giapponesi, i 29 Beati Martiri di Nagasaki crocifissi nel 1597. Che un simile argomento sia considerato abbastanza interessante per affrontare una impresa del genere, è una prova evidente che l'ambiente è favorevole al Cattolicismo nel paese del Sol Levante. Se questo film, come si spera, riuscirà bene ed avrà successo, contribuirà indubbiamente al progresso della Fede del Giappone, perchè questo popolo non resta mai indifferente innanzi allo spettacolo dell'eroismo degli uomini della propria razza.

Il Giappone ha bisogno di scuole medie maschili, di asili infantili e di istituzioni caritative dirette da cattolici. Voglia Iddio che le meravigliose prospettive, alle quali abbiamo accennato, possano muovere le anime ed i cuori dei buoni a dirigere la loro carità verso uno scopo così alto e così squisitamente apostolico.

Le elezioni ungheresi e il conte Appony

BUDAPEST, 22 pom.

A giudicare dal numero dei candidati alle elezioni politiche in Ungheria, che si svolgeranno nei giorni 28 e 29 giugno, si prevede che la fisionomia della nuova Camera sarà di poco diversa dall'altra. In circa 50 distretti elettorali si avrà soltanto un deputato. Ma anche qualche eminente candidato dell'opposizione, come per esempio il conte Alberto Appony, sarà certo eletto per mancanza di candidati avversari. Il mandato d'oro del conte Appony, che da mezzo secolo continua a rappresentare in parlamento il distretto di Yaszbereny, sarà celebrato con grande solennità il giorno 28 giugno.

Le gravi condizioni di salute di Privicevic

BELGRADO, 22 pom.

Le notizie di questi ultimi giorni circa lo stato di salute dell'ex ministro Privicevic confermano la gravità della malattia da lui contratta durante il primo periodo di internamento a Brus 2 anni or sono nonostante ciò Pribicevic continua lo sciopero della fame iniziato l'8 corrente. L'ordine del capo della polizia di Belgrado di internarlo nuovamente a Brus è soltanto sospeso avendo i medici dichiarato che l'infermo non può sostenere il viaggio e dimorare in una località come Brus ove non esistono cliniche. La famiglia e gli intimi temono fortemente l'aggravarsi del male e non nascondono l'eventualità di una catastrofe.

La cappella papale a S. Maria Maggiore per il XV centenario del Concilio d'Efeso

CITTA' DEL VATICANO, 22 pom.

Si compiono oggi esattamente 15 secoli dal giorno che nel Concilio ecumenico di Efeso Maria Vergine veniva definita Madre di Dio. Per celebrare il faustissimo centenario molte solennissime commemorazioni si sono tenute in tutto il mondo: è recente il congresso mariano, seguito da una imponentissima processione che s'è svolta nella basilica di Santa Maria Maggiore dove si conserva una tavola raffigurante la Vergine, che risale ai primi secoli cristiani. Appunto nella basilica di Santa Maria Maggiore, con una giornata di anticipo sulla data precisa, la ricorrenza è stata ieri festeggiata con una «Cappella papale». Si chiama così il Pontificale che con grande solennità, alla presenza di tutti i cardinali e vescovi che si trovano a Roma, dei capi degli Ordini religiosi, del mondo diplomatico e del patriziato, il Papa celebra in una delle quattro Basiliche patriarcali sull'altare che a lui è esclusivamente riservato. Non di rado il Papa delega un cardinale, ma la funzione si compie ugualmente con tutto lo splendore che sarebbe riservato al Pontefice in persona, ed è un rito di straordinaria imponenza al quale donano particolare rilievo la nobiltà del luogo, lo splendore della liturgia, la ricchezza degli addobbi e dei paramenti, e il numero e la qualità dei partecipanti.

In Santa Maria Maggiore il rito è stato celebrato ieri mattina dal cardinale Cerretti, arciprete della Basilica, che il Pontefice aveva delegato a rappresentarlo. Quasi tutti i cardinali presenti a Roma hanno assistito all'imponente funzione, che è stata accompagnata dalla Cappella Sistina.

Fra i porporati, erano i cardinali Pietro Gasparri e Pacelli e il decano del Sacro Collegio card. Granito di Belmonte. Tra il corpo diplomatico si trovava anche l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede conte De Vecchi. La Corte pontificia era rappresentata, fra gli altri, da monsignor Caccia Dominioni, maestro di camera di Pio XI, e da mons. Cremonesi, suo elemosiniere segreto.

Dopo il rito Pontificale a cui ha assistito una grande folla che si alternava continuamente sotto i colonnati della Basilica di Papa Liberio, tutti i partecipanti alla funzione si sono recati nella Cappella Paolina, dove si conserva appunto l'immagine della Vergine detta « Salus populi romani », e dove la Cappella Sistina ha eseguito un « Salve Regina ».

La riunione del primo Consiglio nazionale dei Sindacati veterinari

ROMA, 22 pom.

Il 28 e il 29 corrente si riunirà a Roma il primo Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti dei veterinari, che dovrà procedere alla nomina del segretario e del Direttorio nazionale del Sindacato. Nel corso dei suoi lavori il Consiglio si occuperà di numerose questioni di pratica professionale e sindacale, questioni il cui interesse non si può considerare limitato a quello della categoria, per il preminente carattere sociale che l'opera dei veterinario assume per ciò che riguarda la conservazione e l'incremento del patrimonio zootecnico nazionale e la tutela della sanità pubblica.

Il nuovo Commissario della Cassa per l'assistenza alla gente di mare

ROMA, 22 pom.

L'Associazione nazionale della gente del mare comunica:

«In seguito alle dimissioni dell'on. Raffaele Paolucci e del signor Paolo Medolaghi, rispettivamente commissario e sub-commissario della Cassa nazionale della gente del mare e dell'aria, con R. Decreto in corso di pubblicazione è stato nominato commissario di detto Ente il cap. Parini Magini, segretario generale dell' Associazione nazionale della gente del mare».

Il Convegno zootecnico di Padova

PADOVA, 22 pom.

Sono continuati ieri i lavori del convegno zootecnico delle Tre Venezie. Hanno svolto applaudite relazioni il prof. Toma, su il problema zootecnico in relazione ai problemi economici e sociali della montagna, il prof. Muratori su la razza bigio alpina e la razza simmentali, il prof. Ronzi sulla razza pugliese nelle Venezie e il prof. Pagani su l'azione del Credito Agrario coordinata al miglioramento zootecnico nazionale.

Sono seguite in piazza V. E. una sfilata di 1000 Bovini partecipanti alla rassegna e la premiazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Vicenza per i migliori esemplari di razza bruna, di Bolzano di razza bigia, di Udine di razza simmental, di Padova di razza publiese.

Esportazione e politica doganale al Consiglio del Commercio

ROMA, 22

Si è riunito il Consiglio confederale del commercio per la trattazione dei lavori della sessione di giugno. Esso si è ampiamente occupato delle esportazioni nazionali e in particolare della politica doganale, del credito alle esportazioni, del regime tariffario, dei trasporti via mare e via terra, nonchè degli accordi da sviluppare fra produttori ed esportatori specialmente nel campo della produzione agricola e dei prodotti alimentari. Sono stati anche presi in esame i problemi delle nostre rappresentanze commerciali all'estero del funzionamento delle Camere di commercio italiane miste, e dell'insegnamento commerciale.

L'on. Baragiola ha quindi illustrato le finalità e il funzionamento delle società recentemente costituite per il commercio nell'Africa orientale, e particolarmente nell'Angola e nelle regioni circostanti.

Il Consiglio ha poi preso in esame i più urgenti problemi sindacali attinenti alle attività commerciali in dipendenza delle scadenze e delle conseguenti rinnovazioni dei contratti di lavoro, formulando voti perchè le difformità e gli squilibri attualmente esistenti in materia gradatamente siano eliminati attraverso l'applicazione di criteri unificati da far valore nella elaborazione dei contratti nazionali.

Tiepida accoglienza al nuovo gabinetto austriaco

Verso un ministero di coalizione social democratica?

VIENNA, 22 pom.

Fummo, nonostante tutto, facili profeti quando in occasione della crisi del gabinetto Vaugoin scrivemmo quel che scrivemmo a proposito dell'atteggiamento dei cristiano-sociali nel gioco politico austriaco. Il successivo svolgimento dei fatti ed i recenti avvenimenti di questi giorni culminati col declino dell'incarico dà parte di Mons. Seipel e la costituzione del nuovo gabinetto Buresch ci hanno dato pienamente ragione.

Nell'interesse dell'Austria e della politica europea è augurabile un sempre maggiore accentuarsi di quella tendenza a cui, giudicando dai fatti, sembrano essersi orientati i cristiano sociali.

Intanto la stampa viennese ha accolto molto tiepidamente il nuovo gabinetto Buresch al quale il Presidente della Repubblica ha affidato l'incarico dopo che Monsignor Seipel non è riuscito a costituire il nuovo governo.

La *Reisch Post* organo dei cristiano-sociali scrive che è meglio tacere le ragioni profonde che hanno determinato il naufragio della missione di Seipell e riconosce che gravi compiti di politica interna ed estera attendono il nuovo governo. Sopratutto la politica estera dipende assai meno dal Parlamento che dal Ministero degli esteri e perciò su di essa incombe una grandissima responsailità ora che l'Austria è scivolata nel campo dei contrasti europei.

Il *Viener Journal* definisce il gabinetto un ministero di mano debole e in conseguenza una sconfitta del partito cristiano-sociale di Seipel. Osserva inoltre che il presidente della Repubblica scegliendo Buresch, che non è malvisto ai social democratici, ha volutamente diretto i suoi sguardi verso sinistra. Duresch non farà della dittatura e per la sua debolezza potrebbe spianare la via ad un gabinetto di coalizione coi social democratici.

Per le *Viener Neueste Nachrichten* organo pangermanista e sostenitori di Schoeber, l'attuale gabinetto assicura la continuità della politica austriaca parallelamente a quella germanica.

Il democratico *Tageblatt* rileva che invece di una grande coalizione di tutti i parititi si ha un gabinetto di concentrazione borghese perchè ad esso fanno parte i pangermanisti e gli agrari. Buresch, aggiunge il giornale è un uomo di temperamento conciliante, ma per giudicare il nuovo Governo bisogno vedere come esso assolverà i gravissimi compiti che la situazione presenta.

La *Neue Freie Presse* si compiace che Schoeber continui ad essere vice cancelliere e Ministro degli esteri in un momento in cui si notano grandi mutamenti da parte delle grandi potenza che reggono il timone del mondo. Anche essa riconosce la grandi arduità di problemi che dovrà risolvere il ministro delle finanze.

La socialista *Arbiter Zeitung* organo del partito, dopo constatato che il gabinetto Buresch è un Governo borghese, osserva che non sarà un governo forte e aggiunge che Buresch è notoriamente un uomo che è mutevole per cui non si può fare assegnamento sull'orientamento del suo Governo.

LE ELEZIONI IN BULGARIA

L'inattesa vittoria delle opposizioni

SOFIA, 22 pom.

La giornata delle elezioni legislative si è svolta in una atmosfera di calma tanto a Sofia che nelle provincie. La lotta iniziatasi assai accanita al principio della campagna elettorale ha dato luogo negli ultimi giorni ad una manifestazione di ostilità verso la coalizione governativa.

La causa di tale opposizione va ricercata nella crisi che il paese traversa ed i cui effetti sono stati abilmente sfruttati nel corso della campagna elettorale.

Il successo del blocco di opposizione, secondo i primi accertamenti, si è delineato decisamente nella capitale e va guadagnando terreno a mano a mano che giungono notizie sui risultati delle varie votazioni in provincia.

Fino a questo momento si conoscono i risultati dei maggiori centri quali Filippopoli, Varna, Ruschuk; tutti e tre questi capoluoghi hanno dato una maggioranza abbastanza rilevante all'opposizione appoggiando il blocco che ha capo Malinoff. Le notizie sui risultati delle elezioni diffusesi rapidamente nella capitale hanno provocato dimostrazioni di giubilo.

Autocarri carichi di dimostranti appartenenti all'opposizione hanno percorso le vie acclamando a Malinoff e suscitando altre manifestazioni di entusiasmo.

I circoli governativi non riescono a celare il grave disappunto per lo sfavorevole responso popolare.

Si nutre però qualche preocccupazione nei riguardi delle minaccie fatte da noti elementi del partito governativo minacce che, data la situazione determinata delle elezioni, potrebbero essere messe in atto. Si ritiene che entro oggi i dati definiti generali delle elezioni possano essere noti.

L'assassinio di un macedone

SOFIA, 22 pom.

Due ore dopo la chiusura degli scrutini per le elezioni legislative un assassinio è stato commesso a Sofia.

La vittima è di origine macedone. Una persona che accompagnava la vittima è rimasta ferita. E' stato accertato che il fatto è assolutamente estraneo alle elezioni.

Il monumento agli eroi del "Latham 47„ inaugurato a Caudebec en Caux

La giornata parigina di S. E. Riccardi

PARIGI, 22 pom.

Il ministro dell'aria Dumesnil ha inaugurato ieri a Caudebec en Caux il monumento eretto alla memoria dell'equipaggio del Latham 47. Fra le autorità intervenute erano il sottosegretario italiano all' Aereonautica on. Riccardi ed il ministro plenipotenziario di Norvegia Colban. Il ministro Dumesnil ha pronunciato un discorso inaugurale in cui ha ricordato la meravigliosa e tragica epopea dell'equipaggio del Latham 47 partito nel giugno del 1928 alla ricerca della spedizione del dirigibile Italia sulla sorte della quale tutto il mondo era in ansia. Il Ministro ha così concluso: La Francia, la Norvegia e l'Italia, delle quali ultime io oggi saluto con emozione e gratitudine gli eminenti rappresentanti Riccardi e Colban che fraternamente avvicinano i loro cuori ai nostri per onorare coloro che piangiamo, serberanno fedelmente la memoria degli eroi del Latham 47 ed i loro nomi non saranno mai dimenticati. Essi resteranno attraverso le generazioni future come simbolo di onore e di abnegazione.

Ieri sera poi Riccardi che in mattinata aveva visitato l'esposizione coloniale accompagnato dal Regio Ambasciatore conte Manzoni e dal generale Piccio inaugurandovi un nuovo reparto della mostra italiana, ha partecipato ad un banchetto ufficiale dato in suo onore dal ministro dell'aria Dumesnil il quale ha fatto un brindisi in cui dopo avere espresso all' on. Riccardi le più vive felicitazioni per essere felicemente scampato al grave incidente occorsogli durante il viaggio, gli ha porto il saluto cordiale dell'aviazione francese e l'espressione della sua riconoscenza per la partecipazione di un membro del governo italiano, all'omaggio che la nazione francese rende all'equipaggio del «Latham 47». Il sottosegretario Riccardi ha risposto ringraziando per la cordialità dell'accoglienza ricevuta e mettendo in evidenza l'importanza della partecipazione italiana all'esaltazione dell'equipaggio del «Latham 47» che con nobile slancio ha dato prova sublime di cameratismo aereo e più ancora di solidarietà umana.

Una frana assassina

CAMERINO, 22 pom.

A Pozzuolo due addetti ad una fornace di laterizi, Ernesto Ferretti e sua moglie, mangiavano, nelle ore di riposo, in una grotta, al riparo dai raggi solari, quanto furono investiti da una frana staccatasi improvvisamente dall'alto. La donna cessò subito di vivere; il Ferretti le sopravvisse di qualche ora.

Grave scossa di terremoto nel Perù

LIMA, 22

Da Cuzco viene segnalato alle autorità governative un violento terremoto che ha terrorizzato le popolazioni della Repubblica. Cuzco, la antica metropoli del Regno incaico, ha subito gravi danni. La cattedrale celebre per la sua ricchezza, mostra ora lunghe e profonde incrinature. La cittadina di Tinta, nel dipartimento di Arequipa, a non molta distanza da Cuzco, è semidistrutta.

Le scosse sismiche si sono succedute a intervalli per tutta la giornata in diverse località. Da alcuni paesi della Cordigliera delle Ande discendono i montanari, in cerca di luoghi più sicuri. Le autorità di Arequipa stanno organizzando spedizioni di soccorso.

Tre morti e parecchi feriti in un investimento automobilistico

TOLEDO, 22 pom.

Si ha da Fontaoballo che un autocarro investì una folla di gente che si recava ad un comizio repubblicano; tre persone sono morte e numerose sono rimaste ferite. Poichè sembrò che la disgrazia fosse stata provocata dolosamente, la popolazione ribellatasi ha linciato il conduttore della macchina.

Violento temporale a Trieste

TRIESTE, 22 pom.

Un violento temporale, accompagnato da fulmini e da raffiche di vento, si è abbattuto ieri sera sulla nostra città provocando un notevole abbassamento di temperaura, scesa a 19 gradi. Essendo il mare in burrasca, la «notte veneziana», una delle manifestazioni del « Giugno triestino », che doveva aver luogo questa notte sull'amena riviera di Barcola, ha dovuto essere sospesa.

Sono rimaste bloccate a Sistiana numerose imbarcazioni da regata partecipanti alle odierne gare a vela. Un'altra piccola imbarcazione, con a bordo alcuni bagnanti, si è capovolta nel bacino di San Giusto: l'incidente non ha avuto, per fortuna, alcuna conseguenza, essendo i passeggeri riusciti a salvarsi e a rimorchiare a terra la piccola imbarcazione. I piroscafi delle linee costiere sono rientrati in tempo nel porto, sbarcando numerosi bagnanti che, nel corso della giornata, si erano recati ai numerosi stabilimenti balneari lungo la costa istriana.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

Ha calcolato il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno aumentava, nella seconda settimana di giugno, nella proporzione del l'1,74 per cento; e che all'aumento partecipavano particolarmente i titoli elettrici, gli alimentari, i minerari, metallurgici e meccanici. I titoli più contrattati erano, nella indicata ottava, quelli della Fiat, della Montecatini, della Snia Viscosa, della Edison, della Esercizi Elettrici, della Filatura Cascami seta e della Monte Amiata.

Nella terza settimana del giugno — cioè durante la settimana che oggi si chiude — le condizioni del mercato dei valori rimanevano pressochè stazionarie.

Gli operatori di Borsa attraversano giorni di sosta; ma deve trattarsi di attesa che durerà pochissimi giorni, giacchè sono prossime le operazioni di liquidazione di fine mese.

Le ultime notizie che ci pervengono dalle Borse di Parigi, di Londra, di Berlino e di New York si riassumono in scarsità di affari e in tendenza debole e incerta.

In ogni parte del mondo i circoli economico-finanziari rivelano oggi, in periodo di depressione economica generale, il comune senso della incertezza negli orientamenti per nuove iniziative.

Anche durante l'ultima settimana i Titoli di Stato *hanno rivelato la costante tendenza alla sostenutezza.*

Fra i Valori Bancari *non si ha di notevole che una perdita delle Naziobanca.*

Il gruppo dei Valori Tessili *ha presentato la caratteristica stazionarietà del mercato dei valori.*

Fra i Valori di Trasporto, *le Rubattino hanno avuto ampie oscillazioni, chiuse in perdita.*

Pochi scambi e posizioni quasi invariate per i Valori Saccariferi *e quelli* Fondiari.

Molti scambi per i Valori Elettrici, *in generale, e bene mantenute le posizioni di quota.*

Buono anche il contegno dei Valori Meccanici, Metallurgici e Minerari.

Le Fiat, le Montecatini e le Monte Amiata sono state oggeto di animati scambi con felice andamento di quota.

a. b.

BORSA DI TORINO

TORINO, 22 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,90 — id. fine mese 72,15 — Consolidati 5 per cento cont. 83,60 — idem fine mese 83,825 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana 1304,50 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 30 — Consorzio Mob Finanziario 703,50 — Ferrovie Meridionali 785 — id. Mediterranee 380 — Rubattino 288 — Navigazione Alta Italia 80 — Cosulich 78 — S.N.I.A. 83,25 — Soie de Cha[illegible]

SINTESI ORGANICA F

DI FILOSOF

DELL'ENTE E DEL

[illegible] mercati esteri in questo ultimo periodo sono costituiti principalmente dal ritiro del « Farm Board » dai mercati cereali degli Stati Unti, e conseguente abbandono dell'azione sostenitrice dei prezzi finora colà praticata attraverso grandi acquisti di stocks, nonchè dalla prolungata siccità lamentata nel Canadà, causa di timori circa l'esito finale del raccolto, e sulla quale la speculazione ha pensato di inserirsi per favorire un movimento di ripresa, che non ha però avuto lunga durata.

Il nostro mercato ha subito sensibili ribassi dei prezzi, dovuti alla scarsità di affari ed all'offerta abbondante da parte dei detentori. L'imminenza del nuovo raccolto, l'andamento incerto dei mercati esteri, trattengono i mugnai dal procedere ad acquisti di una certa importanza e questo spiega come il mercato si mantenga calmo e con scarse contrattazioni. Le scorte del vecchio raccolto nazionale si vanno esaurendo a prezzi deboli ed oscillanti, a seconda delle piazze, intorno a lire 98-108 in media al quintale. Qualche contrattazione in grano nuovo è stata conclusa sulla base di L. 97-103.

Gli affari in grano estero furono assai limitati: interessarono solo i Manitoba per consegna prontissima, mentre nessun affare deve registrarsi sugli imbarchi.

L'attività sul lontano fu nettamente troncata dalla disposizione del Governo Nazionale, uscita il 17 corrente, obbligante i mulini a macinare il 95 per cento di grano nazionale a datare dal 2 luglio p. v.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	11 giug.	18 giug.
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Luglio	94 75	94 75
Agosto	94 30	94 75
Ottobre	97 30	98 75

Mercato dei bozzoli

Modigliana, 19 — kg. 4915,36. Media giornaliera 5,091, progressiva 5,130.
Bologna, 20. — Kg. 3545. Media giornaliera L. 4,562; progressiva L. 4,475.
Modena, 19. — Kg. 811. Media giornaliera L. 4,356; progressiva L. 4,016.
Alba, 20. — Kg. 22.900. Media giornaliera L. 4,598.
Alessandria, 20. — Kg. 6.167. Media giornaliera L. 4,437; progressiva 4,318.
Pinerolo, 20. — Kg. 9.060. Media giornaliera L. 4,287.
Racconigi, 20. — Kg. 19.000. Media giornaliera L. 4,430; progressiva 4,394.
Saluzzo, 20. — Kg. 20.000. Media giornaliera L. 4,182.
Casteggio, 20 — Kg. 3.500. Media giornaliera L. 4,453; progressiva 4,178.
Crema, 20. — Kg. 20.972. Media giornaliera L. 4,441; progressiva 4,362.
Stradella, 20 — Kg. 2.630. Media giornaliera L. 4,351; progressiva 4,344.
Voghera, 20. — Kg. 3.134. Media giornaliera L. 4,447; progressiva 4,324.
Vicenza, 20. — Kg. 4.780. Media giornaliera L. 4,907; progressiva 4,802.
Lonigo, 20. — Kg. 2.934. Media giornaliera L. 4,894; progressiva 4,928.
Verona, 20. — Kg. 12.600. Media giornaliera L. 4,592; progressiva 4,389.
Fiorenzuola d'Arda, 20. — Kg. 3,018. Media giornaliera L. 4; progr. [illegible]
Lugo, 20. — Kg. 3.465. Media giornaliera L. 4,03; progressiva 3,946.
Jesi, 20. — Kg. 1.726. Media giornaliera L. 4,36; progressiva L. 4,271.
Osimo, 20. — Kg. 1.329. Media giornaliera L. 4,25; progressiva 4,307.
Perugia, 20. — Kg. 1.106. Media giornaliera L. 3,86.
Asti, 19. — Kg. 1.230. Media giornaliera L. 4,587.
Mantova, 19. — Kg. 11.638. Media giornaliera L. 4,272; progressiva [illegible]
Verona, 19. — Kg. 19.560. Media giornaliera L. 4,638; progressiva 4,342.
Forlì, 19. — Kg. 8.981. Media giornaliera L. 4,887; progressiva 4,704.
Borgobuggiano, 19. — Kg 18.844. Media giornaliera L. 3,982; progress. [illegible]
Fossombrone, 19. — Kg. 9.242. Media giornaliera L. 4,704; progressiva [illegible]
Osimo, 19. — Kg. 1.022. Media giornaliera L. 4,377.
Urbino, 19. — Kg. 1.104. Media giornaliera L. 4,563; progressiva 4,574.
Faenza, 20 — kg. 20.858. Media giornaliera L. 4,34; progressiva L. 4,24[illegible]
Modena, 20 — kg. 3799. Media giornaliera L. 4,236; adeguato generale 4.039.
Osimo, 20 — kg. 25629. Media giornata L. 4,250; media progressiva L. 4.307.
Meldola, 20 — kg. 29.370. Media giornaliera L. 5,277; ragguagliata L. [illegible]
Cologna Veneta, 20 — kg. 5637. Media giornaliera L. 4,947; generale L. [illegible]

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 21

Divisione nazionale

SERIE A

Torino: Juventus batte Ambrosiana [illegible]
Napoli: Torino batte Napoli (inter.) [illegible]
Milano: Roma batte Milan 2-0.
Genova: Genova 1893 b. Pro Patria [illegible]
Livorno: Livorno batte Legnano 2-1.
Bologna: Bologna batte Casale 6-1.
Alessandria: Alessandria e Modena [illegible]
Vercelli: Pro Vercelli b. Brescia [illegible]
Roma: Lazio batte Triestina 1-0.

SERIE B

Firenze: Fiorentina batte Liguria 1-0.
Monfalcone: Monfalconese b. Novara [illegible]
Udine: Palermo batte Udinese 1-0.
Venezia: Serenissima e Parma 1-1.
Bergamo: Bari batte Atalanta 1-0.
Tortona: Derthona batte Lucchese [illegible]
Spezia: Verona batte Spezia 1-0.
Padova: Padova batte Lecce 1-0.
Cremona: Cremonese b. Pistoiese [illegible]

Classifica divisione nazionale

Serie A: Juventus punti 54; Roma [illegible] 51; Bologna 48; Genova 46; Napoli [illegible] Ambrosiana 36; Torino 34; Lazio [illegible] Brescia e Pro Vercelli 32; Modena [illegible] Milan 31; Alessandria 26; Triestina [illegible] Pro Patria 23; Casale e Livorno [illegible] Legnano 17.

Serie B: Fiorentina punti 45; [illegible] 44; Palermo e Padova 42; Atalanta [illegible] Verona 41; Novara e Cremonese [illegible] Pistoiese e Serenissima 33; Monfalconese 28; Spezia e Parma 27; Lecce [illegible] Udinese e Lucchese 24; Derthona e [L]iguria 19.

Tutte le squadre hanno disputato [?] rentatrè incontri.

La "Juventus„ campione italiana

In seguito ai risultati di domenica la Juventus di Torino ha conquistato il titolo di campione italiano 1931.

Qualunque possa essere l'esito dell' incontro di domenica prossima, i bianco neri torinesi potranno virtualmente fregiarsi dello scudetto. Anche il secondo posto in classifica è assicurato alla Roma che non potrà minacciare la Juventus nè essere minacciata dal Bologna. La lotta per il terzo posto, nonostante la condizione di privilegio dei bolognesi, è ancora insoluta fra Bologna e Genova.

Bologna 6 - Casale 1

Il Bologna ha chiuso in modo [illegible] che soddisfacente il ciclo delle partite di campionato sul campo del Littoriale battendo per 6 punti a uno la [illegible] compagine casalese.

La compagine bolognese ha cominciato soltanto nella ripresa a dimostrare la sua classe, il suo affiatamento e il suo stile. Dopo il secondo ed il terzo punto, i rosso bleu, pur trovando sempre nei valorosi avversari una resistenza tenacissima, si sono sbizzarriti a fare anche del bel giuoco. [illegible] tesa fra la prima linea è stata continua. Busini, autore di tre punti, e [illegible] sostituiva Maini, ha compiuto un bellissimo lavoro, sia di spola che di collegamento. Egli, che da diverso tempo non si era presentato al pubblico bolognese, è apparso in ottima forma.

Del Casale i migliori, indubbiamente, sono stati il portiere Provera, [illegible] gliavacca e Gardini.

Al 3 minuto del primo tempo, [illegible] una bella azione Reguzzoni, Busini [illegible] dullo riesce a segnare il primo punto. Quasi immediata risposta dei nero stellati: al 6 minuto infatti, Gardini, approfitta di un errore di piazzamento di Martelli, sorprende Gianni con un tiro stupendo. Nulla di fatto fino al termine della prima ripresa all'infuori di due calci d'angolo contro il Casale. [illegible] 1.o minuto del secondo tempo, [illegible] una bella intesa con Fedullo, Busini riesce a segnare il secondo punto. [illegible] ve reazione casalese e calcio d'angolo contro il Bologna. Poi il giuoco [illegible] na in area nero stellata e al 17 [illegible] vio su passaggio di Busini segna il [illegible] zo punto. Lo stesso Schiavio, su al[illegible] go di Fedullo segna il quarto [illegible] Al 30 e al 41 minuto Busini riesce dopo belle azioni, a segnare il quinto ed il sesto goal.

Ha arbitrato Melandri.

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ».

"CINZANINO"
una bottiglietta che
contiene un bicchiere di
Vermouth "CINZANO"